

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)	»	22
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	23
GIUSTIZIA (II)	»	35
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	43
DIFESA (IV)	»	56
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	67
FINANZE (VI)	»	78
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	92
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	106
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	111
AFFARI SOCIALI (XII)	»	114

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 27.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	141
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	153
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	155
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	159
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	160

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA III CIRCOSCRIZIONE (LOMBARDIA 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 08)	3
--	---

GIUNTA PLENARIA:

Seguito delle risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla III Circoscrizione Lombardia 1, Collegio uninominale n. 8	3
--	---

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA III CIRCOSCRIZIONE (LOMBARDIA 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 08)

Mercoledì 14 febbraio 2024.

Il Comitato si è riunito dalle 9 alle 9.10.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 14 febbraio 2024. – Presidenza del presidente Federico FORNARO.

La seduta comincia alle 9.10.

Seguito delle risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla III Circoscrizione Lombardia 1, Collegio uninominale n. 8.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito delle risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla III Circoscrizione Lombardia 1, Collegio uninominale n. 8 e deliberazioni in materia di convalida.

Dà la parola al relatore, on. Gatta.

Giandiego GATTA (FI-PPE), *relatore*, riferisce sugli esiti della odierna riunione del

Comitato di verifica dedicata alle conclusioni sul lavoro svolto, alla luce delle attività di revisione di un campione di schede nulle, bianche e contestate del collegio effettuata dal Comitato nella giornata del 25 gennaio 2024, delle deliberazioni della Giunta delle elezioni del 31 gennaio e di quanto evidenziato nella memoria trasmessa alla Giunta delle elezioni dal ricorrente Gianfranco Librandi nella giornata del 13 febbraio 2024 dopo la presa visione della documentazione elettorale messa a disposizione delle parti ai sensi dell'articolo 12 del regolamento della Giunta medesima.

Ricorda quindi che nella seduta del 31 gennaio scorso la Giunta delle elezioni ha concordato all'unanimità sulla proposta del Comitato di verifica di non ampliare il campione di sezioni per le quali procedere alla revisione delle schede bianche, nulle e contestate. Ciò alla luce della proiezione statistico-matematica dell'esito della verifica effettuata su di un campione del 5 per cento delle sezioni, nella riunione del Comitato del 25 gennaio scorso, che ha evidenziato un ampliamento del divario di voti tra la candidata eletta e il ricorrente.

Come stabilito nella predetta seduta della Giunta, la documentazione elettorale è stata messa a disposizione delle parti, così come individuate ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento della Giunta medesima. Fa presente che nella memoria inviata il 13 feb-

braio scorso il ricorrente Librandi ha evidenziato in primo luogo come 39 su 162 schede dichiarate nulle dai seggi elettorali siano state considerate valide dal Comitato di revisione, con una percentuale pari quindi al 24,07 per cento. Tale dato è a suo avviso di grande rilievo per la ricostruzione dei numeri esatti anche considerato il numero di schede nulle del collegio – pari all'1,59 per cento dei votanti – « *ex se ipso* potenzialmente sufficiente a mutare in modo radicale il risultato finale e la sua proclamazione ». Il ricorrente rileva pertanto come la verifica limitata ad un campione del 5 per cento è a suo avviso del tutto insufficiente « e non in grado di produrre un accertamento inattaccabile e convincente », anche alla luce della « assai variegata composizione civico-sociale del bacino elettorale costituito dal collegio uninominale 8 », di cui riporta un'analisi relativa ai diversi municipi che compongono il collegio. Ritiene dunque che sarebbe opportuno « estendere l'indagine se non alla metà delle schede nulle, bianche e contestate, quantomeno ad un terzo delle stesse ». Il ricorrente dunque, ribadita l'importanza di salvaguardare quanto più possibile la volontà dell'elettore in ossequio al principio del *favor voti*, e ricordata la giurisprudenza amministrativa (Cons. Stato, Sez. II, 28 maggio 2021, n. 4041) richiama due schede le cui cause di nullità riscontrate nella verifica effettuata, a suo avviso, risulterebbero di dubbia interpretazione alla luce del principio del *favor voti* e ribadisce l'importanza di assicurare una piena omogeneità nelle valutazioni sottolineando la rilevanza di un'estensione del campione in modo che possa essere svolta un'analisi ampia e significativa.

Sulle argomentazioni svolte nella memoria del candidato Librandi il relatore osserva preliminarmente che tra la candidata eletta ed il ricorrente sussiste uno scarto iniziale di 1.576 voti. Tale divario, ridefinito in 1.454 voti a seguito dell'esame e del riscontro effettuato nel corso dell'attività di verifica svolta dalla Giunta su tutti i documenti elettorali del collegio (verbali sezionali e tabelle di scrutinio), risulta ora pari a 1.485 voti a seguito delle operazioni

del Comitato di verifica, con un aumento dunque del divario tra proclamata e ricorrente. Rileva altresì come la decisione di esaminare un campione di sezioni si ponga inoltre in continuità con i precedenti seguiti dalla Giunta, in particolare con il Comitato di verifica del collegio uninominale 7 della Circoscrizione Emilia-Romagna che ha concluso a gennaio i propri lavori, nel quale il divario di voti tra eletto e ricorrente era superiore, ma non di molto, rispetto a quello del caso ora in esame. Ritiene si debba quindi considerare che la Giunta, pur in presenza di un divario così elevato in sede di proclamazione (di circa 1.500 voti), ha convenuto di deliberare comunque l'apertura dell'istruttoria e quindi di riesaminare le schede bianche, nulle e contestate di un campione di sezioni ritenuto adeguato, proprio per venire incontro alle esigenze di ulteriore approfondimento e di indagine prospettate nel ricorso in questione, che si è aggiunto all'esame completo effettuato in sede di verifica di tutti i documenti elettorali (verbali e tabelle di sezione) trasmessi alla Camera dei deputati relativamente all'intera circoscrizione. A tale proposito, va altresì considerata l'irrelevanza dal punto di vista numerico dell'eventuale riconsiderazione della nullità delle due schede richiamate dal ricorrente, su cui il Comitato aveva in ogni caso convenuto.

Per tali ragioni, acquisito l'orientamento del Comitato di verifica, evidenzia come non appaia opportuno procedere ad un ampliamento del campione definito dalla Giunta delle elezioni, anche considerando – in relazione al numero di schede bianche e nulle del collegio rispetto allo scarto di voti tra candidata eletta e ricorrente – che a seguito della verifica dei verbali sezionali il collegio 8 (oggetto del ricorso) con l'1,59 per cento di schede e voti nulli si pone al di sotto della media riscontrata in sede nazionale pari a circa 2,80 per cento in base ai dati del Ministero dell'interno pubblicati su Eligendo ed è, tra i collegi uninominali della circoscrizione, uno di quelli con la più bassa percentuale di voti nulli.

Tanto premesso, in aderenza con quanto definito dalla Giunta delle elezioni nella

seduta dell'8 novembre 2023 quando è stata deliberata l'apertura dell'istruttoria, tenuto conto che le esigenze istruttorie devono essere coniugate con i termini procedurali previsti per la verifica dei poteri e con un principio di economia dei lavori e considerato altresì che sono stati verificati tutti i verbali e le tabelle di scrutinio del collegio, nonché visto lo scarto di più di 1400 voti tra l'eletta e il ricorrente, propone di riferire alla Giunta di archiviare il ricorso del candidato Librandi, essendo già stata svolta un'ampia ed approfondita analisi di tutti i documenti elettorali e di un campione di schede nulle, bianche e contestate, sorteggiato in maniera oggettiva secondo la metodologia statistica definita dalla Giunta.

Conseguentemente propone alla Giunta:

di approvare le modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati del Collegio uninominale 8, come risultanti a seguito dei lavori del Comitato di verifica;

di proporre all'Assemblea di convalidare l'elezione dell'on. Cristina Rossello;

di approvare le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957;

di approvare le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in

ragione proporzionale conseguiti dalle liste nel Collegio plurinominale 1 e nella Circo-scrizione, come risultanti a seguito dei lavori del Comitato di verifica.

Federico FORNARO, *presidente*, pone in votazione le proposte del relatore in esito alle attività svolte dal Comitato di verifica.

La Giunta approva.

Federico FORNARO, *presidente*, prende atto che la Giunta si è espressa all'unanimità. Ringrazia il relatore e i componenti del Comitato per l'ampia e approfondita relazione svolta e ricorda come la Giunta avesse convenuto di procedere alla revisione di un campione del 5 per cento delle schede bianche, nulle e contestate a fronte di un divario di circa 1.500 voti che, all'esito dei lavori del Comitato di verifica, ha subito un incremento a favore della candidata eletta.

Ricorda quindi che, come in precedenza convenuto, la prossima settimana è prevista per la giornata di martedì 20 febbraio la riunione del Comitato di verifica delle schede elettorali per il collegio Calabria-U02 su cui la Giunta ha deliberato l'apertura dell'istruttoria nella seduta dell'8 novembre scorso.

La seduta termina alle 9.25.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presi-
denza del vicepresidente Devis DORI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.35 alle 9.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presi-
denza del presidente Enrico COSTA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.15 alle 12.45.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 10

ALLEGATO 1 (*Proposte emendative approvate*) 15

ALLEGATO 2 (*Correzioni di forma approvate*) 18

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino, e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 12.45.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 febbraio 2024.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che al termine della precedente seduta sono rimaste accantonate, in attesa dell'espressione dei pareri dei relatori e del Governo

e di possibili proposte di riformulazione, sette proposte emendative. Cede, quindi, la parola alla rappresentante del Governo per avere ragguagli in ordine ai tempi necessari per l'espressione dei pareri.

La sottosegretaria Sandra SAVINO segnala che il Governo ha pressoché ultimato l'istruttoria sulle proposte emendative che risultano ancora accantonate, specificando che, allo stato, risultano da ultimare gli approfondimenti istruttori con riferimento a una sola proposta emendativa. Chiede, quindi, un breve rinvio della seduta che, a suo giudizio, potrebbe verosimilmente riprendere intorno alle ore 14.30.

Marco GRIMALDI (AVS), alla luce di quanto dichiarato dalla rappresentante del Governo, invita il Presidente a procedere alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori anche senza votare gli emendamenti che restano ancora accantonati, giacché la richiesta testé formulata rappresenterebbe, a suo avviso, una manifesta violazione del calendario dei lavori conve-

nuto nella giornata di ieri. Domanda inoltre alla presidenza se l'orario di avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea, stabilito nella riunione della Conferenza dei Presidenti di gruppo della scorsa settimana, sarà comunque rispettato e se è quindi confermato l'avvio della discussione generale del provvedimento in Assemblea nella seduta antimeridiana di domani.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) esprime disappunto circa la richiesta avanzata dalla rappresentante del Governo di rinviare la seduta alle ore 14.30. Ritiene a questo punto doveroso che la presidenza si assuma la responsabilità di procedere comunque alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori, rinunciando a votare le poche proposte emendative ancora accantonate. In particolare, propone di votare quelle proposte emendative per le quali l'istruttoria è stata completata, osservando che la proposta emendativa ancora in istruttoria ben potrà essere inserita in un successivo provvedimento governativo. Invita, pertanto, la maggioranza a non esacerbare il clima collaborativo instaurato, impegnandosi, al contrario, a rispettare gli accordi assunti con i gruppi di opposizione. Ritiene che a questo punto si tratti di una questione di dignità della presidenza circa le decisioni da assumere in questa fase.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), nel condividere le considerazioni svolte dai colleghi già intervenuti, ricorda che il provvedimento risulta assegnato alle Commissioni riunite da oltre un mese e che, ciononostante, si è dovuto procedere a una lunga seduta notturna per completare l'esame delle proposte emendative ad esso riferite. Ritiene, pertanto, che si debba procedere alla votazione delle proposte emendative per le quali è possibile formulare sin d'ora un parere, rinunciando, invece, a votare l'unico emendamento sul quale manca ancora il parere del Governo. Al riguardo, stigmatizza il metodo di lavoro adottato per l'esame del provvedimento, che giudica del tutto sgrammaticato sotto il profilo istituzionale, oltre che, evidentemente, controproducente.

Claudio MANCINI (PD-IDP), nel ricordare come nel corso della seduta di questa notte egli stesso sia stato vittima di una aggressione assai grave mentre stava procedendo in qualità di segretario all'appello nominale dei membri delle Commissioni riunite, non ritiene che le circostanze attuali, contrariamente a quanto affermato precedentemente dall'onorevole Marattin, ineriscano a una questione di dignità della presidenza, ma piuttosto attengano al ruolo istituzionale dei presidenti, che devono assicurare una conduzione dei lavori ordinata.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) si associa alla richiesta di procedere tempestivamente alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori, ritenendo che, una volta esaminate le proposte emendative sulle quali sono già disponibili i pareri del Governo, sulle restanti proposte il Governo ben potrebbe rimettersi al giudizio delle Commissioni, dimostrando così di rispettare le prerogative parlamentari.

Ricorda che il provvedimento è all'esame delle Commissioni riunite da oltre un mese e che su di esso verrà apposta la questione di fiducia, comprimendo ulteriormente le possibilità di discussione da parte delle opposizioni. Invita, quindi, la maggioranza ed il Governo a non abusare dell'atteggiamento collaborativo delle opposizioni.

Igor IEZZI (LEGA) esprime rammarico per l'andamento, senz'altro faticoso, dei lavori, ma ritiene sia opportuno che le Commissioni completino l'esame di tutte le proposte emendative accantonate, ritenendo quindi purtroppo necessario un breve rinvio della seduta.

Roberto PELLA (FI-PPE) ringrazia i colleghi delle opposizioni per il comportamento costruttivo tenuto durante i lavori delle Commissioni e ringrazia in particolare modo gli uffici che hanno svolto un lavoro prezioso fino all'alba, consentendo alle Commissioni riunite di poter portare avanti l'esame del provvedimento.

Con riferimento alla necessità ravvisata dalla rappresentante del Governo di prevedere un breve rinvio della seduta, evidenzia come restino ancora da esaminare proposte emendative che riguardano questioni assai delicate, tra cui alcune segnalate dai gruppi di opposizione. Dichiarò quindi di condividere la proposta di procedere al rinvio del seguito dell'esame alle ore 14.30 della giornata odierna.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel dichiarare di comprendere le critiche sollevate dai gruppi di opposizione, segnala al collega Marattin che l'emendamento sul quale occorre attendere il parere del Governo riguarda la proroga della Zona franca urbana per i territori colpiti dal sisma del 2016. Da questo punto di vista, ritiene che la lunga istruttoria condotta sul tema sia una dimostrazione evidente della rilevanza del tema. Nell'esprimere, comunque, rammarico per l'andamento dei lavori, ritiene che le critiche circa le modalità di conduzione dell'esame delle proposte emendative non debbano essere rivolte alla Presidenza, che ha egregiamente condotto i lavori delle Commissioni riunite nelle condizioni date. Ritiene quindi opportuno che la seduta sia rinviata alle ore 14.30 al fine di ultimare l'istruttoria sulle proposte emendative ancora accantonate.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), nel rilevare come in tutte le Commissioni vi siano sempre deputati molto attenti alle questioni relative ai propri territori, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti risale addirittura al 19 gennaio scorso, ritenendo quindi assai incomprensibile che si possa giungere al 14 febbraio senza avere tutti i pareri da parte del Governo, nonostante sia stato segnalato un ristretto numero di emendamenti. Ritiene che tale situazione sia emblematica rispetto al metodo di lavoro fin qui adottato dalla maggioranza.

Ribadisce, pertanto, che, a suo giudizio, i presidenti, essendo responsabili del buon andamento dei lavori, debbano anche farsi carico del rispetto degli accordi conclusi con i gruppi di opposizione. Propone, quindi,

di procedere alla votazione degli emendamenti accantonati e di rinviare alle 14.30 solo la votazione dell'unico emendamento sul quale ancora non è possibile disporre del parere da parte del Governo per poi procedere al conferimento del mandato ai relatori. Ribadisce che, a questo punto, si tratta di una questione di dignità istituzionale.

Nazario PAGANO, *presidente*, con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Marattin, comprende appieno le critiche rivolte alla presidenza, che è chiamata a organizzare i lavori delle Commissioni anche nelle circostanze più difficili. Nel sottolineare che gli emendamenti accantonati riguardano temi assai rilevanti, ribadisce l'opportunità di prevedere un breve rinvio della seduta, al fine di consentire al Governo di completarne l'istruttoria, anche con riferimento ai profili finanziari delle proposte emendative accantonate.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede nuovamente alla presidenza di confermare che, anche con questo rinvio, sia possibile confermare l'orario di inizio della discussione generale in Assemblea secondo quanto previsto dall'attuale calendario dei lavori.

Nazario PAGANO, *presidente*, conferma che allo stato la discussione generale è prevista alle ore 9 della seduta dell'Assemblea di domani.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) rinnova la richiesta di procedere alla votazione degli emendamenti accantonati su cui il Governo è nelle condizioni di poter esprimere il parere.

Nazario PAGANO, *presidente* alla luce del dibattito fin qui svoltosi, ritiene opportuno che le Commissioni riunite procedano all'esame di tutte le proposte emendative accantonate e alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori in una seduta che sarà convocata alle ore 14.30 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana della giornata odierna.

Nazario PAGANO, *presidente*, su richiesta dell'onorevole Grimaldi, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito chiuso. Chiede quindi ai relatori di esprimere il parere sulle proposte emendative ancora da porre in votazione.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Sottanelli 3.197 nonché sugli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012, purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sul subemendamento Matera 0.3.208.1. Riformula quindi l'emendamento 3.208 dei relatori (*vedi allegato 1*), del quale raccomanda l'approvazione. Esprime parere favorevole sull'emendamento Gianassi 11.5, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Riformula, infine, l'emendamento 18.72 dei relatori (*vedi allegato 1*), del quale raccomanda l'approvazione.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.208 e 18.72 dei relatori, come riformulati.

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE) chiede di sottoscrivere l'emendamento Sottanelli 3.197, accettando la riformulazione proposta dai relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Sottanelli 3.197 è stato riformulato come articolo aggiuntivo all'articolo 17, pertanto esso sarà posto in votazione in un momento successivo. Costata, inoltre, l'assenza della presentatrice del subemendamento Matera 0.3.208.1: si intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni approvano l'emendamento 3.208 dei relatori (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori accettano la proposta di riformulazione dell'emendamento Gianassi 11.5.

Le Commissioni approvano l'emendamento Gianassi 11.5 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori accettano la proposta di riformulazione degli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) chiede se sia possibile avere una breve illustrazione della riformulazione in identico testo proposta per l'emendamento Sottanelli 3.197 e per gli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012.

Paolo TRANCASSINI (FDI) fa presente che le proposte emendative in questione sono volte a prorogare la zona franca urbana per i territori colpiti dal sisma del 2016, al fine di contribuire alla loro ripartenza economica. Rileva che la misura, soprattutto dopo l'eliminazione delle zone

economiche speciali, ha mostrato di funzionare, fornendo alle imprese dei territori interessati un utile strumento di agevolazione. Segnala che, a seguito della riformulazione proposta, l'intervento è finanziato solo parzialmente, aggiungendo che con le proposte emendative in esame si contribuisce comunque a tener viva la misura. Fa inoltre presente che in un prossimo provvedimento si farà in modo di individuare risorse finanziarie adeguate a garantire la copertura per l'intero anno 2024.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), pur condividendo le finalità dell'intervento, rileva tuttavia l'incongruenza insita nell'esposizione dell'onorevole Trancassini. Segnala a tale proposito che, sulla base del testo riformulato delle proposte emendative, la copertura finanziaria dell'intervento è solo parziale. Deduce dalle parole del collega Trancassini che, una volta raggiunto il limite di spesa, non sarà più possibile l'accesso all'agevolazione. Evidenziando quindi una perplessità di natura tecnica, ritiene che il testo della riformulazione avrebbe dovuto essere scritto meglio.

Augusto CURTI (PD-IDP) fa presente che, come già rilevato dal collega Trancassini, le risorse individuate dalla proposta di riformulazione sono inferiori rispetto a quelle originariamente previste. Ricorda quindi che la misura è stata introdotta nel 2017 e costantemente rifinanziata da tutti i Governi nel corso degli anni con importi ben superiori a quelli previsti dalla proposta di riformulazione avanzata dai relatori. Pur riconoscendo che la somma destinata all'applicazione della misura non è adeguata e che sarà necessario intervenire nuovamente in tempi brevi, sottolinea che le proposte emendative in esame lasciano comunque aperta una speranza per le imprese della zona. Si permette di fare un'unica notazione all'intervento del collega Trancassini, invitando a non confondere la pur importante proroga dei termini della zona franca urbana con le zone economiche speciali, che sono cosa diversa e che, tra l'altro, non sono limitate alle aree colpite dal sisma del 2016.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012 e Sottanelli 3.197 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*), nonché l'emendamento 18.72 dei relatori (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, con riguardo all'emendamento Palombi 14.1 approvato nel corso della seduta di ieri, comunica che, a seguito di rilievi avanzati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato relativamente alla copertura finanziaria, occorre apportare alcune modificazioni al testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, a seguito delle precisazioni fornite dalla sottosegretaria Savino, evidenzia la necessità di ritornare sulla votazione precedentemente effettuata dell'emendamento Palombi 14.1.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede al presidente di precisare quale disposizione del Regolamento della Camera consenta, senza l'unanime consenso dei gruppi, di sottoporre nuovamente a votazione un emendamento già approvato.

Nazario PAGANO, *presidente*, con riguardo alla richiesta dell'onorevole Grimaldi segnala il precedente della seduta del 26 luglio 2023 delle Commissioni riunite I e XI, nel corso della quale si è ritornati su una votazione precedentemente effettuata per tenere conto degli approfondimenti istruttori della Ragioneria generale dello Stato, dai quali derivava la necessità di apportare alcune modifiche alla proposta emendativa precedentemente approvata.

Marco GRIMALDI (AVS) rileva come in quell'occasione si registrò consenso circa la volontà di ritornare sulla votazione già espressa. Chiede quindi al presidente di consentire a tutti i gruppi presenti di poter valutare il testo riformulato, ai fini dell'espressione dell'eventuale consenso alla richiesta di ritornare sulla votazione dell'emendamento in questione. Ribadisce che, a

suo avviso, è possibile ritornare su una deliberazione già assunta soltanto con l'accordo di tutti i gruppi, rilevando come, in caso contrario, sarebbe sempre consentito alla maggioranza di approvare emendamenti e poi di ritornare sulle precedenti deliberazioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, evidenzia all'onorevole Grimaldi come sia ovviamente possibile, per ciascuno dei presenti, esprimere un voto contrario nella nuova votazione.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), nel ritenere una realtà di per sé evidente che l'esercizio del voto è libero, precisa che si sta chiedendo se a norma di Regolamento sia consentito ritornare su una votazione già effettuata senza il consenso unanime dei gruppi. Ricorda quindi che, nell'occasione richiamata dal presidente, si è deciso con l'accordo di tutti di ritornare su una deliberazione al fine di risolvere alcune criticità prima di conferire il mandato al relatore in modo da evitare il rinvio in Assemblea. Dichiarando quindi la disponibilità a dare l'assenso, purché sia chiaro che ciò non costituirà un precedente per il futuro.

Nazario PAGANO, *presidente*, precisa che dal citato precedente non risulta in alcun modo che per ritornare su una votazione precedentemente effettuata sia necessaria l'unanimità.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) fa presente che si sta discutendo non sul merito ma sul metodo da seguire, che per quanto lo riguarda è sempre stato univoco. A suo avviso, infatti, non si può ritornare su una deliberazione già assunta senza il consenso di tutti i gruppi. Preannuncia pertanto la contrarietà del Partito Democratico a procedere diversamente, costituendo oltretutto un precedente per la maggioranza per future occasioni. Ricorda quindi che è accaduto di modificare una proposta emendativa già approvata per accogliere rilievi della Ragioneria generale dello Stato, tramite rinvio in Commissione a conclusione della discussione sulle linee generali in As-

semblea. Pertanto, ribadisce la contrarietà del Partito Democratico, a meno che la presidenza non sottoponga ai deputati eventuali precedenti di segno opposto rispetto a quanto da egli stesso appena dichiarato. Aggiunge che nel corso della seduta di ieri sono state sottoposte all'esame delle Commissioni, con il consenso di tutti, due proposte emendative non segnalate.

Nazario PAGANO, *presidente*, precisa che le proposte emendative non segnalate sottoposte comunque all'esame delle Commissioni sono state tre, dovendosi contemplare in tale ambito anche un emendamento del collega Marattin.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) fa presente che si tratta di due situazioni radicalmente diverse.

Federico FORNARO (PD-IDP) interviene per un richiamo al Regolamento, sottolineando come le norme regolamentari siano a garanzia di tutti, a cominciare dalla presidenza che è chiamata ad assicurare il buon andamento dei lavori della Commissione. Fa presente che l'approvazione di una proposta emendativa comporta la cristallizzazione di una situazione, in conseguenza della quale vengono assunte decisioni successive, in ordine per esempio al ritiro di emendamenti o all'accoglimento di proposte di riformulazione. Su tale base considera indispensabile il consenso di tutti i gruppi per poter tornare su una deliberazione già assunta, a seguito di proposte di modifica avanzate dal Governo. Nel far presente che quanto al merito della questione non sembrano emergere contrarietà, ribadisce il principio generale secondo cui un'applicazione che si potrebbe definire *border line* del Regolamento richiede il consenso unanime.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel ribadire che, come risulta dal precedente citato, l'unanimità non è necessaria, ritiene comunque auspicabile il raggiungimento del consenso di tutti. Fa, quindi, presente che si rende necessario ritornare sulla votazione precedentemente effettuata al fine di

eliminare una criticità introdotta in fase di riformulazione dell'emendamento in questione.

Claudio MANCINI (PD-IDP), nel rilevare che si tratta di una materia abituale per i componenti della Commissione Bilancio, intende porre due questioni. Quanto alla prima, considera che non vi sia alcunché di eccezionale nel sottoporre all'esame e alla votazione emendamenti non segnalati, dal momento che la segnalazione è uno strumento di lavoro e che pertanto tutte le proposte emendative presentate sono « vive » finché non vengono respinte o finché non sia concluso l'esame del provvedimento. Nel sottolineare che si tratta di una prassi diffusa, non ritiene che l'esame di un emendamento non segnalato costituisca un'elargizione della presidenza. Quanto alla seconda questione, sottolinea che ci si trova di fronte ad un errore nella copertura finanziaria che ha fuorviato il parere dei relatori e del Governo. Ritiene che andrebbe quindi riconosciuto l'errore, operando con due atti distinti, vale a dire l'espunzione dell'emendamento in questione e la sua ripresentazione in un nuovo testo, da sottoporre anche alla presentazione di eventuali subemendamenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che nel caso di specie si tratta di una riformulazione del testo.

Claudio MANCINI (PD-IDP) precisa che si tratta, in realtà, di una nuova presentazione fuori dai termini e non di una riformulazione.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) alla luce dell'esperienza acquisita nel corso della precedente legislatura propone una via alternativa che considera la più corretta, rilevando come, nel caso specifico, si tratti fondamentalmente di un problema di copertura finanziaria. Ricorda pertanto che in tali casi la procedura prevede che si avvii l'esame del provvedimento in Assemblea e che, a seguito di eventuali rilievi della Ragioneria generale dello Stato e del Ministero dell'economia e delle finanze, si operi

il rinvio in Commissione Bilancio, la quale può accogliere o meno tali rilievi, a seconda che sia in questione o meno il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Pertanto, nel sottolineare che la modifica di un emendamento già approvato andrebbe effettuata in un momento successivo, considera improprio e inaccettabile intervenire in questa sede perché, come illustrato dal collega Fornaro, non si torna mai su una votazione precedentemente effettuata. Nel considerare quella appena illustrata come la via maestra per risolvere la situazione, in seconda battuta ritiene che si possa ritornare sulla votazione soltanto con il consenso unanime dei gruppi, perché l'unanimità consente di sanare eventuali criticità senza comportare lesioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel ribadire che auspica comunque il raggiungimento di un consenso unanime, richiamando le considerazioni della collega Guerra precisa che la proposta di ritornare sulla votazione già espressa è appunto volta ad evitare il rinvio in Commissione nella giornata di domani.

Marco GRIMALDI (AVS), nel far presente che vi è il consenso dell'opposizione sulla proposta del presidente, tiene tuttavia a ribadire che tale occasione non rappresenta un precedente e che anche nel caso citato dal presidente era richiesta l'unanimità per ritornare sulla votazione già espressa. Aggiunge che, in assenza di tale consenso, le opposizioni chiederebbero al presidente di avviare l'esame in Assemblea e di procedere successivamente al rinvio in Commissione.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto del consenso unanime a ritornare sulla votazione.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) ai fini della verbalizzazione della seduta in corso, chiede alla presidenza di dichiarare che si sta tornando sulla votazione già espressa soltanto perché si è registrato sulla proposta il consenso unanime dei gruppi. Nel ribadire che il consenso di tutti i gruppi è

stato indispensabile anche nel caso citato dal presidente, fa presente che la decisione deve essere assunta all'unanimità e che l'occasione non costituisce in alcun modo un precedente che consente alla maggioranza di ritornare sulle deliberazioni assunte.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede alla presidenza di sollecitare tutti i rappresentanti dei gruppi ad esprimersi sul «lodo Boschi».

Le Commissioni, ritornando sulla votazione precedentemente effettuata, al fine di dare seguito ai rilievi formulati con riferimento alla copertura finanziaria, approvano l'emendamento Palombi 14.1 (*ulteriore nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative e subemendative. Comunica che, oltre al parere del Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri delle Commissioni II, III, IV, VI VII, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha co-

municato per le vie brevi che non esprimerà il prescritto parere.

Prima di procedere alla deliberazione del mandato, sottopone alle Commissioni la proposta di correzione di forma ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, che è stata già trasmessa ai membri delle Commissioni.

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, onorevoli Paolo Emilio Russo e Alessandro Colucci per la I Commissione e onorevoli Rebecca Frassini e Angelo Rossi per la V Commissione, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, come modificato dalle proposte emendative approvate. Deliberano, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

**DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.
C. 1633 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

Art. 3.

Dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:

12-*bis*. Al fine di dare certezza ai rapporti giuridici inerenti all'acquisto della casa di abitazione da parte di soggetti con età inferiore a trentasei anni e con valore dell'indicatore della situazione economica equivalente, stabilito ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, non superiore a 40.000 euro annui, le agevolazioni di cui all'articolo 64, commi 6, 7 e 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, si applicano anche nei casi in cui, entro il termine indicato al comma 9 del citato articolo 64, sia stato sottoscritto e registrato il contratto preliminare di acquisto della casa di abitazione, a condizione che l'atto definitivo, anche nei casi di trasferimento della proprietà da cooperative edilizie ai soci, sia stipulato entro il 31 dicembre 2024.

12-*ter*. Per gli atti definitivi di cui al comma 12-*bis* stipulati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, agli acquirenti è attribuito un credito d'imposta di importo pari alle imposte corrisposte dagli stessi acquirenti in eccesso rispetto a quelle che sarebbero state dovute ai sensi del medesimo comma 12-*bis*. Il credito d'imposta è utilizzabile nell'anno 2025 con le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

12-*quater*. Agli oneri derivanti dai commi 12-*bis* e 12-*ter*, rispettivamente valutati in 9 milioni di euro per l'anno 2024 e in 9

milioni di euro per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 4,5 milioni di euro per l'anno 2024 e a 4,5 milioni per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 4,5 milioni di euro per l'anno 2024 e a 4,5 milioni per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3.208. *(nuova formulazione)* I Relatori.

Art. 11.

Sostituire il comma 6, con il seguente:

6. Per l'anno 2024, le elezioni dei consigli giudiziari e del consiglio direttivo della Corte di cassazione, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2008, n. 35, sono differite dal mese di aprile al mese di dicembre. Fino all'insediamento dei nuovi organi eletti ai sensi del primo periodo restano in carica i consigli giudiziari e il consiglio direttivo della Corte di cassazione precedenti.

11.5. *(nuova formulazione)* Gianassi, Seracchiani, Lacarra, Zan, Di Biase, Sorte.

Art. 14.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. Il comma 6-*quater* dell'articolo 25 del decreto legislativo 28 febbraio 2021,

n. 36, in materia di comunicazioni ai centri per l'impiego relative a lavoratori sportivi, è sostituito dal seguente:

« 6-*quater*. In sede di prima applicazione, relativamente ai soggetti di cui al comma 6-*bis*, le comunicazioni di cui al comma 6-*ter*, con esclusivo riferimento a quelle relative al periodo luglio-dicembre 2023, possono essere effettuate, senza incorrere in alcuna sanzione, entro il 31 marzo 2024 ».

2-*ter*. All'articolo 35, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, in materia di regime previdenziale di figure professionali sportive, le parole: « entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 30 giugno 2024 ».

2-*quater*. Sulle somme di cui all'articolo 36, comma 6-*quater*, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, versate agli atleti partecipanti a manifestazioni sportive dilettantistiche dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto al 31 dicembre 2024, non si applicano le ritenute alla fonte previste dall'articolo 30, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, se l'ammontare complessivo delle somme attribuite nel suddetto periodo dal sostituto d'imposta al medesimo soggetto non supera l'importo di 300 euro; se l'ammontare è superiore a tale importo, le somme sono assoggettate interamente alla ritenuta alla fonte.

2-*quinquies*. Agli oneri derivanti dal comma 2-*quater*, pari a 1.380.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri a valere sulle risorse affluite sul suo bilancio autonomo per effetto dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, pari a 1.380.000 euro per l'anno 2024, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti

finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

14.1. (*ulteriore nuova formulazione*) Palombi, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Art. 17.

Dopo l'articolo 17 inserire il seguente:

Art. 17-*bis*.

(Proroga delle agevolazioni per la zona franca urbana Sisma Centro Italia)

1. Al fine di sostenere la ripresa economica e sociale nei territori compresi nella zona franca urbana istituita dall'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le esenzioni di cui al comma 2 del medesimo articolo 46 sono concesse per l'anno 2024.

2. Le esenzioni di cui al comma 1 sono concesse ai sensi del pertinente regolamento dell'Unione europea relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (« *de minimis* ») applicabile in funzione del settore di attività prevalente svolta del soggetto beneficiario.

3. All'intervento di cui al comma 1 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 dell'11 luglio 2013, recante le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

4. Per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono utilizzate le risorse, nel limite di 11,7 milioni di euro, derivanti da

economie e rivenienze dei bandi già emanati dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* per la zona franca urbana di cui al medesimo comma 1, come quantificate con apposito atto ricognitivo del medesimo Ministero. L'importo delle risorse determinato ai sensi del primo periodo costituisce limite massimo di spesa. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dal presente comma, pari a 11,7 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

* **17.011.** (nuova formulazione) Trancasini, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Tremaglia.

* **17.012.** (nuova formulazione) Curti, Manzi.

* **3.197.** (nuova formulazione) Sottanelli.

Art. 18.

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

4-bis. All'articolo 28, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 4 maggio 2023,

n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, in materia di incentivi per il lavoro delle persone con disabilità, le parole: « 1° agosto 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° agosto 2020 ».

4-ter. Il contributo di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, come modificato dal comma *4-bis* del presente articolo, nel limite delle risorse disponibili nel fondo di cui al medesimo comma 1, può essere riconosciuto per i contratti a tempo indeterminato stipulati fino al 30 settembre 2024.

4-quater. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dal comma *4-ter*, pari a 1.260.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

18.72. (nuova formulazione) I Relatori.

ALLEGATO 2

**DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.
C. 1633 Governo.****CORREZIONI DI FORMA APPROVATE**

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « delle Presidenza » sono sostituite dalle seguenti: « della Presidenza »;

al comma 7, le parole: « per il triennio 2021-2023, e » sono sostituite dalle seguenti: « per il triennio 2021-2023 e » e dopo le parole: « decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2022 » e le parole: « decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2023 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 8, lettera a), dopo le parole: « del Piano nazionale di ripresa e resilienza » è inserita la seguente: « (PNRR) »;

al comma 9:

alla lettera b), le parole: « per effetto di proroga » sono sostituite dalle seguenti: « per effetto di proroga, »;

alla lettera c), numero 1.3), le parole: « nel limite » sono sostituite dalle seguenti: « , nel limite »;

al comma 11, le parole da: « l'autorizzazione » fino a: « nel territorio nazionale » sono sostituite dalle seguenti: « l'autorizzazione al Ministero dell'economia e delle finanze a bandire specifiche procedure concorsuali »;

al comma 14, dopo le parole: « per gli anni 2021, 2022 e 2023 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « e comma 25 del decreto-legge » sono sostituite dalle seguenti: « e comma 25, del decreto-legge »;

al comma 16, alinea, le parole: « Alla legge » sono sostituite dalle seguenti: « All'articolo 3 della legge » e le parole: « all'articolo 3 » sono soppresse;

al comma 20, le parole: « per il contrasto al dissesto » sono sostituite dalle seguenti: « per il contrasto del dissesto »;

al comma 21, la parola: « MASAF » è sostituita dalle seguenti: « Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ».

All'articolo 2:

al comma 4, lettera b), le parole: « per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « , per l'anno 2024, »;

al comma 8, dopo le parole: « dal comma 7 » e dopo le parole: « per l'anno 2024 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « , della missione "Fondi da ripartire", dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023 »;

al comma 9, lettera b):

al numero 1.1), la parola: « infine » è sostituita dalle seguenti: « in fine »;

al numero 1.2), la parola: « soppresse » è sostituita dalla seguente: « abrogate »;

al numero 2), capoverso 1-bis, al primo periodo, dopo le parole: « all'articolo 97, comma 1 » sono aggiunte le seguenti: « , del presente codice » e, al secondo periodo, le parole: « al Capo IV, sezione II, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del » sono sostituite dalle seguenti: « al capo IV, sezione II, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ».

All'articolo 3:

al comma 6, le parole: « agli obblighi » sono sostituite dalle seguenti: « all'adempimento degli obblighi »;

al comma 9, al primo periodo, dopo le parole: « tramite le strutture informatiche » è soppresso il seguente segno d'interpunzione: « , » e, al secondo periodo, le parole: « del piano nazionale di ripresa e resilienza approvato con decisione del Consiglio » sono sostituite dalle seguenti: « del PNRR approvato con decisione del Consiglio ECOFIN »;

al comma 12, le parole: « i servizi informatici » sono sostituite dalle seguenti: « la prestazione dei servizi informatici », le parole: « Agenzia delle entrate e Sogei » sono sostituite dalle seguenti: « l'Agenzia delle entrate e la società SOGEI » e le parole: « e dei relativi » sono sostituite dalle seguenti: « e dai relativi ».

All'articolo 4:

al comma 2, le parole: « servizio sanitario nazionale » sono sostituite dalle seguenti: « Servizio sanitario nazionale »;

al comma 4, le parole: « per gli anni 2022 e 2023 », sono » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2022 e 2023 » sono »;

al comma 5, dopo le parole: « agli ordini professionali » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « di cui dall'articolo » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo »;

al comma 6, le parole: « in conseguenza dal collocamento » sono sostituite dalle seguenti: « in conseguenza al collocamento », le parole: « in quiescenza, le parole » sono sostituite dalle seguenti: « in quiescenza, le parole » e le parole: « di cui dall'articolo » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo »;

al comma 7, lettera a), alinea, le parole: « è aggiunto il seguente » sono sostituite dalle seguenti: « sono aggiunti i seguenti »;

al comma 8, la parola: « sostitute » è sostituita dalla seguente: « sostituite ».

All'articolo 5:

al comma 3:

al capoverso 83-ter:

al primo periodo, le parole: « e non oltre » sono soppresse;

al secondo periodo, dopo le parole: « con il Ministro dell'economia e delle finanze » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al terzo periodo, dopo le parole: « e 5-quinquies » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al quinto periodo, le parole: « semi esonero » sono sostituite dalla seguente: « semiesonero »;

al capoverso 83-quater:

al primo periodo, dopo le parole: « 5-quater e seguenti » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al quarto periodo, dopo le parole: « Ai relativi oneri » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » le parole: « si provvede, mediante » sono sostituite dalle seguenti: « si provvede mediante » e le parole: « , della missione "Fondi da ripartire", dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023 ».

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: « , è sostituita » sono sostituite dalle seguenti: « è sostituita »;

al comma 6, la parola: « AFAM » è sostituita dalle seguenti: « per le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) » e le parole: « , sono sostituite » sono sostituite dalle seguenti: « sono sostituite »;

al comma 7, dopo le parole: « All'articolo 3-quater » è soppresso il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 8, lettera b), le parole: « , sono sostituite » sono sostituite dalle seguenti: « sono sostituite » e le parole: « e comma 5-bis » sono sostituite dalle seguenti: « , e comma 5-bis, ».

All'articolo 7:

al comma 3, dopo le parole: « per l'anno 2024, » sono inserite le seguenti: « cui si provvede » e dopo le parole: « dell'autorizzazione » sono inserite le seguenti: « di spesa »;

al comma 4, lettera b), le parole: « A tali oneri » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri derivanti dal decimo periodo del presente comma, pari a 100.000 euro per l'anno 2024, »;

al comma 6, dopo le parole: « al primo periodo » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 8:

al comma 3, le parole: « Agli oneri di cui dal comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri derivanti dal comma 2 » e dopo le parole: « per l'anno 2024 » e dopo le parole: « comma 471 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 4, dopo le parole: « di trasporto ferroviario » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 5, le parole: « e dal Piano » sono sostituite dalle seguenti: « e del Piano »;

al comma 6, lettera e), la parola: « dispone, » è sostituita dalla seguente: « , dispone »;

al comma 8:

all'alinnea, le parole: « decreto-legge 6 luglio » sono sostituite dalle seguenti: « decreto-legge 6 luglio »;

alla lettera b), capoverso 3-ter, secondo periodo, le parole: « dell'ANAS s.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « dell'ANAS S.p.A. » e le parole: « della società » sono sostituite dalle seguenti: « della società »;

al comma 9:

all'alinnea, le parole: « economico finanziari » sono sostituite dalla seguente: « economico-finanziari »;

al capoverso 3:

al secondo periodo, le parole: « Piani economici finanziari » sono sostituite dalle seguenti: « piani economico-finanziari » e le parole: « e non oltre » sono soppresse;

al terzo periodo, le parole: « (NADEF) per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « previsto per l'anno 2024 dalla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023 »;

al quarto periodo, le parole: « Piani economico finanziari » sono sostituite dalle seguenti: « piani economico-finanziari ».

All'articolo 11:

al comma 6, dopo le parole: « 27 gennaio 2006 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 9, le parole: « de L'Aquila e Chieti » sono sostituite dalle seguenti: « dell'Aquila e di Chieti »;

al comma 10, dopo le parole: « con modificazioni » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 13:

al comma 3, alinea, le parole: « di conversione » sono soppresse.

All'articolo 16:

al comma 1, le parole: « negli anni 2018-2022 » sono sostituite dalle seguenti: « , negli anni 2018-2022, » e le parole: « del 2017, è ripartito » sono sostituite dalle seguenti: « del 2017 è ripartito »;

ai commi 3 e 4, le parole: « Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale » sono sostituite dalle seguenti: « Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ».

All'articolo 17:

al comma 1, le parole: « Fondo nazionale complementare » sono sostituite dalle seguenti: « Fondo complementare ».

All'articolo 18:

al comma 1:

alla lettera a), numero 1), le parole: « denominato "Previdenza Italia" » sono sostituite dalle seguenti: « (Comitato Previdenza Italia) »;

alla lettera b), capoverso 4-bis, primo periodo, dopo le parole: « dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

alla lettera d), capoverso 5-bis, secondo periodo, la parola: « stabilite » è sostituita dalla seguente: « stabiliti » e le parole: « da trasferire, nonché » sono sostituite dalle seguenti: « da trasferire nonché »;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: « come modificato dal comma 1, lettera c) » sono sostituite dalle seguenti: « , come modificato dal comma 1, lettera c), del presente articolo »;

al secondo periodo, le parole: « come introdotto dal comma 1, lettera d) » sono sostituite dalle seguenti: « introdotto dal comma 1, lettera d), del presente articolo »;

al comma 3, le parole: « legge del » sono sostituite dalla seguente: « legge ».

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore del Regno del Belgio in Italia, Pierre-Emmanuel De Bauw, sulle priorità del semestre di Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio – 30 giugno 2024)	22
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 febbraio 2024.

Audizione informale dell'Ambasciatore del Regno del Belgio in Italia, Pierre-Emmanuel De Bauw, sulle priorità del semestre di Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio – 30 giugno 2024).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	23
Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306 Gasparri, approvato dal Senato, C. 527 De Luca e C. 644 Deidda (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) .	33
Sui lavori della Commissione	33
AVVERTENZA	34

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 13.40.

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

C. 1665, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ». Avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo

quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, fa presente di aver già provveduto al deposito e alla trasmissione ai colleghi della relazione, chiedendo dunque se sia possibile darla per letta, passando subito al dibattito.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, si associa alle considerazioni del collega Russo, evidenziando come la relazione abbia contenuto prevalentemente tecnico, descrittivo e sostanzialmente didascalico, limitandosi alla descrizione del contenuto dell'articolo del disegno di legge.

Filiberto ZARATTI (AVS), in considerazione dell'importanza della riforma e del rilievo della discussione invita i relatori a procedere all'integrale lettura della loro relazione.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), si associa alla richiesta dell'onorevole Zaratti.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, fa dunque presente che il provvedimento del quale la Commissione avvia oggi l'esame reca disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ed è già stato approvato dal Senato che ha apportato al disegno di legge consistenti modifiche.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una dettagliata illustrazione dei suoi contenuti, fa presente che il provvedimento si compone di 11 articoli, il primo dei quali ne illustra le finalità. In particolare, il comma 1 dell'articolo 1 precisa che il provvedimento è volto a definire i principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, e per la modifica e la revoca delle stesse, nonché le relative modalità procedurali di approvazione delle intese tra lo Stato e una Regione, nel rispetto delle prerogative e dei Regolamenti parlamentari. Con riferimento ai principi e alle finalità che ispirano l'intervento, nel medesimo comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge, come modificato nel corso dell'esame da parte del Senato, si richiamano: il rispetto dell'unità nazionale e il fine di rimuovere discriminazioni e disparità di accesso ai servizi essenziali sul territorio; il rispetto dei principi di unità giuridica ed economica, di coesione economica, sociale e territoriale, anche con riferimento all'insularità, nonché dei principi di indivisibilità e autonomia; l'attuazione del principio di decentramento amministrativo; il fine di favorire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure, la responsabilità, la trasparenza e la distribuzione delle competenze idonea ad assicurare il pieno rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, nonché del principio solidaristico di cui agli articoli 2 e 5 della Costituzione. Evidenzia che il successivo comma 2 stabilisce che l'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di auto-

nomia, con riguardo a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, è consentita subordinatamente alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) ai sensi dell'articolo 117, primo comma, lettera *m*), della Costituzione e nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 119 della Costituzione. A seguito di una modifica introdotta dal Senato, si specifica che la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni include quelli connessi alle funzioni fondamentali degli enti locali. Il comma 2 dell'articolo 1 precisa in via ulteriore che tali livelli indicano la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per rendere effettivi i predetti diritti su tutto il territorio nazionale e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali, nonché per favorire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse e il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali.

Passando all'articolo 2, evidenzia che esso disciplina il procedimento di approvazione delle intese tra Stato e Regione. In particolare, il comma 1 prevede che sia la Regione, sentiti gli enti locali e secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria, a deliberare la richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Tale richiesta è trasmessa al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al quale compete di avviare il negoziato con la Regione interessata ai fini dell'approvazione dell'intesa. All'avvio del negoziato si procede dopo che sia stata acquisita la valutazione dei Ministri competenti per materia e del Ministro dell'economia e delle finanze, anche ai fini dell'individuazione delle necessarie risorse finanziarie da assegnare ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 42 del 2009, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della

Costituzione. Ricorda a tale proposito che il richiamato articolo 14 della legge n. 42 del 2009 stabilisce infatti che, con la legge con cui si attribuiscono, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, forme e condizioni particolari di autonomia a una o più regioni, si provvede altresì all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie, in conformità all'articolo 119 della Costituzione e ai principi dalla medesima legge enunciati. Ricorda che il comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame stabilisce inoltre che, decorsi sessanta giorni dalla richiesta – anziché trenta, come disponeva il testo nella sua formulazione originaria –, il negoziato viene comunque avviato. Ai fini del suo avvio, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie debbono tenere conto del quadro finanziario della Regione interessata. Prima dell'avvio del negoziato il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie da lui delegato informa inoltre le Camere e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dell'atto di iniziativa. Il comma 2 dell'articolo 2 specifica che l'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione possono concernere una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Al fine di tutelare l'unità giuridica o economica, nonché quella di indirizzo rispetto a politiche pubbliche prioritarie, durante l'esame al Senato è stato previsto che il Presidente del Consiglio dei ministri, anche su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie o dei Ministri competenti per materia, può limitare l'oggetto del negoziato ad alcune materie o ambiti di materie individuate dalla Regione nell'atto d'iniziativa. Il comma 3 dispone che spetti al Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di approvare lo schema di intesa preliminare negoziato tra Stato e Regione, il quale deve essere corredato da una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009. Alla riunione del Consiglio dei ministri partecipa il Presidente della Giunta regionale interes-

sata. Il comma 4 dell'articolo 2 del disegno di legge prevede che lo schema di intesa preliminare venga immediatamente trasmesso alla Conferenza unificata per l'espressione del parere, da rendersi entro sessanta giorni – anziché trenta, come originariamente previsto – dalla data di trasmissione. Dopo che la Conferenza unificata abbia reso il parere e comunque una volta decorso il relativo termine, lo schema di intesa preliminare è immediatamente trasmesso alle Camere per l'esame « da parte dei competenti organi parlamentari ». Questi ultimi si esprimono al riguardo « con atti di indirizzo », secondo i rispettivi regolamenti, entro novanta giorni (anziché sessanta, come originariamente previsto) dalla data di trasmissione dello schema di intesa preliminare, udito il Presidente della Giunta regionale interessata. Il comma 5 stabilisce che, valutato il parere della Conferenza unificata e sulla base degli atti di indirizzo resi dai competenti organi parlamentari – e, in ogni caso, decorsi novanta giorni –, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie predispongano lo schema di intesa definitivo, eventualmente al termine di un ulteriore negoziato con la Regione interessata, ove necessario. Fa presente che nel corso dell'esame al Senato è stata aggiunta la previsione secondo cui, laddove il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga di non conformarsi, in tutto o in parte, agli atti di indirizzo, riferisce alle Camere con apposita relazione, nella quale fornisce adeguata motivazione della scelta effettuata. Lo schema di intesa è trasmesso alla Regione interessata, che lo approva secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria, assicurando la consultazione degli enti locali. Entro quarantacinque giorni – anziché trenta, come originariamente previsto – dalla comunicazione dell'approvazione da parte della Regione, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, delibera lo schema di intesa definitivo e la relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009. Il comma 6 dispone che, insieme allo schema di intesa defini-

tivo, e sempre su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Consiglio dei Ministri delibera un disegno di legge di approvazione dell'intesa, della quale quest'ultima costituisce un allegato. Alla seduta del Consiglio dei Ministri per l'esame dello schema di disegno di legge e dello schema di intesa definitivo partecipa il Presidente della Giunta regionale. Il comma 7 prevede che, dopo essere stata approvata dal Consiglio dei ministri, l'intesa definitiva è immediatamente sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della Giunta regionale. Il comma 8 stabilisce che il disegno di legge di approvazione dell'intesa e la medesima intesa allegata sono immediatamente trasmessi alle Camere per la deliberazione, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.

Quanto all'articolo 3, sostituito nel corso dell'esame in Senato, fa presente che la disposizione delinea la procedura per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. In particolare il comma 1 delega il Governo ad adottare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, uno o più decreti legislativi per l'individuazione dei LEP, sulla base dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). Ricorda a tale proposito che la legge di bilancio 2023 ha delineato un procedimento per l'approvazione in tempi ravvicinati dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, al fine di instaurare un collegamento finalistico diretto tra la determinazione dei LEP e l'attuazione dell'autonomia regionale differenziata. A tal fine la legge di bilancio 2023 ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Cabina di regia per la determinazione dei LEP, stabilendo compiti, obiettivi e tempistiche. In particolare la Cabina di regia è chiamata a determinare i LEP, nel rispetto

degli equilibri di finanza pubblica, dell'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica, n. 196 del 2009, in materia di copertura finanziaria delle leggi, e, comunque, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Ricorda che, come previsto dal comma 2 dell'articolo 3 del provvedimento in esame, gli schemi di decreto legislativo, adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con i Ministri competenti e previa acquisizione del parere della Conferenza unificata, sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materie, nonché di quelle competenti per i profili finanziari; queste si pronunciano entro il termine di 45 giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato, se il parere non è reso. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro venti giorni dall'assegnazione di queste ultime; decorso tale ultimo termine, il decreto legislativo può essere comunque emanato. Il comma 3 dell'articolo 3 specifica quali sono, tra le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione – vale a dire, tra le materie suscettibili di attribuzione alle Regioni in attuazione dell'autonomia differenziata –, quelle in riferimento alle quali i predetti decreti legislativi provvederanno alla determinazione dei LEP. Il comma 4 demanda a tali decreti legislativi, inoltre, la determinazione delle procedure e delle modalità operative per il monitoraggio dell'effettiva garanzia in ciascuna Regione della erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni, in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché della congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione. Il

comma 5 prevede che la Conferenza unificata, sulla base degli esiti della suddetta attività di monitoraggio, adotta, sentito il Presidente della regione interessata, le necessarie raccomandazioni rivolte alle Regioni interessate, al fine di superare le criticità riscontrate nel corso del monitoraggio. Si fa salvo, in ogni caso, l'esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, il quale prevede che il Governo possa sostituirsi a determinate condizioni a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni. Il comma 6 prevede che il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie trasmetta una relazione annuale alle Camere sull'esito delle procedure di monitoraggio previste dall'articolo in esame. Il comma 7 prevede che i LEP possano essere periodicamente aggiornati in coerenza e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, anche al fine di tenere conto della necessità di adeguamenti tecnici conseguenti al mutamento del contesto socioeconomico o dell'evoluzione della tecnologia. L'aggiornamento periodico dei LEP è demandato a decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sui cui schemi è acquisito il parere della Conferenza unificata, nonché delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. Il comma 8 stabilisce che, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, i costi e i fabbisogni standard sono determinati e aggiornati con cadenza almeno triennale con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Ai sensi del comma 9, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dall'articolo in esame, continuano ad applicarsi, ai fini della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni nelle materie suscettibili di autonomia differenziata, le citate disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge di bilancio 2023. Il comma 10 stabilisce che è fatta salva la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard, svolta ai sensi del menzionato articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge di bilancio 2023, alla data di entrata in vigore dei

decreti legislativi previsti dal presente articolo. Il comma 11 prevede, infine, che qualora, successivamente alla data di entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa tra lo Stato e la singola Regione, in materie oggetto della medesima, i LEP, con il relativo finanziamento, siano modificati o ne siano determinati ulteriori, la Regione e gli enti locali interessati sono tenuti all'osservanza di tali livelli essenziali nel rispetto dell'articolo 119, quarto comma, della Costituzione.

Osserva che l'articolo 4, comma 1, disciplina il trasferimento delle funzioni attinenti a materie o ad ambiti di materie riferibili ai LEP, stabilendo che a tale trasferimento si può procedere soltanto successivamente alla determinazione dei medesimi LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard, ai sensi del precedente articolo 3, e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio. Qualora dalla determinazione dei LEP dovessero derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, al trasferimento delle funzioni si potrà procedere soltanto successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle necessarie risorse finanziarie. Con una modifica approvata nel corso dell'esame da parte del Senato, è stato specificato che le suddette risorse sono volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le regioni che non hanno sottoscritto le intese, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra regioni, coerentemente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio. Riguardo al trasferimento delle funzioni relative a materie o ambiti di materie diversi da quelli riferibili ai LEP, il comma 2 stabilisce che questo può essere effettuato – con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie – nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati nelle singole intese, a partire dalla data di entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda l'articolo 5, evidenzia che il comma 1, modificato nel corso dell'esame al Senato, stabilisce, in primo

luogo, che i criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessarie per l'esercizio da parte della Regione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono stabiliti nell'intesa Stato-Regione di cui all'articolo 2 del disegno di legge in esame. La concreta determinazione dei suddetti beni e risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative è operata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e i Ministri interessati per materia. La proposta di determinazione dei beni e delle risorse necessari è definita nell'ambito di una Commissione paritetica Stato-Regione-Autonomie locali disciplinata dall'intesa medesima. Fanno parte della Commissione paritetica: per lo Stato, un rappresentante del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, un rappresentante del Ministro dell'economia e delle finanze e un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni competenti; per la Regione, i corrispondenti rappresentanti regionali; per gli enti locali, a seguito di una modifica introdotta dal Senato, un rappresentante dell'ANCI per i comuni e un rappresentante dell'UPI per le province e le città metropolitane. Viene, inoltre, stabilito che in tutti i casi in cui si debba procedere alla determinazione delle risorse umane, la Commissione paritetica sente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il comma 2 stabilisce che le modalità di finanziamento delle funzioni attribuite siano individuate dall'intesa di cui all'articolo 2, attraverso la compartecipazione ad uno o più tributi erariali maturati nel territorio della regione. La cornice normativa citata dalla norma in esame, nel rispetto della quale l'intesa è tenuta a operare, è quella del principio della copertura finanziaria delle leggi di spesa di cui all'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché del principio costituzionale recato dall'articolo 119, quarto comma, della Costituzione, a norma del quale le risorse derivanti dai tributi ed entrate propri, dalle comparte-

cipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio e dalle risorse ricevute a titolo di perequazione generale, senza vincolo di destinazione, consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.

Passando al successivo articolo 6, fa presente che il comma 1 prevede che le funzioni amministrative trasferite alla Regione in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, possono essere attribuite dalla Regione medesima, contestualmente alle relative risorse umane, strumentali e finanziarie, a Comuni, Province e Città metropolitane, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione. Il successivo comma 2 stabilisce che restano, in ogni caso, ferme le funzioni fondamentali degli enti locali, con le connesse risorse umane, strumentali e finanziarie, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

Rileva poi che l'articolo 7, al comma 1, disciplina anzitutto la durata delle intese, che ciascuna di esse dovrà individuare, comunque in un periodo non superiore a dieci anni. Si prevede inoltre che, con le medesime modalità previste per la loro conclusione, le intese possono essere modificate su iniziativa dello Stato o della Regione interessata, anche sulla base di atti di indirizzo adottati dalle Camere secondo i rispettivi Regolamenti. Ciascuna intesa potrà inoltre prevedere i casi e le modalità con cui lo Stato o la Regione possono chiedere la cessazione della sua efficacia, che è deliberata con legge a maggioranza assoluta delle Camere. Inoltre, a seguito di una modifica introdotta dal Senato, la cessazione dell'intesa può essere sempre deliberata – sempre con legge a maggioranza assoluta delle Camere – in caso di esercizio del potere sostitutivo da parte dello Stato qualora ricorrano motivate ragioni a tutela della coesione e della solidarietà sociale, conseguenti alla mancata osservanza, direttamente imputabile alla Regione, dell'obbligo di garantire i LEP. Il successivo comma 2 prevede il rinnovo dell'intesa alla sca-

denza, salvo diversa volontà dello Stato o della Regione manifestata almeno dodici mesi prima, mentre il comma 3, sostituito nel corso dell'esame al Senato, prevede che ciascuna intesa individui, in un apposito allegato, le disposizioni di legge statale che cessano di avere efficacia, nel territorio regionale, con l'entrata in vigore delle leggi regionali attuative dell'intesa. Il comma 4 prevede poi che la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, il Ministero dell'economia e delle finanze o la Regione possono disporre, anche congiuntamente, verifiche e monitoraggi sugli aspetti concernenti il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni. Il comma 5 stabilisce, infine, che le disposizioni statali successive alla data di entrata in vigore delle leggi di approvazione di intese sono tenute a osservare le competenze legislative e l'assegnazione delle funzioni amministrative e le ulteriori disposizioni contenute nelle intese.

Per quanto riguarda l'articolo 8 evidenzia che il comma 1 prevede che la Commissione paritetica Stato-Regione-Autonomie locali di cui all'articolo 5 debba procedere annualmente alla valutazione degli oneri finanziari derivanti, per ciascuna Regione interessata, dall'esercizio delle funzioni e dall'erogazione dei servizi connessi alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, secondo quanto previsto dall'intesa, in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e, comunque, garantendo l'equilibrio di bilancio. La Commissione paritetica informa la Conferenza Unificata e le Camere degli esiti della valutazione degli oneri finanziari. Il comma 2 prevede invece una ricognizione dell'allineamento tra fabbisogni di spesa e andamento del gettito dei tributi oggetto di compartecipazione; in caso di disallineamento si prevede che il Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e d'intesa con la Conferenza unificata, su proposta della Commissione paritetica, adotti le necessarie variazioni. Inoltre, il comma 2 prevede che, sulla base dei dati relativi al gettito dei tributi oggetto di compartecipazione rilevati a consuntivo,

si procede di anno in anno alle conseguenti regolazioni finanziarie relative alle annualità decorse, sempre nei limiti delle risorse disponibili. Rileva poi che il comma 3, introdotto al Senato, stabilisce che la Corte dei conti riferisca annualmente alle Camere sui controlli effettuati, con riferimento in particolare alla verifica della congruità degli oneri finanziari conseguenti al trasferimento di competenze nell'ambito del regionalismo differenziato rispetto agli obiettivi di finanza pubblica e al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Per quanto riguarda l'articolo 9 fa presente che il comma 1 prevede che dall'applicazione del provvedimento in esame e di ciascuna intesa tra Stato e Regione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il comma 2 dispone che il finanziamento dei LEP sulla base dei relativi costi e fabbisogni standard è attuato nel rispetto delle norme vigenti in materia di copertura finanziaria delle leggi e degli equilibri di bilancio. Il comma 3, come sostituito nel corso dell'esame al Senato, garantisce, per le singole Regioni che non siano parte delle intese, l'invarianza finanziaria nonché il finanziamento delle iniziative finalizzate ad attuare le previsioni di cui all'articolo 119, terzo, quinto e sesto comma, della Costituzione. Ricorda a tale proposito che l'articolo 119 della Costituzione, al terzo comma, prevede che la legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Ai sensi del quinto comma, invece, per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. Il sesto comma del medesimo articolo 119, infine, dispone che la Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi

derivanti dall'insularità. Evidenzia poi che il comma 3 dell'articolo 9 del provvedimento in esame garantisce l'invarianza dell'entità e della proporzionalità delle risorse da destinare a ciascuna delle altre Regioni, anche in relazione ad eventuali maggiori risorse destinate all'attuazione dei LEP, nonché la perequazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Il comma 4, introdotto al Senato, mantiene fermo il concorso anche delle Regioni che hanno sottoscritto le intese agli obiettivi di finanza pubblica derivanti dall'attuazione della normativa nazionale e dell'Unione europea.

Osserva quindi che l'articolo 10, al comma 1, come modificato nel corso dell'esame al Senato, stabilisce che, al fine di garantire l'unità nazionale nonché la promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, dell'insularità, della rimozione degli squilibri economici e sociali e del perseguimento delle ulteriori finalità di cui all'articolo 119, quinto e sesto comma, della Costituzione, anche nei territori delle Regioni che non concludono le intese, lo Stato, in attuazione dell'articolo 119, commi terzo e quinto, della Costituzione, promuove l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti dallo Stato e dalle amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *m*) e *p*), della Costituzione, previa ricognizione delle risorse allo scopo destinabili. A tal fine, il medesimo comma prevede ad elencare una serie di fonti, non esclusive, di risorse destinabili agli scopi sopra indicati. Il comma 2, inserito al Senato, precisa che trova comunque applicazione la normativa volta ad assicurare l'autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario attraverso la cosiddetta fiscalizzazione dei trasferimenti statali, anche nel quadro dell'attuazione della *milestone* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) relativa alla Riforma del quadro fiscale subnazionale. Il comma 3, modificato nel corso dell'esame al Senato, stabilisce che il Governo debba informare le

Camere e la Conferenza unificata circa le attività poste in essere ai sensi del comma 1 dell'articolo.

Infine, passando alla descrizione dell'articolo 11, modificato nel corso dell'esame al Senato, fa presente che esso prevede, al comma 1, che gli atti di iniziativa delle regioni in materia di autonomia differenziata già presentati al Governo vengono esaminati secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni del provvedimento in esame. Il comma 2 prevede l'applicazione delle disposizioni del provvedimento anche alle regioni a statuto speciale e le province autonome ai sensi dell'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 di riforma del Titolo V, che riconosce a tali enti territoriali forme di maggiore autonomia previste da tale legge. In proposito la relazione illustrativa afferma che « sino all'adeguamento dei rispettivi statuti » anche le regioni a statuto speciale e le province autonome « possono concludere intese per acquisire nuove competenze nelle materie indicate dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ». Infine, il comma 3 dell'articolo 11 fa salva la clausola di salvaguardia per l'esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione.

Marco SARRACINO (PD-IDP), dopo aver ringraziato il Ministro Calderoli per la sua presenza ai lavori della Commissione, afferma preliminarmente che il Partito democratico esprime una valutazione fortemente negativa del disegno di legge relativo all'autonomia differenziata. Riportando stime della Banca d'Italia, evidenzia che nel nostro Paese il 5% della popolazione detiene quasi la metà della ricchezza, aggiungendo che oggi lo Stato spende per un cittadino del nord 19 mila euro l'anno, a fronte dei 13.500 euro spesi per un cittadino del sud; segnala quanto le disuguaglianze abbiano raggiunto livelli eticamente inaccettabili che richiederebbero un intervento dell'esecutivo per tentare di ridurle e non – come accade invece con il disegno di legge in esame – per aumentarle. In merito, contesta quanti affermano che questo provvedimento cristallizza le disuguaglianze, essendo infatti persuaso del fatto che il

disegno di legge le aumenti, mettendo in discussione l'unità del Paese.

Individua tre diversi aggettivi per descrivere il provvedimento sull'autonomia differenziata: antistorico, sconveniente ed ingiusto.

Ritiene il disegno di legge antistorico perché, in un momento nel quale, dopo la pandemia, l'Europa attraverso il PNRR interviene per rafforzare la coesione sociale e territoriale, il disegno di legge del Ministro Calderoli va in senso diametralmente opposto.

Definisce il disegno di legge sconveniente, perché in un contesto economico che corre, e che richiede decisioni efficaci e veloci, quando in Europa si pensa, ad esempio, a una politica energetica comune, propone invece per l'Italia 20 politiche energetiche differenti. Sottolinea poi come la sconvenienza colpisca anche il nord, facendo presente che aumentando i divari nelle prestazioni sanitarie, la riforma obbligherà sempre più i cittadini del sud a rivolgersi in massa alla sanità del nord Italia, evidentemente determinando un allungamento delle liste di attesa anche nelle regioni del nord. Evidenzia come di questa sconvenienza si siano accorti adesso anche gli industriali che infatti hanno preso le distanze da questa riforma.

Infine, definisce il disegno di legge ingiusto. In merito evidenzia infatti che il combinato disposto dell'eliminazione delle gabbie salariali per i dipendenti pubblici – oggetto di un ordine del giorno approvato dalla Camera – e del riconoscimento, ad esempio, dell'autonomia scolastica regionale, consentirà che gli insegnanti del nord, o delle città metropolitane, possano percepire salari più alti rispetto agli insegnanti del sud o delle aree interne del Paese.

Rivolge inoltre una richiesta di chiarimenti al Ministro per quanto concerne i LEP – livelli essenziali delle prestazioni – che, si dice, saranno applicati su tutto il territorio nazionale, chiedendo se il tema sia quello di determinare i livelli essenziali delle prestazioni ovvero quello di garantire i livelli essenziali, con l'ulteriore quesito, laddove si trattasse di garantirli, relativo al reperimento delle risorse, tenuto conto che

il disegno di legge prevede una clausola di invarianza finanziaria.

Stigmatizza le scelte operate dal Governo di destra in questa prima parte della legislatura, che definisce devastanti per i più deboli e per il Mezzogiorno, elencando una serie di misure: il c.d. decreto 1° maggio, che ha stralciato il reddito di cittadinanza che, pur necessitando di modifiche, durante la pandemia ha garantito la tenuta sociale del Paese; l'affossamento del salario minimo, che avrebbe garantito a 4 milioni di lavoratori poveri di percepire salari più alti; il taglio di 3 miliardi e mezzo (rispetto a una dotazione iniziale di 4,5 miliardi) al fondo perequativo infrastrutturale, istituito dallo stesso Ministro Calderoli nel 2011, al quale attingevano per l'80 per cento le regioni del sud; il c.d. decreto Mezzogiorno, che ha istituito la ZES unica, che non è operativa, dovendosi ancora insediare il commissario e soprattutto non essendo dotata delle risorse necessarie. Ritiene che tutte queste misure denotino un accanimento incomprensibile nei confronti del Sud, con effetti devastanti.

Sottolinea soprattutto criticamente quanto questo provvedimento legittimi l'idea dell'esistenza nel Paese di diritti differenziati, più che di autonomie differenziate, oltre all'idea che possano coesistere – in relazione al diritto alla cura, alla scuola, all'accesso ai servizi minimi essenziali – cittadini di serie A e cittadini di serie B in ragione della regione di nascita. Dichiarò che l'opposizione del Partito democratico non punterà a contrapporre le ragioni del sud a quelle del nord – come pretenderebbero e spererebbero alcuni parlamentari di maggioranza – bensì ad evidenziare al Paese intero quanto questo disegno di legge metta in discussione la tenuta e la coesione del Paese, come è emerso con forza durante l'esame al Senato, quando dopo l'approvazione finale i parlamentari di opposizione, da una parte, sventolavano il tricolore mentre, dall'altra, alcuni parlamentari della Lega sventolavano i vessilli del Leone di San Marco.

Sottolineando in conclusione come questo disegno di legge sull'autonomia differenziata rappresenti parte del cosiddetto

barattellum, cioè dell'accordo di scambio siglato all'interno della maggioranza tra la Lega, che dovrebbe ottenere l'autonomia differenziata, e Fratelli d'Italia, che vorrebbe ottenere il premierato, preannuncia la dura opposizione del proprio gruppo motivata dall'amore per la coesione e per l'unità del Paese.

Piero DE LUCA (PD-IDP), ringrazia anch'egli il Ministro per la presenza alla discussione generale sull'autonomia differenziata, ricordando di averlo già incontrato nel corso dell'esame del disegno di legge da parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali, che ha espresso un parere sulla riforma quando era all'esame del Senato. Ricorda altresì come in tale sede i parlamentari del Partito democratico non abbiano partecipato al voto in polemica per la mancata conclusione del previsto ciclo di audizioni.

Condividendo quanto già affermato dall'onorevole Sarracino, sottolinea come il disegno di legge sull'autonomia differenziata sia una mera bandiera ideologica che non ha come obiettivo la riduzione dei divari esistenti nel Paese ma la loro cristallizzazione se non il loro ampliamento, e come l'opposizione del Partito democratico muova da esigenze di tutela dell'unità nazionale e non da rivendicazioni, come qualcuno auspicherebbe, neoborboniche.

Ricorda che durante la pandemia e, con il Governo Draghi anche in collaborazione con parti dell'attuale maggioranza, si sia lavorato per ottenere in Europa risorse straordinarie da destinare per il 40 per cento al Mezzogiorno, non per un capriccio del Partito democratico ma per la consapevolezza dell'urgenza di politiche di riduzione delle distanze non solo economiche tra i territori. Evidenzia che a seguito di quell'intervento europeo il PNRR ha cominciato a smuovere qualcosa sul fronte delle assunzioni, dei servizi essenziali, della sanità, per offrire ai cittadini del meridione gli stessi servizi e le stesse opportunità dei cittadini che risiedono in altre regioni. Critica l'abbandono di queste politiche per un progetto di autonomia differenziata di stampo secessionista, simbolicamente evi-

denziato dallo sventolio del Leone di San Marco in Senato.

Preannuncia una opposizione durissima del proprio gruppo parlamentare nei confronti di una riforma che si propone di spaccare il Paese evidenziando che un paese diviso, un paese che si muove a due velocità, non può essere competitivo né aspirare ad essere protagonista a livello europeo o internazionale.

Stigmatizza le politiche del Governo, che hanno letteralmente dimenticato il sud del Paese: fa anzitutto l'esempio della prima legge di bilancio del Governo Meloni che nella versione presentata al Parlamento non faceva alcun riferimento al Mezzogiorno; prosegue poi criticando la scelta del Ministro Fitto di modificare le Zone economiche speciali (ZES) istituite dal Governo Gentiloni, che avevano cominciato a produrre effetti positivi in termini di crescita e di sviluppo, per sostituirle con una Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno, il cui acronimo potrebbe sciogliersi nell'espressione «Zero Economia al Sud», accentrando a Palazzo Chigi gli interventi di politica economica e industriale e liquidando le attuali strutture commissariali regionali. Fa presente che l'accentramento comporterà che una struttura di 60 funzionari di Palazzo Chigi – quando sarà costituita davvero – dovrà istruire e valutare, nei prossimi anni, progetti di investimento che arriveranno da tutte le aree del Mezzogiorno, licenziando 6 o 7 autorizzazioni all'ora per anni. Ritiene evidente la volontà del Governo di insabbiare il progetto delle ZES, penalizzando le piccole e medie imprese che difficilmente accederanno a un credito di imposta che richiede investimenti oltre i 200 mila euro e, più in generale, penalizzando il Mezzogiorno.

Chiede al Presidente quanto tempo abbia ancora a disposizione per il proprio intervento.

Nazario PAGANO, *presidente*, rassicurando tutti circa il fatto che la discussione generale andrà avanti anche nella prossima settimana e soprattutto circa la propria volontà di dare ampio spazio al dibattito, ricorda che alle 14.30 sono convocate le Commissioni riunite I e V per la conclu-

sione dell'esame in sede referente dell'A.C. 1633, di conversione del c.d. decreto-legge « Proroga termini » e che, prima di allora, la Commissione dovrà concludere l'esame della proposta di legge C. 1306, già approvata dal Senato e inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea. Chiede all'onorevole De Luca la disponibilità a concludere il proprio intervento nella prossima seduta.

Piero DE LUCA (PD-IDP), preannunciando la propria esigenza di completare un ragionamento appena accennato nel corso dell'intervento, e dunque di aver bisogno di un po' di tempo per farlo, acconsente alla proposta del Presidente di riprendere la parola in una successiva seduta.

Nazario PAGANO, *presidente*, ringrazia l'onorevole De Luca per la comprensione del momento e si scusa con gli altri parlamentari che avevano chiesto di intervenire, garantendo l'inserimento del disegno di legge sull'autonomia differenziata nelle convocazioni della prossima settimana.

Enrica ALIFANO (M5S) chiede rassicurazioni circa la presenza del Ministro anche alla prossima seduta, facendo presente l'esigenza di porgli alcuni quesiti.

Il Ministro Roberto CALDEROLI garantisce che sarà presente anche alle prossime sedute.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

C. 1306 Gasparri, approvato dal Senato, C. 527 De Luca e C. 644 Deidda.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2024.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni IV, V e VII nonché il nulla osta della Commissione XI e rileva che nessuno chiede di intervenire in dichiarazione di voto sul mandato al relatore.

La Commissione delibera di conferire il mandato al presidente in qualità di relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sull'AC 1306, approvato dal Senato, che non è stato modificato. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Sui lavori della Commissione.

Alessandro URZÌ (FDI) chiede al Presidente se sia possibile trattare anche il provvedimento C. 110 Panizzut, C. 883 Rizzetto e C. 886 Rampelli recante « Modifica all'articolo 5 della legge 3 marzo 1951, n. 178, in materia di revoca delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana », già previsto nella odierna convocazione della Commissione.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) fa presente che ci sono molti colleghi che intendono intervenire su quel provvedimento evidenziando che non è pensabile concludere tale discussione nei pochi minuti che mancano all'avvio dei lavori delle Commissioni riunite I e V sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 215 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

Nazario PAGANO, *presidente*, apprezze le circostanze, fa presente che gli ulteriori provvedimenti previsti in convocazione non possono essere trattati nella seduta odierna, garantendone comunque l'e-

same nelle sedute che saranno convocate la prossima settimana.

La seduta termina alle 14.25.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Modifica all'articolo 5 della legge 3 marzo 1951, n. 178, in materia di revoca delle

onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

C. 110 Panizzut, C. 883 Rizzetto e C. 886 Rampelli.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche.

C. 304 Conte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	42

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali. C. 30 Brambilla, C. 468 Dori, C. 842 Rizzetto, C. 1109 Bruzzone e C. 1393 Zanella (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	36
Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione. C. 552 Giachetti (<i>Esame e rinvio</i>)	37
Modifiche all'articolo 132 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernenti l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico e telematico per esigenze di tutela della vita e dell'incolumità fisica del soggetto interessato. C. 1074 Bagnai (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
Modifiche al codice di procedura civile in materia di protezione dei diritti del consumatore nel procedimento di ingiunzione. C. 1301 Pittalis (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 Schifone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente **Ciro MASCHIO**. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia **Andrea Ostellari**.

La seduta comincia alle 14.10.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703.

(Parere alla IX Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, presidente e relatore, ricorda che nella seduta del 13 febbraio 2024, in qualità di relatore, ha svolto la relazione introduttiva. Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto di astensione del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere.

Devis DORI (AVS) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere.

Federico GIANASSI (PD-IDP) dichiara il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Ostellari.

La seduta comincia alle 14.15.

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali.

C. 30 Brambilla, C. 468 Dori, C. 842 Rizzetto, C. 1109 Bruzzone e C. 1393 Zanella.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, come preannunciato nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 7 febbraio, comunica di aver disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, della proposta di legge Zanella C. 1393 recante « Modifica all'articolo 544-bis del codice penale, in materia di uccisione di animali, e istituzione della Giornata nazionale per la convivenza responsabile dell'uomo con gli animali » in quanto vertente su identica materia.

Rammenta che il calendario dei lavori prevede per il 20 febbraio l'avvio dell'esame delle proposte di legge in materia di

reati contro gli animali e che, facendo seguito a quanto unanimemente convenuto nella citata riunione dell'Ufficio di presidenza, ha sottoposto al Presidente della Camera, in considerazione dello stato dell'iter del provvedimento la richiesta di posticipare l'avvio della discussione.

In relazione alle determinazioni per l'adozione del testo base, gli risulta che siano in corso interlocuzioni tra le forze politiche che, per giungere ad un esito condiviso, richiedono un ulteriore lasso di tempo.

Propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento ad una successiva seduta, con la precisazione che le determinazioni in ordine all'adozione del testo base saranno assunte anche in relazione alla definizione del suo inserimento nel prossimo calendario dell'Assemblea, così come la fissazione di un termine per la presentazione di proposte emendative congruo e compatibile con i tempi disponibili per il loro esame.

Valentina D'ORSO (M5S) non condivide la scelta di rinviare l'adozione del testo base. Ritiene, infatti, che sia opportuno addivenire quanto prima alla fase emendativa, così da poter disporre di un lasso di tempo adeguato a consentire alla Commissione di ricomporre le differenti posizioni delle varie forze politiche che hanno generato l'attuale situazione di stallo sull'individuazione del testo base.

Rammenta inoltre che tutti i gruppi sono stati concordi nell'auspicare l'approvazione di un testo condiviso.

Maria Carolina VARCHI (FDI) a nome del suo gruppo, condivide l'esigenza di un rinvio della deliberazione sull'adozione del testo base, proprio al fine di consentire quella sintesi politica necessaria per l'adozione di un testo largamente condiviso.

Ciro MASCHIO, *presidente*, assicura che sarà cura della presidenza favorire in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, una organizzazione dei lavori che consenta un approfondito esame degli emendamenti nel rispetto dei termini definiti dalla Conferenza dei pre-

sidenti di Gruppo per riferire all'Assemblea.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione. C. 552 Giachetti.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto GIACHETTI (IV-C-RE), *relatore*, preliminarmente all'illustrazione del provvedimento, richiama la notizia diffusa oggi dai mezzi di informazione relativa al diciannovesimo suicidio in carcere del 2024 avvenuto nella giornata di ieri, che ha riguardato un giovane detenuto che avrebbe terminato di scontare la pena nel 2027.

Ciò premesso, ricorda che lo scorso giovedì 8 febbraio in Assemblea si è svolta la discussione sulla dichiarazione di urgenza, a norma dell'articolo 69, comma 1, del Regolamento, su richiesta del gruppo Italia Viva.

In quella sede, in qualità di proponente ha motivato la richiesta di dichiararne l'urgenza, richiamando il problema del sovraffollamento carcerario – che tende ad aggravarsi e che appare acuito dagli allarmanti dati sui suicidi in carcere in questo primo scorcio di anno – ritenendo non condivisibile la strategia di incrementare la capienza degli istituti. A favore dell'urgenza, nel dibattito in Assemblea, hanno preso la parola anche i rappresentanti in Commissione del gruppo AVS e del PD, nonché il deputato Benzoni del gruppo Azione.

Come noto, la discussione non si è conclusa con una deliberazione, in quanto in qualità di proponente ha ritirato l'istanza, aderendo alla richiesta del collega Pittalis, il quale ha esplicitato « un impegno – concordato con il presidente della Commissione giustizia, onorevole Ciro Maschio, e con il consenso dei rappresentanti dei gruppi della maggioranza – affinché questa pro-

posta venga incardinata in Commissione giustizia nella prossima seduta ».

La finalità dell'intervento normativo, che si compone di due articoli, risiede nell'ampliamento del beneficio della liberazione anticipata, attraverso la rimodulazione del procedimento per la concessione della misura, nonché dell'entità della riduzione di pena ad essa conseguente. Alla disciplina ordinaria viene inoltre affiancata una temporanea misura straordinaria di liberazione anticipata.

Nella relazione illustrativa si evidenzia come tale strumento premiale possa contenere il fenomeno del sovraffollamento carcerario che ha originato la nota pronuncia Torreggiani contro Italia dell'8 gennaio 2013, con cui la Corte europea dei diritti dell'Uomo ha dichiarato incompatibile con il divieto di trattamenti inumani e degradanti la condizione di sovraffollamento degli istituti penitenziari, riscontrando l'esistenza di un problema strutturale dello Stato italiano. Per far fronte a tale situazione, nel medesimo anno è stato adottato il decreto-legge n. 146 del 2013 che, in particolare, prevedeva all'articolo 4 la liberazione anticipata speciale, per il periodo di due anni, con formulazioni ampiamente riprese dal testo in esame all'articolo 2.

Nella medesima relazione illustrativa si esplicita altresì la finalità di offrire un ristoro ai detenuti che abbiano subito una compressione delle opportunità risocializzanti imposta dalle misure di contenimento del COVID-19.

L'articolo 1 interviene sulla legge sull'ordinamento penitenziario (n. 354 del 1975).

La lettera *a*), numero 1) modifica il comma 1 dell'articolo 54 (*liberazione anticipata*), innalzando da quarantacinque a sessanta giorni per ogni semestre di pena scontata la riduzione di pena concessa ai condannati che abbiano dato prova di partecipazione all'opera di rieducazione e siano stati, quindi, ammessi al beneficio della liberazione anticipata.

La lettera *a*), numero 2) integra il medesimo articolo 54 al fine di attribuire al direttore dell'istituto penitenziario la competenza a decidere sulla concessione della

liberazione anticipata. Solo nei casi in cui il condannato sia incorso in una sanzione disciplinare che possa pregiudicare la partecipazione all'opera di rieducazione, il direttore trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza.

Quest'ultimo, ai sensi della lettera *b*) – che novella l'articolo 69 (*funzioni e provvedimenti del magistrato di sorveglianza*), provvede quindi con ordinanza su richiesta del direttore dell'istituto nei – soli – casi adesso previsti nuovo comma 2-*bis* dell'articolo 54.

In proposito, evidenza che la documentazione degli Uffici segnala che l'attribuzione al direttore dell'istituto della decisione sulla concessione della liberazione anticipata – giustificata nella relazione illustrativa, in quanto « ogni anno i tribunali di sorveglianza riescono a evadere solo poche migliaia di pratiche riguardanti la liberazione anticipata dei detenuti » andrebbe verificata alla luce della giurisprudenza costituzionale riguardante la riserva giurisdizionale in materia di misure che possano incidere sulla durata della pena e dunque sulla libertà personale. Inoltre la disciplina introdotta non reca specifiche previsioni per l'impugnazione della decisione del direttore del carcere.

L'articolo 2, comma 1, introduce una misura temporanea, destinata a trovare applicazione per i due anni successivi all'entrata in vigore della legge, che estende a settantacinque giorni per ogni semestre di pena scontata la detrazione di pena connessa alla liberazione anticipata.

Si tratta in sostanza, del ripristino della vigenza dell'istituto della liberazione anticipata speciale prevista, per il periodo di due anni dalla sua entrata in vigore, dal citato articolo 4, comma 1, del decreto-legge 146 del 2013, con l'unica differenza che non viene riprodotta la norma – introdotta in sede di conversione – che escludeva dall'ambito di applicazione della disposizione i condannati per i delitti di cui all'art. 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario (che reca il catalogo dei cosiddetti « reati ostativi »).

Il comma 2 prevede che tale misura sia concessa ai condannati che, a decorrere dal

1° gennaio 2016, abbiano già usufruito della liberazione anticipata prevista dall'articolo 54 dell'ordinamento penitenziario (come modificato dall'articolo 1) a condizione che nel corso dell'esecuzione della misura, successiva alla concessione del beneficio, abbiano continuato a dare prova di partecipazione all'opera di rieducazione.

Si evidenzia che, in luogo della ordinaria valutazione frazionata « semestre per semestre » del beneficio in questione (*ex* articolo 54, comma 1, ordinamento penitenziario), la disposizione in esame preveda una valutazione « unitaria », avente ad oggetto il comportamento tenuto dal condannato nei semestri successivi a quelli « già beneficiari » della detrazione ordinaria.

Il comma 3, infine, precisa che la detrazione si applica anche ai semestri di pena in corso di espiazione alla data del 1° gennaio 2016. Anche tale disposizione riproduce la disciplina della liberazione speciale anticipata, essendo finalizzata al medesimo obiettivo di aumentare l'impatto deflattivo della misura, prevedendo che il periodo valutabile ai fini della « maggiore riduzione » decorra dal 1° gennaio 2016.

Da ultimo, ricorda che è di ieri la notizia di un detenuto del carcere di Firenze-Sollicciano che ha ottenuto dall'Ufficio di sorveglianza uno sconto di pena di 10 mesi a riscontro di un suo ricorso in merito alle condizioni sopportate in carcere. Nel far presente che altri 200 detenuti hanno presentato un analogo ricorso, evidenza che tale notizia dovrebbe far riflettere sul fatto che quando la politica non interviene, lo fanno gli organi giurisdizionali.

Maria Carolina VARCHI (FDI), *relatrice*, nel condividere la relazione svolta dal collega Giachetti con riferimento all'illustrazione dei profili tecnici dell'intervento normativo, si riserva di esprimere nel seguito dell'esame – anche a nome del suo gruppo – le valutazioni di merito sul contenuto della proposta.

Roberto GIACHETTI (IV-C-RE), *relatore*, sottolinea l'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni sul provvedimento in esame.

Ciro MASCHIO, *presidente*, rinvia la programmazione dell'attività conoscitiva alla riunione dell'Ufficio di Presidenza prevista per la giornata odierna, evidenziando come nell'organizzazione dei lavori della Commissione è già previsto il seguito dell'audizione del dottor Giovanni Russo, capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, i cui contenuti afferiscono anche al provvedimento in esame.

Federico GIANASSI (PD-IDP) ritiene che la proposta di legge in esame intervenga su un tema centrale, la cui urgenza è stata riconosciuta dal dottor Giovanni Russo, capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nel corso dell'audizione svolta in Commissione Giustizia la scorsa settimana e non può certamente essere negata dal Governo.

Sottolinea come la necessità di intervenire sulle condizioni di vita dei detenuti sia attestata dal drammatico aumento del numero dei suicidi in carcere. Al riguardo, rammenta che nel 2022 esso ammontava a 84 detenuti e – seppure ridotti a 69 nel 2023 – nel primo bimestre del 2024 si sono registrati dati allarmanti per i quali il capo del DAP ha ammesso di non avere spiegazioni plausibili.

Evidenzia come la consistenza della popolazione carceraria rappresenti un *trend* in costante aumento e come le problematiche connesse a tale fenomeno non possano, a suo avviso, essere superate attraverso la soluzione prospettata dal capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, e cioè mediante la creazione di nuovi posti negli istituti penitenziari che, anche se realizzati, sarebbero del tutto insufficienti.

A suo avviso, è necessario definire un piano d'azione che preveda situazioni emergenziali nonché interventi strutturali sul sistema dell'esecuzione della pena. Al riguardo, ritiene che la proposta a firma Giachetti possa senz'altro avere un impatto positivo nel contenere l'emergenza del sovraccollamento.

Nel ribadire la necessità di proseguire con speditezza nell'esame del provvedimento, ipotizza, al riguardo, la possibilità di integrare questo strumento con una mi-

sura che possa incidere sui problemi strutturali dell'ordinamento quale, ad esempio quella riguardante le case territoriali di reinserimento sociale, oggetto della proposta di legge C. 1064 a prima firma dell'onorevole Magi, sottoscritta anche da esponenti del suo gruppo. Ricorda, infine, come tale proposta verta su una tematica su cui anche il dottor Russo ha manifestato un'apertura.

Devis DORI (AVS), a nome del suo gruppo, condivide il merito del provvedimento che apre ad una riflessione su un tema drammatico che viene spesso trattato più dal Governo che dal Parlamento anche perché la sua risoluzione necessita dello stanziamento di adeguate risorse finanziarie.

Appoggia la richiesta di audizioni del relatore Giachetti e dichiara la disponibilità del suo gruppo a valutare l'abbinamento di altre proposte di legge, nel senso indicato dal collega Gianassi.

Michela DI BIASE (PD-IDP) ringrazia il collega Giachetti per aver sollecitato la Commissione su un tema particolarmente importante e sensibile, sul quale si sta finalmente sviluppando un serio dibattito nelle sedi parlamentari. Nel condividere la possibilità di un esame congiunto anche della proposta Magi C. 1064, reitera la richiesta avanzata dal suo gruppo di svolgere un'indagine conoscitiva sulla salute mentale negli istituti penitenziari e sui suicidi. Ricorda come il Partito Democratico abbia in più occasioni denunciato la situazione emergenziale che coinvolge gli istituti penitenziari e come tale situazione sia stata anche confermata dal capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria nel corso dell'audizione svolta in Commissione.

Nelle frequenti visite agli istituti penitenziari ha in prima persona potuto constatare come le condizioni di vita non siano compatibili con lo stato di salute dei detenuti affetti da disturbi psichiatrici. Evidenzia inoltre come la somministrazione di psicofarmaci non possa considerarsi un trattamento adeguato e come lo stesso venga sovente somministrato anche a detenuti non affetti da patologie psichiatriche.

In tale contesto, sarebbe – a suo avviso – fondamentale valorizzare le misure alternative alla detenzione, alle quali ritiene che molti magistrati di sorveglianza non facciano adeguato ricorso.

Si associa alle osservazioni dei colleghi con riferimento all'emergenza rappresentata dal sovraffollamento carcerario, aggravata dall'inadeguatezza del piano carceri dell'Esecutivo.

Ribadisce quindi la necessità che nelle sedi parlamentari venga svolta una seria riflessione sulla tematica al fine di tutelare i diritti dei detenuti e di evitare che il potere giudiziario debba supplire alle mancanze di scelte della politica, chiamata a dare risposte concrete.

Ciro MASCHIO, *presidente*, auspica un confronto quanto più ampio su una tematica ritenuta importante da tutte le forze politiche, pur nella diversità delle loro posizioni. Con riferimento alle eventuali proposte di legge da abbinare a quella in discussione, si riserva di effettuare le opportune valutazioni, da sottoporre all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi e, ove necessario alla sede plenaria.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche all'articolo 132 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernenti l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico e telematico per esigenze di tutela della vita e dell'incolumità fisica del soggetto interessato.

C. 1074 Bagnai.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta del 7 febbraio, la relatrice, onorevole Matone, ha svolto la relazione illustrativa sul provvedimento di legge.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che nella giornata di ieri sono state trasmesse le richieste dei gruppi in ordine allo svolgimento di una fase conoscitiva, che saranno valutate nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice di procedura civile in materia di protezione dei diritti del consumatore nel procedimento di ingiunzione.

C. 1301 Pittalis.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta del 7 febbraio, il relatore, onorevole Pittalis, ha svolto la relazione illustrativa sul provvedimento di legge.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che nella giornata di ieri sono state trasmesse le richieste dei gruppi in ordine allo svolgimento di una fase conoscitiva, che saranno valutate nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale.

C. 1276 Schifone.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta del 7 febbraio, la relatrice, onorevole Varchi, ha svolto la relazione illustrativa sul provvedimento di legge.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che nella giornata di ieri sono state

trasmesse le richieste dei gruppi in ordine allo svolgimento di una fase conoscitiva, che saranno valutare nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

ALLEGATO

Legge quadro in materia di interporti. C. 703.**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,
esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premesso che:

il provvedimento, composto da 8 articoli, è volto a introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990;

l'articolo 5, disciplina il regime applicabile ai soggetti gestori degli interporti, prevedendo in particolare: che i gestori degli interporti provvedano alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti nonché all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi e di quelli

in corso di realizzazione (comma 2); che gli enti pubblici concedenti costituiscano in favore dei gestori dell'interporto interessato già convenzionati un diritto di superficie (ai sensi degli articoli 952 e seguenti del codice civile) sulle aree in cui è ubicato l'interporto (comma 3); che i gestori degli interporti interessati possano riscattare le predette aree dagli enti concedenti trasformando, a seguito di espressa richiesta, il diritto di superficie in diritto di piena proprietà sui beni immobili applicando, in quanto compatibile, la procedura prevista dall'articolo 31, commi da 45 a 48, della legge n. 448 del 1998 (comma 4);

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01816 Fratoianni: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador.	
5-01847 Amendola: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador	44
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	51
5-01869 Bakkali: Sulle possibili iniziative relative alle tensioni tra Etiopia e Somalia e alla tutela dell'integrità territoriale della Somalia	44
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	53

RISOLUZIONI:

7-00192 Boldrini: Sulle iniziative per contrastare la violazione dei diritti umani in Iran (<i>Discussione e rinvio</i>)	44
--	----

SEDE REFERENTE:

Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero. C. 960 Toni Ricciardi ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
Istituzione del Portale unico telematico per gli italiani all'estero. C. 994 Onori ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	47
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, fatto a Yaoundé il 17 marzo 2016. C. 1501 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	47
<i>ALLEGATO 3 (Emendamento approvato)</i>	55
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021. C. 1587 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	47

SEDE CONSULTIVA:

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49
---	----

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO.

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.	
Audizione di Giulio Pugliese, docente di politica giapponese presso l'Università di Oxford e Direttore studi Europa-Asia presso lo <i>Schuman Centre</i> dell'Istituto universitario europeo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	49

INTERROGAZIONI

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 13.35.

5-01816 Fratoianni: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador.

5-01847 Amendola: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nicola FRATOIANNI (AVS), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo. Essa è infatti esauritiva riguardo alle iniziative assunte per tutelare i connazionali in Ecuador. Auspica, invece, iniziative più incisive per indurre le istituzioni ecuadoriane a cessare la repressione nei riguardi della popolazione civile, in particolare verso le comunità indigene, dal momento che il pur legittimo contrasto alle attività dei gruppi criminali del narcotraffico non può giustificare la sospensione delle libertà civili e le violazioni dei diritti umani.

Fabio PORTA (PD-IDP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando a sua volta, si dichiara soddisfatto della risposta dell'Esecutivo, esprimendo apprezzamento per le attività di supporto svolte dalla rete diplomatico-consolare, di cui ha auspica il rafforzamento in considerazione della consistente comunità di italiani presente in Ecuador. Esprime, inoltre, apprezzamento

per la decisione di coinvolgere l'Istituto Italo-Latino Americano nei programmi per affrontare l'emergenza carceraria, che rappresenta una delle principali cause della crisi che ha colpito l'Ecuador.

5-01869 Bakkali: Sulle possibili iniziative relative alle tensioni tra Etiopia e Somalia e alla tutela dell'integrità territoriale della Somalia.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Ouidad BAKKALI (PD-IDP), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo. Ritiene, in particolare, molto importante che sia stato riaffermato, nell'ambito della Commissione Affari esteri, l'impegno dell'Italia a contribuire, nel quadro più ampio delle iniziative assunte in ambito UE, alla stabilizzazione del Corno d'Africa, anche in considerazione della presenza di consistenti comunità italiane nei Paesi della regione.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 13.55.

7-00192 Boldrini: Sulle iniziative per contrastare la violazione dei diritti umani in Iran.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Giulio TREMONTI, *presidente*, invita la collega Boldrini ad illustrare il testo dell'atto di indirizzo a sua prima firma.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), in premessa, rileva che la proposta di risoluzione in esame, per la materia trattata, può raccogliere il consenso pressoché unanime della Commissione. Si tratta, infatti, di ribadire la ferma posizione dell'Italia a tutela della società civile iraniana, che con coraggio e determinazione si è da tempo mobilitata per manifestare pacificamente contro la politica repressiva delle autorità locali e per promuovere le libertà fondamentali e i diritti umani, in particolare delle donne.

Ricorda che il 23 gennaio scorso il Comitato permanente sui diritti umani, da lei stessa presieduto, ha audito i rappresentanti di *Amnesty International* in seguito alla pubblicazione di un rapporto che racconta le strazianti esperienze di quarantacinque persone – ventisei uomini, dodici donne e sette minorenni – sottoposte a varie forme di violenza sessuale da parte di agenti dei servizi segreti e delle forze di sicurezza iraniane. A tale proposito informa di aver svolto nella giornata di ieri, insieme al collega Porta, un incontro con l'ambasciatore della Repubblica islamica dell'Iran. Nel corso del colloquio, l'ambasciatore ha ammesso che possono essere stati commessi degli eccessi nell'ambito dell'attività repressiva, sottolineando che i responsabili di tali azioni sono stati rimossi a seguito delle denunce. L'ambasciatore ha tuttavia stigmatizzato il fatto che il rapporto di *Amnesty International* sarebbe viziato da un pregiudizio negativo nei riguardi dell'Iran, adombrando che esso sia in qualche modo ispirato dai *Mujaheddin del Popolo*, e ha fornito una ricostruzione non credibile della morte di Mahsa Amini. Da ultimo, ha evocato la possibilità che una delegazione del Comitato per i diritti umani organizzi una visita in Iran, al fine di visitare, con piena libertà di movimento, le strutture detentive. Si tratta di una ipotesi interessante, ma non priva di criticità, per la quale è opportuno che la Commissione svolga un'approfondita valutazione, anche confrontandosi con *Amnesty International* e con le rappresentanti del movimento

« donna, vita, libertà ». Riassume, infine, i contenuti della parte dispositiva della risoluzione.

Giangiacommo CALOVINI (FDI), ricordando che la Commissione ha già approvato all'unanimità, il 21 dicembre 2022, una risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Iran, auspica che anche in questa circostanza i gruppi di maggioranza e di opposizione concorrano alla stesura di un atto di indirizzo unitario.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio SILLI, si associa all'auspicio di una approvazione unanime dell'atto di indirizzo. Ritiene sorprendente che l'ambasciatore abbia, sia pure parzialmente, ammesso le responsabilità di alcuni esponenti dell'apparato di sicurezza iraniano. Evidenzia che il Governo condivide la grave preoccupazione per la situazione dei diritti umani in Iran, in particolare per la brutale repressione a cui sono sottoposti i manifestanti, nonché per il costante ricorso alla pena di morte, sulla cui moratoria l'Italia è da sempre in prima fila nella comunità internazionale.

Ribadisce, altresì, che l'Esecutivo ha sempre affermato, sia in sede bilaterale sia nei *fora* multilaterali, la ferma condanna nei riguardi della repressione posta in essere dalle autorità iraniane, aderendo senza riserve al regime sanzionatorio per violazione dei diritti umani deciso in ambito UE. In qualità di sottosegretario con delega per i diritti umani, si dichiara disponibile a collaborare con la Commissione per la stesura di un atto di indirizzo unanimemente condiviso.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) ringraziando la collega Boldrini per l'iniziativa assunta ed il collega Calovini per la disponibilità a collaborare in vista dell'approvazione di un testo unitario, chiede al Governo di attivarsi per verificare l'effettiva possibilità di organizzare una missione del Comitato diritti umani.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Gior-

gio SILLI si dichiara disponibile a procedere agli approfondimenti richiesti.

Paolo FORMENTINI (LEGA), esprimendo riserve sulla reale possibilità di organizzare visite presso le strutture detentive iraniane senza restrizioni o controlli da parte delle autorità locali, conferma la disponibilità a lavorare ad una risoluzione condivisa. Richiama la necessità di tenere ben presente, anche al di là del contenuto della risoluzione, la necessità di una netta condanna del citato movimento dei *Mujaheddin* del Popolo (MEK) e di mantenere una chiara consapevolezza delle responsabilità di Teheran nella crisi che sta infiammando il Medio Oriente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.15.

Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero.

C. 960 Toni Ricciardi ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 luglio 2023.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che lo scorso 25 gennaio è stata svolta d'audizione del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

Fabio PORTA (PD-IDP) ribadisce l'importanza del provvedimento in esame, relativo alla destinazione agli uffici diplomatici e consolari di una quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero: l'obiettivo è quello di rafforzare la rete consolare, tenendo conto del significativo incremento del numero di connazionali all'estero e della necessità erogare servizi in maniera puntuale ed efficiente. Rilevando che nel corso della citata audizione del sottosegretario Silli è emerso un parere sostanzialmente favorevole da parte dell'Esecutivo, auspica che la Commissione possa procedere celermente nell'esame della proposta di legge.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) chiede al rappresentante del Governo se sia in grado di fornire le informazioni, più volte richieste, circa la quota di personale interinale assunto nelle diverse sedi consolari, le mansioni da esso svolte e la proporzione con il personale a contratto ed il personale di ruolo.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio SILLI precisa che, benché il dato complessivo debba essere ancora elaborato, è possibile anticipare i dati concernenti alcune singole sedi consolari.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), ribadendo l'esigenza di ricostruire un quadro generale della situazione, auspica che il Ministero sia in grado di fornire almeno i dati relativi ad un campione rappresentativo di sedi consolari. Esprime, altresì, rammarico per la mancata audizione, nel corso del ciclo istruttorio, di alcuni consoli generali, che avrebbero potuto offrire importanti spunti di riflessione sul piano operativo.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio SILLI precisa che la decisione sui soggetti da audire è rimessa alla discrezionalità della Commissione.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara con-

cluso l'esame preliminare del provvedimento. Il termine per la presentazione di proposte emendative sarà fissato a giovedì 22 febbraio, alle ore 13. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione del Portale unico telematico per gli italiani all'estero.

C. 994 Onori ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 giugno 2023.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) riassume brevemente i contenuti della proposta di legge in esame, rilevando che essa si rivolge, in particolare, agli italiani che intendono trasferire la loro residenza all'estero e a coloro che risultano già residenti all'estero, nonché ai connazionali rimpatriati. A suo avviso, uno dei principali vantaggi dell'istituzione di un Portale unico telematico sarebbe costituito dal fatto di racchiudere in un unico contenitore virtuale tutte le informazioni di fondamentale utilità per gli italiani all'estero, come richiesto in appositi atti di indirizzo approvati nella scorsa legislatura.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato per giovedì 22 febbraio alle ore 17. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, fatto a Yaoundé il 17 marzo 2016.

C. 1501 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 dicembre 2023.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che sul provvedimento sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari Costituzionali e Cultura, mentre la Commissione Bilancio ha espresso un parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Conseguentemente, il collega Formentini ha predisposto l'emendamento 3.1, di recepimento della suddetta condizione.

Dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione dell'emendamento.

Paolo FORMENTINI (LEGA), *relatore*, illustra l'emendamento a sua firma 3.1 *(vedi allegato 3)*.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio SILLI esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore 3.1.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 3.1.

La Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021.

C. 1587 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 dicembre 2023.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che sul provvedimento sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro e Politiche dell'Unione europea.

La Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7.

C. 1658 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Dimitri COIN (LEGA), *relatore*, in premessa, segnala che la relazione illustrativa allegata al provvedimento chiarisce che l'intervento si è reso necessario e urgente al fine di assicurare l'organizzazione degli eventi correlati alla presidenza italiana del G7, anche in relazione alle esigenze connesse al Vertice dei Capi di Stato e di

Governo che avrà luogo tra il 13 e il 15 giugno 2024.

Al riguardo, ricorda che la Presidenza italiana è iniziata il 1° gennaio scorso e terminerà 31 dicembre 2024. Oltre al citato Vertice dei *Leader*, avranno luogo venti sessioni ministeriali in diverse località italiane, dedicate ai principali argomenti di attualità internazionale: infrastrutture e trasporti, clima ed ambiente, energia e finanza, passando per ricerca, lavoro, agricoltura e salute.

Sottolinea che la competenza della Commissione Esteri si riduce, in sostanza, al fatto che le misure oggetto del decreto sono funzionali a questo importante snodo di politica internazionale.

Venendo al contenuto del provvedimento, rileva che l'articolo 1, comma 1, prevede la nomina di un Commissario straordinario con il compito di procedere alla urgente realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi. Per l'esercizio delle proprie funzioni e le attività connesse alla realizzazione di tali interventi infrastrutturali, il Commissario straordinario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica: delle strutture delle amministrazioni locali e degli enti territoriali; delle strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato, nonché, nel limite di 100 mila euro per il 2024, di società controllate direttamente o indirettamente dagli enti pubblici.

Osserva che al comma 2 si prevede che per l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture aggiudicati dal citato Commissario si fa ricorso a procedura negoziata senza la pubblicazione di bando di gara previsto dal codice dei contratti pubblici (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), anche per gli appalti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea. Per ricorrere alla procedura negoziata occorre dare conto, per i singoli interventi, delle ragioni di urgenza e della necessità di derogare all'ordinaria procedura di gara.

Si prevede, inoltre, che per l'affidamento degli appalti relativi agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture stradali della rete statale, la selezione degli operatori economici da parte del Commis-

sario di Governo può avvenire anche nell'ambito degli accordi quadro conclusi da ANAS S.p.a. e ancora efficaci alla data dell'affidamento.

Rileva che il comma 3 prevede che nei casi di procedura negoziata si proceda immediatamente all'esecuzione anticipata del contratto, prima della stipula, mentre per la verifica del rispetto delle prescrizioni imposte dalle disposizioni del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione si procede mediante la consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, nonché tramite l'immediata acquisizione degli esiti delle interrogazioni.

Fa presente che il comma 4 reca disposizioni in materia di processo amministrativo, prevedendo che alle impugnazioni degli atti relativi alle procedure di affidamento e ai giudizi relativi alle procedure di progettazione, autorizzazione, approvazione e realizzazione delle opere si applichi la disciplina del Codice del processo amministrativo (di cui al decreto legislativo n. 104 del 2010), ed in particolare la norma in base alla quale, in sede di pronuncia del provvedimento cautelare, si tenga conto del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell'opera.

Osserva che il comma 5 dispone, infine, che per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi indicati al comma 1 e l'affidamento delle attività di esecuzione dei lavori, servizi e forniture, si proceda in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei principi generali dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Evidenzia, quindi, che l'articolo 2 autorizza per l'anno 2024 la spesa di circa 18 milioni euro per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi e per il compenso del Commissario straordinario, provvedendo alla copertura di tali oneri.

Alla luce delle considerazioni svolte, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), pur ringraziando il relatore per il lavoro svolto, ritiene prematuro esprimere il parere mentre è ancora in corso l'esame in sede referente presso la Commissione di merito, che potrebbe portare all'approvazione di rilevanti proposte emendative. Chiede, dunque, di posticipare l'espressione del parere, preannunciando, in caso contrario, l'astensione del proprio gruppo.

Giulio TREMONTI, *presidente*, propone di rinviare l'esame ad altra seduta.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA
ESTERA PER L'INDO-PACIFICO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione di Giulio Pugliese, docente di politica giapponese presso l'Università di Oxford e Direttore studi Europa-Asia presso lo Schuman Centre dell'Istituto universitario europeo.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Giulio PUGLIESE, *docente di politica giapponese presso l'Università di Oxford e Direttore studi Europa-Asia presso lo Schuman Centre dell'Istituto universitario europeo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Simone BILLI (LEGA).

Giulio PUGLIESE, *docente di politica giapponese presso l'Università di Oxford e*

Direttore studi Europa-Asia presso lo Schuman Centre dell'Istituto universitario europeo, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01816 Fratoianni: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador.**Interrogazione n. 5-01847 Amendola: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo alle interrogazioni dell'Onorevole Fratoianni e dell'Onorevole Amendola, aventi entrambe ad oggetto la situazione in Ecuador e le iniziative assunte a garanzia della sicurezza dei cittadini italiani.

L'Ecuador è oggi tra i Paesi con la maggiore criminalità a livello mondiale. Diventato uno dei principali snodi del crimine organizzato transnazionale e dei traffici di droga, ha infatti registrato negli ultimi anni un tasso di violenza in costante aumento.

La situazione si è ulteriormente aggravata ad inizio gennaio, dopo la fuga dal carcere di Guayaquil di « Fito », *leader* dell'organizzazione criminale chiamata « *Los Choneros* », e la successiva irruzione di bande all'interno della TV di Stato.

Per consentire un intervento massiccio di Esercito e Polizia, il governo del Presidente Noboa, in carica da novembre 2023, ha emesso due Decreti di emergenza rispettivamente l'8 e 9 gennaio.

In questo contesto già di grande difficoltà e nonostante le drastiche misure di sicurezza adottate dal Governo, si è aggiunta l'uccisione a Guayaquil da parte di un commando armato del procuratore Cesar Suarez Pilay.

L'Ambasciata d'Italia a Quito, in raccordo con la Farnesina, ha seguito sin dal principio e con la massima attenzione tutti gli sviluppi legati al deterioramento della crisi di sicurezza in Ecuador.

In una dichiarazione del 10 gennaio il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha espresso vicinanza alle famiglie delle vittime e il pieno sostegno al popolo e alle istituzioni democratiche ecuadoriane.

Al fine di prestare ogni possibile assistenza a tutti i cittadini italiani presenti in Ecuador, la nostra Ambasciata a Quito ha messo in atto un collaudato protocollo di pronto intervento. In coordinamento con l'Unità di Crisi della Farnesina, la Sede ha attivato una mini-cellula di crisi con squadre di risposta telefonica h24. L'Unità di Crisi ha inviato un sms di cautela ai circa 260 connazionali registrati su « Dove siamo nel mondo » che risultavano presenti in Ecuador.

L'Ambasciata, attivando prontamente il Consolato Onorario d'Italia a Guayaquil e tutta la rete dei corrispondenti consolari nel Paese, ha effettuato immediate e costanti verifiche sull'eventuale coinvolgimento di cittadini italiani negli scontri, appurando in pochissime ore che nessun italiano risultava fra le vittime o i feriti.

L'Italia è da tempo impegnata nel sostegno alle istituzioni ecuadoriane per far fronte all'emergenza di sicurezza. Numerose sono le attività di diplomazia giuridica e di sicurezza in ambito bilaterale e multilaterale.

Particolarmente apprezzati sono il Programma bilaterale « Falcone-Borsellino » in materia di prevenzione e lotta alla corruzione e il Programma europeo di Assistenza contro il Crimine Transnazionale Organizzato « EL PACCTO » per il rafforzamento dello Stato di diritto e della lotta contro la criminalità organizzata.

Espressione della diplomazia giuridica europea ed italiana in Ecuador è anche il programma di emergenza penitenziaria EU-RESP, finanziato dall'Unione Europea e realizzato dall'Istituto Italo Latino Ameri-

cano, che vede dislocato in loco un magistrato italiano.

Ai primi di marzo è prevista la seconda Conferenza di Consenso per fare il punto

su quanto realizzato negli ultimi due anni e promuovere ulteriori azioni concrete condivise tra la società civile e il nuovo governo dell'Ecuador.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-01869 Bakkali: Sulle possibili iniziative relative alle tensioni tra Etiopia e Somalia e alla tutela dell'integrità territoriale della Somalia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Etiopia e Somalia sono *partner* di primo piano, in una regione di interesse strategico per l'Europa e per gli equilibri dell'area del Mar Rosso e dell'intero Continente africano.

Stiamo seguendo con apprensione le ripercussioni regionali dell'intesa fra il Primo Ministro etiopico Abiy Ahmed e il Presidente della autoproclamata Repubblica del Somaliland, Muse Bihi, annunciata lo scorso 1° gennaio. Sulla base delle dichiarazioni, essa conterrebbe la cessione in affitto per cinquant'anni di circa venti chilometri di aree costiere intorno alla città portuale di Bérbera, nella regione separatista somala, in cambio di quote di valore economico equivalente di compagnie etiopiche e del possibile riconoscimento del Somaliland da parte di Addis Abeba.

Le Autorità etiopiche hanno rivendicato l'esigenza di uno sbocco al mare per alimentare la crescita economica del Paese e rassicurato che l'iniziativa ha carattere pacifico.

Il Governo della Somalia ha affermato che l'intesa minaccia la sovranità e l'integrità territoriale del Paese, contribuisce ad alimentare la propaganda dei terroristi di Al-Shabaab, viola le norme internazionali e compromette la stabilità e la pace nel Corno d'Africa.

Il Presidente somalo Hassan Sheikh ha compiuto nelle ultime settimane missioni in Eritrea, in Qatar e in Egitto per consolidare il sostegno regionale in favore di Mogadiscio. Il Governo somalo ha ribadito, a più riprese, indisponibilità a riavviare il dialogo con Addis Abeba senza una previa revoca della contestata intesa con il Somaliland.

L'Italia sostiene pienamente l'integrità territoriale e la sovranità della Somalia, in

linea con la posizione della comunità internazionale, espressa dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea, dai Paesi partner. È la stessa posizione dell'Unione Africana e dell'Autorità Intergovernativa per lo Sviluppo, l'organizzazione che riunisce i Paesi dell'Africa orientale e che – lo scorso 18 gennaio – ha convocato un Vertice straordinario cui le Autorità etiopiche non hanno partecipato.

A margine del Vertice Italia-Africa, il Presidente del Consiglio Meloni, ha incontrato il Primo Ministro etiopico Abiy Ahmed e il Presidente somalo Hassan Sheikh.

Quest'ultimo ha avuto anche un colloquio bilaterale con il Signor Presidente della Repubblica.

Nel corso degli incontri, l'Italia ha esortato le parti a mantenere aperti tutti i canali di dialogo ed evitare che l'intesa fra l'Etiopia e l'autoproclamata Repubblica del Somaliland accresca le tensioni nella regione del Corno d'Africa e del Mar Rosso.

Abbiamo posto in rilievo che un eventuale riconoscimento del Somaliland da parte etiopica comprometterebbe il processo di consolidamento istituzionale della Somalia, che da tempo la Comunità internazionale persegue. E che ogni aspirazione allo sviluppo, pur legittima, deve essere realizzata necessariamente nel rispetto delle norme del diritto internazionale, consacrate dalla Carta delle Nazioni Unite.

La Somalia sta attraversando una fase particolarmente delicata, con i progressi nella lotta contro *Al-Shabaab* e il processo di transizione delle responsabilità in materia di sicurezza all'esercito somalo in vista del termine – alla fine del 2024 – del mandato della Missione di transizione dell'Unione africana.

Dobbiamo continuare a sostenere questi sviluppi, che suscitano un cauto ottimismo per un futuro di maggiore stabilità per la Somalia e per l'intera regione.

Ad essi l'Italia contribuisce attivamente, attraverso la partecipazione alla Missione europea addestramento dell'Esercito Nazionale somalo – per la quale forniamo dal 2014 il comando e il più ampio contingente – e i corsi di addestramento dell'Arma dei Carabinieri presso la Base militare di Gibuti a beneficio delle Forze di Polizia somale.

L'Unione europea ha espresso sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità della Somalia attraverso un colloquio telefonico

tra l'Alto Rappresentante Borrell e il Presidente somalo Hassan Sheikh. Nella sua recente visita a Mogadiscio e Addis Abeba, la Rappresentante Speciale dell'Unione Europea per il Corno d'Africa, Annette Weber, ha lanciato un appello al dialogo.

L'Italia, sia a livello bilaterale sia in seno all'Unione Europea e nei principali consessi multilaterali, proseguirà l'opera di sensibilizzazione delle Autorità etiopiche e somale affinché mantengano aperto ogni canale di dialogo e sia rispettato il diritto internazionale. Ogni nostra azione continuerà a essere diretta alla promozione della pace e della stabilità nella regione.

ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, fatto a Yaoundé il 17 marzo 2016.
C. 1501 Governo.**

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 3.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 1, 4, 5, 6, 8, 9 e 10 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, pari a 230.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, nonché agli oneri derivanti dall'articolo 13 del medesimo Accordo, valutati in 10.560 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante riduzione, per 230.000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e

per 240.560 euro annui a decorrere dall'anno 2026, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3.1. Il Relatore.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306 approvato dal Senato, e abb. (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	61

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2023, denominato «Basi Blu», relativo all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi navali della Marina militare. Atto n. 111 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	62
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2023, denominato «Volo a vela», relativo al rinnovamento della componente volo a vela dell'Aeronautica militare mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti e del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento. Atto n. 112 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	63
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2023, denominato «Rinnovamento della capacità <i>Very Short Range Air Defence</i> (VSHORAD) dell'Esercito italiano», relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata per l'Esercito. Atto n. 113 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	59
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	64
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2023, denominato «Mezzi tattici aviolanciabili <i>Ground Mobility Vehicle</i> (GMV) <i>Flyer</i> ». Atto n. 114 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	65
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 27/2023, denominato «Poligoni di tiro chiusi in galleria per l'addestramento con armi da fuoco portatili», relativo all'acquisizione e messa in opera di sistemi finalizzati alla mitigazione degli impatti ambientali delle attività addestrative dell'Esercito italiano. Atto n. 115 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	66
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Matteo Pereo di Cremona.

La seduta comincia alle 8.30.

Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

C. 1306 approvato dal Senato, e abb.

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), *relatore*, riferisce che la proposta di legge C. 1306, già approvata all'unanimità dal Senato, si compone di quattro articoli ed è volta al ripristino della festività nazionale del 4 novembre, quale Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Ricorda, infatti, che tale ricorrenza è attualmente celebrata come « Giorno dell'Unità nazionale » ogni prima domenica di novembre. Ricorda, inoltre, che la festività è volta a celebrare l'Armistizio di Villa Giusti, che sancì la resa dell'Impero austro-ungarico e la conclusione, con esito vittorioso per l'Italia, della Prima Guerra mondiale. Evidenzia, quindi, con riferimento alla modifica della denominazione della ricorrenza, che nella relazione illustrativa del disegno di legge di iniziativa parlamentare presentato al Senato S. 170 viene specificato che il ricongiungimento della festa dell'Unità nazionale alla Giornata delle Forze armate è volto a ribadire « quel collegamento ideale tra la Nazione e le Forze armate, sancito all'articolo 52 della Costituzione repubblicana che proclama la difesa della Patria sacro dovere del cittadino ».

Passando, al testo del provvedimento, rileva che l'articolo 1, al comma 1, istituisce il 4 novembre di ogni anno la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, e, al comma 2, chiarisce che questa giornata non determina gli effetti civili di cui

alla legge n. 260 del 1949, recante disposizioni in materia di ricorrenze festive, che contiene l'elenco dei giorni considerati festivi a livello nazionale, agli effetti dell'osservanza del completo orario festivo e del divieto di compiere determinati atti giuridici. Al riguardo, ricorda che la legge n. 54 del 1977 (articoli 2 e 3) ha disposto che le solennità civili previste per legge non determinano riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, quando cadono nei giorni feriali, costituiscono giorni di vacanza o possono comportare riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado. La Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate non costituisce, pertanto, festività nazionale.

L'articolo 2 disciplina le iniziative connesse alla celebrazione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. In particolare, si prevede che le istituzioni nazionali, regionali e locali e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nel rispetto dell'autonomia scolastica, possano promuovere e organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche, mostre fotografiche e testimonianze sui temi dell'Unità nazionale, della difesa della Patria, nonché sul ruolo delle Forze armate nell'ordinamento della Repubblica e che le iniziative degli istituti scolastici devono essere volte a far conoscere le attività alle quali concorrono le Forze armate nell'ambito del servizio nazionale della protezione civile, per fronteggiare situazioni di pubblica calamità e di straordinaria necessità e urgenza, in ambito umanitario, in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale, nonché negli ambiti di prevenzione e di contrasto della criminalità e del terrorismo oltre che di cura e soccorso ai rifugiati e ai profughi.

Infine, l'articolo 3 introduce la clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono a darvi attuazione con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, mentre l'articolo 4 dispone che l'entrata in vigore

della legge abbia luogo il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Conclude presentando una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Emanuele LOPERFIDO (FDI) evidenzia come il gruppo di Fratelli d'Italia condivide pienamente le finalità della proposta di legge e preannuncia un voto favorevole, rimarcando l'importanza di far conoscere ai giovani studenti, attraverso le iniziative promosse dagli istituti scolastici, il contributo delle Forze armate alla diffusione della democrazia nel mondo e dei valori affermati nella nostra Costituzione.

Andrea DE MARIA (PD-IDP) preannuncia, a sua volta, un voto favorevole anche da parte del gruppo del Partito democratico e sottolinea come le Forze armate, incarnando nel loro operato i valori della Costituzione, rivestano un ruolo fondamentale nel rafforzare la coesione e l'unità del Paese.

Il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO osserva che l'aver ricongiunto la festa dell'Unità nazionale con la giornata delle Forze armate riafferma quel legame ideale tra la Nazione e le Forze armate sancito dall'articolo 52 della nostra Costituzione e rileva che il provvedimento va a formalizzare la necessità di assumere in legge la definizione completa e ufficiale del 4 novembre come Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, auspicata dal Presidente della Repubblica nel 2022.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 8.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. —

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Matteo Perego di Cremnago.

La seduta comincia alle 8.35.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2023, denominato «Basi Blu», relativo all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi navali della Marina militare.

Atto n. 111.

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato da ultimo nella seduta del 7 febbraio scorso.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole, segnalando la necessità e l'urgenza di procedere all'ammodernamento e all'adeguamento delle infrastrutture dei principali porti italiani, anche in considerazione dei requisiti cui le unità navali di nuova generazione dovranno rispondere (*vedi allegato 2*).

Il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO ribadisce l'importanza dell'ammodernamento delle basi navali italiane, già richiamata dal relatore, ed evidenzia il forte impatto che il programma avrà sulle piccole e medie imprese dei settori dell'edilizia, dell'impiantistica e dell'alta tecnologia distribuite in diverse zone del territorio nazionale, con importanti ritorni industriali ed occupazionali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2023, denominato «Volo a vela», relativo al rinnovamento della componente volo a vela dell'Aeronautica militare mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti e del

relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento.

Atto n. 112.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato da ultimo nella seduta del 7 febbraio scorso.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore* presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO precisa che il rinnovo della componente Volo a Vela, oltre a consentire di accedere a nuovi velivoli con migliorata capacità acrobatica, permetterà di svolgere l'attività addestrativa a condizioni economiche più vantaggiose e di diffondere nel Paese la cultura aeronautica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2023, denominato «Rinnovamento della capacità Very Short Range Air Defence (VSHORAD) dell'Esercito italiano», relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata per l'Esercito.

Atto n. 113.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato da ultimo nella seduta del 7 febbraio scorso.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO evidenzia come il programma in esame garantisca all'Esercito italiano l'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata interoperabili con i sistemi di Comando e Controllo nazionali,

NATO e di Coalizione e avrà rilevanti ricadute industriali sulle imprese nazionali, con particolare concentrazione nelle aree delle regioni Toscana, Liguria, Lazio, Marche, Campania, Lombardia, Piemonte e Abruzzo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2023, denominato «Mezzi tattici aviolanciabili Ground Mobility Vehicle (GMV) Flyer».

Atto n. 114.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato da ultimo nella seduta del 7 febbraio scorso.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO ribadisce l'importanza di assicurare alla Difesa la disponibilità di una forza avioportata in grado di contribuire, con grande flessibilità, all'assolvimento delle missioni assegnate alle Forze armate, sia nel territorio nazionale che nei teatri operativi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 27/2023, denominato «Poligoni di tiro chiusi in galleria per l'addestramento con armi da fuoco portatili», relativo all'acquisizione e messa in opera di sistemi finalizzati alla mitigazione degli impatti ambientali delle attività addestrative dell'Esercito italiano.

Atto n. 115.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato da ultimo nella seduta del 7 febbraio scorso.

Anastasio CARRÀ (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (vedi allegato 6).

Il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO sottolinea come l'acquisizione di Poligoni di tiro chiusi in galleria smontabili, oltre ad essere economicamente più efficiente, riesca a coniugare le esigenze

addestrative con una crescente sensibilità ambientale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 8.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.55 alle 9.

ALLEGATO 1

**Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.
C. 1306 approvata, in un testo unificato, dal Senato, e abb.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza,
il disegno di legge recante Istituzione della
Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze
armate (C. 1306 Maurizio Gasparri – ap-
provato dal Senato),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2023, denominato «Basi Blu», relativo all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi navali della Marina militare. Atto n. 111.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2023, denominato «Basi Blu», relativo all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi navali della Marina militare;

considerato che il programma denominato «Basi Blu» nasce dall'esigenza di adeguare le capacità di supporto logistico delle principali Basi navali italiane, nonché di quelle delle Basi secondarie e di supporto logistico presenti nel Paese, sia in termini di spazio disponibile per l'ormeggio in banchina che di impianti preposti alla fornitura dei servizi principali;

considerato, altresì, che oltre alla realizzazione delle opere marittime, funzionali ad ampliare le banchine disponibili per l'ormeggio, il programma prevede anche il potenziamento dei servizi essenziali di base, come lo scarico e il trattamento di acque nere e grigie, il miglioramento delle capacità di distribuzione dei combustibili e la realizzazione di adeguate reti elettriche sulla base delle maggiori esigenze di carico,

consentendo così alle basi italiane di avere una minore impronta ambientale e di adeguarsi ai nuovi *standard* della NATO;

sottolineato il significativo impatto sulle piccole e medie imprese dei settori dell'edilizia, dell'impiantistica e dell'alta tecnologia distribuite in diverse zone del territorio nazionale, con importanti ritorni industriali in termini di acquisizione e consolidamento del *know-how* per la progettazione di infrastrutture moderne, funzionali ed efficienti, nonché per la produzione in Italia di materiali innovativi per l'edilizia, impianti e sistemi tecnologici per il risparmio ed efficientamento energetico;

preso atto della valutazione espressa dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2023-2025 tra le schede dei programmi di previsto avvio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2023, denominato « Volo a vela », relativo al rinnovamento della componente volo a vela dell'Aeronautica militare mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti e del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento. Atto n. 112.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2023, denominato « Volo a vela », relativo al rinnovamento della componente volo a vela dell'Aeronautica militare mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti e del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento;

rilevato che il programma « Volo a vela » fa riferimento all'acquisizione, per l'Aeronautica militare, di otto nuovi alianti nell'ambito di un progetto di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi ad oggi disponibili, finalizzato a garantire ed ottimizzare l'efficacia addestrativa;

evidenziato che i nuovi velivoli, oltre a essere dotati di una maggiore capacità acrobatica, dovranno altresì garantire una mag-

giore versatilità e flessibilità di impiego, e consentiranno, pertanto, di continuare a perseguire lo scopo della formazione al volo di giovani studenti, degli allievi ufficiali e del personale militare dell'Aeronautica;

preso atto della valutazione espressa della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2023-2025 tra le schede dei programmi di previsto avvio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2023, denominato « Rinnovamento della capacità *Very Short Range Air Defence* (VSHORAD) dell'Esercito italiano », relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata per l'Esercito. Atto n. 113.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2023, denominato « Rinnovamento della capacità *Very Short Range Air Defence* (VSHORAD) dell'Esercito italiano », relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata per l'Esercito;

premessi che:

il programma denominato « Rinnovamento della capacità *Very Short Range Air Defence* (VSHORAD) dell'Esercito italiano » è finalizzato a incrementare la capacità di difesa a cortissimo raggio dell'Esercito mediante l'avvio dello sviluppo e l'acquisizione di un sistema di nuova generazione da declinare in configurazione spalleggiabile (MANPADS – *Man Portable Air Defence System*) e veicolare, accomunate dalla possibilità di impiego della medesima munizione;

attualmente, l'Esercito dispone di una capacità residuale basata su sistemi spalleggiabili STINGER, di produzione americana, che non consente di equipaggiare tutte le batterie VSHORAD inquadrate nei reggimenti di artiglieria controaerei;

il rinnovamento della capacità VSHORAD permetterebbe di dotare dodici batterie a cortissima portata dell'Esercito di un'adeguata dotazione missilistica, attraverso sistemi d'arma sia in configurazione spalleggiabile (MANPADS) che veicolare;

il programma sarà orientato, in tutto o in parte, verso soluzioni tecnologiche sviluppate e prodotte dall'industria nazionale italiana, interessando principalmente il settore di sviluppo hardware/software della munizione VSHORAD, e potrà comportare notevoli ricadute economiche per le nostre principali imprese del settore, sia in termini di capacità operativa, che di *work share* industriale;

preso atto della valutazione espressa dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2023-2025 tra le schede dei programmi di previsto avvio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2023, denominato « Mezzi tattici aviolanciabili *Ground Mobility Vehicle (GMV) Flyer* ». Atto n. 114.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2023, denominato *Mezzi tattici aviolanciabili Ground Mobility Vehicle (GMV) Flyer*;

premesso che:

il programma denominato « Mezzi tattici aviolanciabili *Ground Mobility Vehicle (GMV) Flyer* » è finalizzato a potenziare la capacità di risposta e intervento a distanze strategiche della Brigata paracadutisti Folgore, garantendo, a seguito di aviolancio, la mobilità tattica delle unità all'atto della presa di terra e nelle fasi successive di conquista degli obiettivi iniziali, nonché la mobilità terrestre delle Forze Speciali in tutti gli scenari operativi a seguito di aviolancio da alta quota o per infiltrazione a piccoli nuclei con mezzi speciali;

in particolare, il programma prevede l'acquisizione di 199 piattaforme *Ground Mobility Vehicle (GMV) 1.1 Flyer 72* per la dotazione di un gruppo tattico pluriarma della Brigata paracadutisti Folgore e di 70 piattaforme per le dotazioni del

Comparto Forze Speciali, oltre al relativo supporto logistico e ai corsi di formazione;

per quanto attiene alla durata, il programma è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2024 e durata complessiva di dodici anni (2024-2035), mentre l'onere complessivo è stimato in 229,62 milioni di euro a condizioni economiche 2023;

la sua realizzazione, oltre a positivi impatti sull'occupazione in un settore altamente specializzato, avrebbe anche un positivo impatto sulle PMI distribuite nell'area dell'Italia centrale, che si rifanno alla filiera meccanica ed elettronica;

preso atto della valutazione espressa della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2023-2025 tra le schede dei programmi di previsto avvio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 27/2023, denominato « Poligoni di tiro chiusi in galleria per l'addestramento con armi da fuoco portatili », relativo all'acquisizione e messa in opera di sistemi finalizzati alla mitigazione degli impatti ambientali delle attività addestrative dell'Esercito italiano.
Atto n. 115.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 27/2023, denominato « Poligoni di tiro chiusi in galleria per l'addestramento con armi da fuoco portatili », relativo all'acquisizione e messa in opera di sistemi finalizzati alla mitigazione degli impatti ambientali delle attività addestrative dell'Esercito italiano;

considerato che:

il programma n. SMD 27/2023, denominato « Poligoni di tiro chiusi in galleria per l'addestramento con armi da fuoco portatili », è volto a incrementare il numero di poligoni a cielo chiuso ove effettuare i tiri statici con armi portatili, attualmente svolti nei poligoni all'aperto dell'Esercito, consentendo sia una riduzione di incidenza in termini ambientali, sia di poter condurre l'attività addestrativa senza limiti temporali di esercizio;

con il programma di acquisizione proposto verrebbe garantita la fornitura alle Forze armate di strumenti addestrativi tecnologicamente più avanzati degli attuali poligoni chiusi in galleria, sia in termini di

modularità ed efficienza, sia dal punto di vista ambientale che balistico;

la realizzazione dei poligoni di tiro chiusi in galleria eviterebbe la dispersione nel suolo e nei fondali marini di residuati da esercitazione connessi con l'impiego di armi portatili, permetterebbe di contenere il rumore connesso con l'attività addestrativa e potrebbe aumentare il numero di giornate a fuoco per anno dei poligoni;

il programma ha una connotazione di carattere nazionale e i settori industriali principalmente interessati sono quelli dell'industria meccanica, con particolari ricadute su quella orientata alla produzione di strutture balistiche;

preso atto della valutazione espressa della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2023-2025 tra le schede dei programmi di previsto avvio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia. C. 113 (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	68
Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	70
Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015. C. 1502 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	70
Ratifica ed esecuzione del Protocollo su acqua e salute della Convenzione del 1992 sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, fatto a Londra il 17 giugno 1999. C. 1540 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	72
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2023, denominato « Resilienza del sistema satellitare per le telecomunicazioni governative (SICRAL-R1) ». Atto n. 117 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	72
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 unità navali di tipo fregate FREMM di nuova generazione ». Atto n. 118 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievo</i>)	74
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 13/2023, denominato « Rinnovamento della componente corazzata (Main Battle Tank Leopard 2 e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre ». Atto n. 119 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievo</i>)	76

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
---	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CAN-

NATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia.**C. 113.**

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 gennaio 2024.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, ricorda che la Commissione era in attesa dei chiarimenti del Governo che ha fatto più volte presente l'esigenza di completare l'iter istruttorio presso le amministrazioni competenti.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice circa i profili finanziari del provvedimento, anche alla luce delle relazioni tecniche predisposte dalle amministrazioni competenti, fa presente che le attività di mototerapia disciplinate dalla proposta di legge non determinano un'integrazione dei livelli essenziali di assistenza assicurati a legislazione vigente dal Servizio sanitario nazionale.

Segnala, inoltre, che le disposizioni dell'articolo 2 hanno lo scopo di promuovere, attraverso un accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, la definizione di una disciplina degli interventi e dei progetti di mototerapia che già sono realizzati a legislazione vigente sul territorio nazionale, al fine di garantire una loro regolamentazione uniforme anche con riferimento ai protocolli di sicurezza e alle misure igienico-sanitarie da adottare nell'ambito delle richiamate attività.

Con riferimento alla definizione delle linee guida di cui all'articolo 2, evidenzia che, al fine di garantire, in fase di attuazione della disciplina legislativa, il rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 4, è necessario prevedere

l'acquisizione del concerto del Ministro della salute, anche al fine di consentire una valutazione delle implicazioni delle medesime linee guida sull'organizzazione delle attività nell'ambito delle strutture sanitarie, nonché prevedere l'acquisizione del parere del Ministero dell'economia e delle finanze.

Sottolinea, quindi, che la partecipazione del personale sanitario ai progetti di mototerapia, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera *b*), sarà assicurata nell'ambito dell'orario ordinario di servizio già garantito dal medesimo personale, coerentemente con quanto avviene per i progetti che già risultano attivati sul territorio nazionale, e, dunque, senza determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Fa presente che la promozione dell'organizzazione di eventi e progetti di mototerapia, prevista dall'articolo 3, è configurata in termini di facoltà per le amministrazioni interessate, le quali potranno provvedere alle relative attività a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, ferma restando la possibilità di fare ricorso anche a risorse private.

Rileva, infine, che, ferma restando la clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 4, riferita all'intero provvedimento, è opportuno esplicitare nell'articolo 3 che all'eventuale promozione dell'organizzazione di eventi e progetti di mototerapia le amministrazioni interessate provvederanno nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 113, recante disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia, come risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, che, anche alla luce delle rela-

zioni tecniche predisposte dalle amministrazioni competenti, ha rappresentato che:

le attività di mototerapia disciplinate dalla proposta di legge in esame non determinano un'integrazione dei livelli essenziali di assistenza assicurati a legislazione vigente dal Servizio sanitario nazionale;

le disposizioni dell'articolo 2 hanno lo scopo di promuovere, attraverso un accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, la definizione di una disciplina degli interventi e dei progetti di mototerapia che già sono realizzati a legislazione vigente sul territorio nazionale, al fine di garantire una loro regolamentazione uniforme anche con riferimento ai protocolli di sicurezza e alle misure igienico-sanitarie da adottare nell'ambito delle richiamate attività;

con riferimento alla definizione delle linee guida di cui all'articolo 2, al fine di garantire, in fase di attuazione della disciplina legislativa, il rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 4, è necessario prevedere l'acquisizione del concerto del Ministro della salute, anche al fine di consentire una valutazione delle implicazioni delle medesime linee guida sull'organizzazione delle attività nell'ambito delle strutture sanitarie, nonché prevedere l'acquisizione del parere del Ministero dell'economia e delle finanze;

la partecipazione del personale sanitario ai progetti di mototerapia, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera b), sarà assicurata nell'ambito dell'orario ordinario di servizio già garantito dal medesimo personale, coerentemente con quanto avviene per i progetti che già risultano attivati sul territorio nazionale, e, dunque, senza determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

la promozione dell'organizzazione di eventi e progetti di mototerapia, prevista dall'articolo 3, è configurata in termini di

facoltà per le amministrazioni interessate, le quali potranno provvedere alle relative attività a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, ferma restando la possibilità di fare ricorso anche a risorse private;

ferma restando la clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 4, riferita all'intero provvedimento, è opportuno esplicitare nell'articolo 3 che all'eventuale promozione dell'organizzazione di eventi e progetti di mototerapia le amministrazioni interessate provvederanno nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 2, comma 1, apportare le seguenti modificazioni;

dopo le parole: in materia di disabilità, *aggiungere le seguenti:* di concerto con il Ministro della salute,

dopo le parole: l'Autorità politica delegata in materia di famiglia, *aggiungere le seguenti:* il Ministro dell'economia e delle finanze,

All'articolo 3, comma 1, primo periodo, dopo le parole: possono promuovere *aggiungere le seguenti:* , nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.**C. 1306, approvato dal Senato, e abb.**

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, in sostituzione della relattrice, segnala preliminarmente che il progetto di legge, di iniziativa parlamentare, già approvato dal Senato, non è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che la proposta di legge in esame riconosce il 4 novembre quale giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate precisando che tale riconoscimento non determina gli effetti civili previsti dalla legge n. 260 del 1949, di cui all'articolo 1. In particolare fa presente che, in virtù dell'espressa non applicazione della suddetta legge, la disposizione in esame non determina effetti sull'orario di lavoro degli uffici pubblici e sull'orario scolastico. Verrebbero, pertanto, esclusi, con riferimento alla giornata del 4 novembre, l'osservanza dell'orario festivo, il riconoscimento di un giorno di vacanza e la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, rileva che per la celebrazione di tale giornata si prevede che le istituzioni nazionali, regionali e locali e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia, possano promuovere e organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche, mostre fotografiche e testimonianze sui temi dell'Unità nazionale, di cui all'articolo 2. Fa presente, quindi, che dall'attuazione di tali norme non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni interessate vi provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3.

In proposito non formula osservazioni, considerato che all'istituzione della Gior-

nata non sono ricondotti gli effetti civili di cui alla legge n. 260 del 1949 e che dunque essa non determina effetti sull'orario di lavoro degli uffici pubblici e sull'orario scolastico, e tenuto conto del fatto che le attività di promozione e organizzazione sono configurate come aventi carattere facoltativo e non obbligatorio e che quindi le amministrazioni pubbliche interessate potranno darvi seguito nel rispetto dei vincoli di bilancio e al sussistere delle necessarie disponibilità, conformemente alla generale clausola di invarianza finanziaria che assiste il provvedimento in esame. Fa presente che dovrebbe comunque essere valutata l'opportunità, ai fini di una maggiore chiarezza del testo, di coordinare il presente provvedimento con la legge n. 54 del 1977 che, all'articolo 1, secondo comma, primo periodo, prevede che la celebrazione della festa dell'Unità nazionale abbia luogo nella prima domenica di novembre e che, al successivo articolo 3, già stabilisce che la citata celebrazione, qualora cada nei giorni feriali, non costituisce giorno di vacanza né può comportare riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado.

Ciò posto, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015.

C. 1502 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

La sottosegretaria Sandra SAVINO fa presente che è tuttora in corso l'istruttoria sulle richieste di chiarimento riferite agli

aspetti finanziari del provvedimento formulate dal relatore. Chiede, pertanto, un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dalla rappresentante del Governo, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo su acqua e salute della Convenzione del 1992 sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, fatto a Londra il 17 giugno 1999.

C. 1540 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, in sostituzione della relatrice, ricorda che il disegno di legge in esame è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che il Protocollo è stato redatto al fine di dare specifica attuazione alla Convenzione sulla « Protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali », firmata a Helsinki il 17 marzo 1992, che costituisce il primo accordo internazionale finalizzato a promuovere l'integrazione delle politiche sull'acqua e i servizi igienico-sanitari mediante un approccio olistico e preventivo finalizzato alla protezione della salute, incentrandosi sulla sicurezza, sulla gestione sostenibile delle risorse idriche e sull'equità.

Rileva preliminarmente che il disegno di legge di ratifica è assistito da una generale clausola di neutralità finanziaria, di cui all'articolo 3. Segnala, quindi, che la relazione tecnica premette che la ratifica del Protocollo non comporta alcun nuovo o maggior onere a carico della finanza pubblica, e ciò sia perché il Protocollo « Acqua e Salute » è strumento attuativo della Convenzione sulla protezione e l'uso dei corsi

d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, firmata a Helsinki il 17 marzo 1992 e ratificata dall'Italia nel 1996, e pertanto si inserisce in un contesto già contemplato nel bilancio dello Stato per consentire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alla Convenzione, sia perché gli adempimenti derivanti dal Protocollo sono già previsti a legislazione vigente. Segnala che, oltre a tali indicazioni di carattere generale, la relazione tecnica indica poi, partitamente e analiticamente per ciascuna delle disposizioni del Protocollo, le ragioni della neutralità finanziaria, facendo riferimento, di volta in volta, alla normativa vigente, agli uffici già competenti, agli atti pianificatori e programmatori già previsti o alle risorse di bilancio attualmente stanziare.

Evidenzia come ciò sia confermato, sul piano più strettamente normativo, anche dall'analisi tecnico-normativa, ATN, che correda il disegno di legge in esame, secondo la quale il quadro normativo nazionale e unionale di riferimento reca già tutti gli elementi necessari e idonei a dare attuazione agli impegni del Protocollo. Rileva che, a dimostrazione di ciò, l'ATN enumera quindi il complesso delle normative applicabili ed informa, conclusivamente, che non si ravvisa la necessità di adottare specifici provvedimenti diretti all'attuazione del Protocollo, in quanto gli obblighi specifici sono già contemplati dalle norme in vigore. In proposito, non ha pertanto osservazioni da formulare.

In merito ai profili di copertura finanziaria, ribadisce che l'articolo 3 reca una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento, ai sensi della quale dalla sua attuazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni competenti svolgono le attività ivi previste con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non ha osservazioni circa la formulazione delle disposizioni. Ciò posto, formula la proposta di parere favorevole sul provvedimento.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza.

Atto n. 116.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

La sottosegretaria Sandra SAVINO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dalla relatrice nella precedente seduta.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2023,

denominato « Resilienza del sistema satellitare per le telecomunicazioni governative (SICRAL-R1) ».

Atto n. 117.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in risposta alle richieste di chiarimento riguardanti i profili finanziari dello schema di decreto formulate dal relatore nella seduta del 7 febbraio scorso, evidenzia che il mancato utilizzo delle risorse previste per l'annualità 2023 non comporta l'esigenza di aggiornare il cronoprogramma della spesa relativa allo schema di decreto in oggetto, potendosi sfruttare, in linea con quanto specificato nella scheda tecnica ad esso allegata, le clausole di flessibilità gestionale che risultano funzionali all'ottimale completamento del programma e alla realizzazione delle spese, ricorrendo, in particolare, alla reiscrizione nell'anno successivo delle somme assegnate per l'anno 2023 quali residui di stanziamento relativi a spese in conto capitale non ancora impegnate ovvero alla reiscrizione, ad opera della seconda sezione della legge di bilancio, delle somme non impegnate nella competenza degli esercizi successivi, conformemente alla vigente disciplina contabile.

Segnala, quindi, che il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente.

Rileva che, in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale.

Assicura che le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi al programma in esame risultano pertanto disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro

utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Fa presente, infine, che all'eventuale rimodulazione delle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio », programma « Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari », dello stato di previsione del Ministero della difesa, che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2023, denominato "Resilienza del sistema satellitare per le telecomunicazioni governative (SICRAL-R1)" (Atto n. 117);

premesso che il programma oggetto del presente provvedimento, di cui si prevedeva l'avvio nell'anno 2023 e la conclusione nell'anno 2026, comporterà un onere complessivo di 300 milioni di euro, alla cui copertura finanziaria si provvederà mediante utilizzo delle risorse iscritte sul capitolo 7120 "Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi", piano gestionale n. 4, dello stato di previsione del Ministero della difesa;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il mancato utilizzo delle risorse previste per l'annualità 2023 non comporta

l'esigenza di aggiornare il cronoprogramma della spesa relativa allo schema di decreto in oggetto, potendosi sfruttare, in linea con quanto specificato nella scheda tecnica ad esso allegata, le clausole di flessibilità gestionale che risultano funzionali all'ottimale completamento del programma e alla realizzazione delle spese, ricorrendo, in particolare, alla reiscrizione nell'anno successivo delle somme assegnate per l'anno 2023 quali residui di stanziamento relativi a spese in conto capitale non ancora impegnate ovvero alla reiscrizione, ad opera della seconda sezione della legge di bilancio, delle somme non impegnate nella competenza degli esercizi successivi, conformemente alla vigente disciplina contabile;

il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente;

in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale;

le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi al programma in esame risultano pertanto disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

all'eventuale rimodulazione delle risorse iscritte nella missione "Difesa e sicurezza del territorio", programma "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari", dello stato di previsione del Ministero della difesa, che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui

all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto. ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di deliberazione del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 unità navali di tipo fregate FREMM di nuova generazione ».

Atto n. 118.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievo).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in risposta alle richieste di chiarimento riguardanti i profili finanziari dello schema di decreto formulate dal relatore nella seduta del 7 febbraio scorso, evidenzia che il mancato utilizzo delle risorse previste per l'annualità 2023 non comporta l'esigenza di aggiornare il cronoprogramma della spesa relativa allo schema di decreto in oggetto, potendosi sfruttare, in linea con quanto specificato nella scheda tecnica ad esso allegata, le clausole di flessibilità gestionale che risultano funzionali all'ottimale completamento del programma e alla realizzazione delle spese, ricorrendo, in particolare, alla reiscrizione nell'anno successivo delle somme assegnate per l'anno 2023 quali residui di stanziamento relativi a spese in conto capitale non ancora impegnate, ovvero alla reiscrizione, ad opera della seconda sezione della legge di bilancio, delle somme non impegnate nella competenza

degli esercizi successivi, conformemente alla vigente disciplina contabile.

Rileva, quindi, che il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente.

Fa presente che, in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale.

Assicura che le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi alla prima fase del programma in esame risultano disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Segnala, infine, che all'eventuale rimodulazione degli stanziamenti di bilancio che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2023, denominato "Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 unità navali di tipo fregate FREMM di nuova generazione" (Atto n. 118);

premesso che:

il programma oggetto del presente provvedimento, di cui si prevedeva l'avvio

nell'anno 2023 e si prospetta la conclusione nell'anno 2040, comporterà un onere complessivo stimato in 2.000 milioni di euro;

il citato programma sarà suddiviso in più fasi, la prima delle quali determinerà un costo complessivo di 60 milioni di euro, mentre il completamento del programma comporterà un ulteriore onere di 1.940 milioni di euro;

il provvedimento in oggetto individua le risorse da utilizzare a copertura solo limitatamente alla prima fase del programma, ponendole a carico del capitolo 7120, piano gestionale n. 1, dello stato di previsione del Ministero della difesa, mentre per quanto riguarda il completamento del programma stesso, la scheda tecnica ad esso allegata rappresenta che esso sarà contrattualizzato subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il mancato utilizzo delle risorse previste per l'annualità 2023 non comporta l'esigenza di aggiornare il cronoprogramma della spesa relativa allo schema di decreto in oggetto, potendosi sfruttare, in linea con quanto specificato nella scheda tecnica ad esso allegata, le clausole di flessibilità gestionale che risultano funzionali all'ottimale completamento del programma e alla realizzazione delle spese, ricorrendo, in particolare, alla reiscrizione nell'anno successivo delle somme assegnate per l'anno 2023 quali residui di stanziamento relativi a spese in conto capitale non ancora impegnate, ovvero alla reiscrizione, ad opera della seconda sezione della legge di bilancio, delle somme non impegnate nella competenza degli esercizi successivi, conformemente alla vigente disciplina contabile;

il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziate a legislazione vigente;

in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata riparti-

zione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale;

le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi alla prima fase del programma in esame risultano disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

all'eventuale rimodulazione degli stanziamenti di bilancio che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

rilevata la necessità di precisare che l'oggetto dello schema di decreto in titolo, sottoposto all'esame parlamentare, è circoscritto alla prima fase del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie, mentre le ulteriori fasi del programma stesso dovranno formare oggetto di uno o più successivi schemi di decreto, da sottoporre anch'essi all'esame delle Camere, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

sia precisato che lo schema di decreto è circoscritto alla prima fase del programma e che il completamento del medesimo programma dovrà successivamente formare oggetto di uno o più schemi di decreto, da sottoporre all'esame delle Camere, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie, al fine di consentire la verifica in sede parlamentare della relativa coper-

tura finanziaria, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di deliberazione del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 13/2023, denominato « Rinnovamento della componente corazzata (Main Battle Tank Leopard 2 e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre ».

Atto n. 119.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievo).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in risposta alle richieste di chiarimento riguardanti i profili finanziari dello schema di decreto formulate dal relatore nella seduta del 7 febbraio scorso, evidenzia che il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente.

Segnala che, in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale.

Assicura che le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi alla prima fase del programma in esame risultano pertanto disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la

realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Fa presente, quindi, che all'eventuale rimodulazione delle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio », programma « Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari », dello stato di previsione del Ministero della difesa, che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 13/2023, denominato “Rinnovamento della componente corazzata (*Main Battle Tank Leopard 2* e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre” (Atto n. 119);

premessi che:

il programma oggetto del presente provvedimento, di cui si prevede l'avvio nell'anno 2024 e la conclusione nell'anno 2027, comporterà un onere complessivo di 8.246 milioni di euro;

il citato programma sarà suddiviso in più fasi, la prima delle quali determinerà un costo complessivo di 4.090 milioni di euro, mentre il completamento del programma comporterà un ulteriore onere di 4.156 milioni di euro;

il provvedimento in oggetto individua le risorse da utilizzare a copertura solo

limitatamente alla prima fase del programma, ponendole a carico del capitolo 7120, piani gestionali n. 3 e n. 40, dello stato di previsione del Ministero della difesa, mentre, per quanto riguarda il completamento del programma stesso, la scheda tecnica ad esso allegata rappresenta che esso sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti finalizzati agli ulteriori interventi, che potranno essere contrattualizzati subordinatamente al loro eventuale rifinanziamento;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente;

in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale;

le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi alla prima fase del programma in esame risultano pertanto disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

all'eventuale rimodulazione delle risorse iscritte nella missione "Difesa e sicurezza del territorio", programma "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari", dello stato di previsione del Ministero della difesa, che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui

all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

rilevata la necessità di precisare che l'oggetto dello schema di decreto in titolo, sottoposto all'esame parlamentare, è circoscritto alla prima fase del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie, mentre le ulteriori fasi del programma stesso dovranno formare oggetto di uno o più successivi schemi di decreto, da sottoporre anch'essi all'esame delle Camere, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

sia precisato che lo schema di decreto è circoscritto alla prima fase del programma e che il completamento del medesimo programma dovrà successivamente formare oggetto di uno o più schemi di decreto, da sottoporre all'esame delle Camere, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie, al fine di consentire la verifica in sede parlamentare della relativa copertura finanziaria, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di deliberazione del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	80
5-01991 Congedo: Dati relativi alle partite IVA per le quali sia intervenuta la cessazione d'ufficio e l'irrogazione di sanzioni a seguito della violazione di obblighi fiscali	80
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	84
5-01990 Gebhard: Applicazione agli edifici a prevalente proprietà degli Istituti autonomi case popolari (IACP) delle disposizioni di deroga al blocco delle cessioni dei crediti fiscali	81
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	86
5-01992 Centemero: Chiarimenti in ordine alle modalità di calcolo dei limiti di spesa per la fruizione del <i>superbonus</i> relativamente ad interventi svolti in edifici polifunzionali da parte di ONLUS, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale	81
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-01993 Fenu: Dati ed effetti relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione introdotta dalla Legge di Bilancio 2023	81
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	90

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. – Presidenza del presidente Marco OSNATO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703 Rotelli.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco OSNATO, *presidente*, invita il relatore Maullu, a illustrare i contenuti del provvedimento e a formulare una proposta di parere.

Stefano Giovanni MAULLU (FDI), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, preannunciando che si soffermerà in questa sede sulle principali disposizioni di interesse per la Commissione Finanze, rinviando alla documentazione predisposta da-

gli uffici per un'analisi più dettagliata del provvedimento.

Ricorda preliminarmente che la proposta di legge C. 703 ripropone il contenuto della proposta di legge C. 1259, già presentata nella scorsa legislatura. Il provvedimento è volto a introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990. Gli interporti costituiscono, insieme ai porti e ai terminal intermodali, uno dei c.d. « nodi intermodali », ossia delle infrastrutture dedicate allo scambio modale e all'interconnessione fra le reti. Un interporto può essere definito come un complesso di infrastrutture e servizi finalizzati allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto.

Evidenzia che il provvedimento si compone di 8 articoli.

L'articolo 1 individua l'ambito di applicazione delle successive disposizioni, illustrandone altresì le finalità e fornendo le necessarie definizioni. Viene in particolare introdotta la definizione di interporto, inteso come il complesso organico di infrastrutture e di servizi integrati di rilevanza nazionale, gestito in forma imprenditoriale (locuzione, questa, non presente nella legge attuale) al fine di favorire la mobilità delle merci tra diverse modalità di trasporto con l'obiettivo di accrescere l'intermodalità e l'efficienza dei flussi logistici, in ogni caso fornito di collegamenti con porti o aeroporti e viabilità di grande comunicazione e comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare e ricevere treni intermodali completi o convenzionali, e attrezzature fisse e mobili atte al trasbordo di unità di carico intermodali e merce dalla modalità di trasporto ferroviario a quella stradale o di navigazione interna.

L'articolo 2 introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità; esso, previa intesa in sede di Conferenza unificata, viene approvato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; il relativo schema è trasmesso alle Camere, ai fini dell'acquisi-

zione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

L'articolo 3 elenca le condizioni al ricorrere delle quali è consentita al MIT l'individuazione di nuovi interporti. La norma individua, altresì, i requisiti che il progetto di un nuovo interporto deve prevedere, nel rispetto delle previsioni del Codice dell'ambiente (di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006): tra detti requisiti, è di interesse per la Commissione Finanze quello previsto alla lettera c) del comma 2, ovvero la presenza di un servizio doganale, qualora l'infrastruttura abbia flussi di traffico provenienti da Stati non appartenenti all'Unione europea.

L'articolo 4 prevede un nuovo organo di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti: il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, che ha come finalità quella dell'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo, nonché della semplificazione delle operazioni e del miglioramento dei servizi intermodali e logistici delle merci, in collaborazione con le autorità di sistema portuale, ferme restando le rispettive competenze.

L'articolo 5 disciplina il regime giuridico applicabile ai soggetti gestori degli interporti, stabilendo che la gestione di un interporto costituisce attività di prestazione di servizi svolta in ambito concorrenziale rientrante tra le attività aventi natura economico-industriale e commerciale, e che i soggetti che gestiscono gli interporti operano in regime di diritto privato. I gestori degli interporti devono provvedere alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti e all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi e di quelli in corso di realizzazione. Per garantire la certezza degli strumenti economico-finanziari utilizzati per la realizzazione degli interporti, gli enti pubblici concedenti devono costituire un diritto di superficie (ai sensi degli articoli 952 e seguenti del codice civile) sulle aree in cui è ubicato l'interporto, in favore dei gestori degli interporti interessati già convenzionati con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La

durata del diritto di superficie è stabilita tenendo conto del valore degli investimenti effettuati per le opere realizzate dai soggetti gestori, nonché dell'ammortamento dei costi da questi già sostenuti. Nel rispetto di tali criteri, la valutazione sulla congruità dell'operazione economico finanziaria in correlazione alla durata del diritto di superficie deve essere effettuata tramite una perizia di stima asseverata e giurata da un tecnico abilitato, volta a definire un piano economico-finanziario in relazione ai costi sostenuti e ai ricavi attesi dalla gestione delle opere realizzate, nonché alla misura degli oneri sostenuti e non ancora ammortizzati attraverso la gestione stessa. I gestori degli interporti interessati possano riscattare le predette aree dagli enti concedenti trasformando, a seguito di espressa richiesta, il diritto di superficie in diritto di piena proprietà sui beni immobili.

L'articolo 6 prevede che, entro il 31 maggio di ogni anno, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, individui, in ordine di priorità, i progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti, allo scopo di garantire l'ottimizzazione, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, garantendo, in ogni caso, che il numero di interporti non sia superiore a trenta.

L'articolo 7 reca le disposizioni di copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle attività relative ai progetti relativi di realizzazione e sviluppo degli interporti, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2024, 5 milioni di euro per l'anno 2025 e 10 milioni di euro per l'anno 2026.

Segnala che nel corso dell'esame in sede referente è stata soppressa la previsione – di interesse della Commissione VI Finanze e, in origine, contenuta nell'articolo 7, comma 4 – che destinava ai soggetti gestori di interporti, annualmente, una quota pari al 5 per cento delle risorse derivanti dai diritti e dalle imposte accertati nell'anno precedente dall'ufficio territorialmente competente dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, in relazione alla realizzazione di opere e di lavori nei rispettivi interporti.

L'articolo 8 contiene le disposizioni finali, in particolare prevedendo l'abrogazione di alcune norme della legge n. 240 del 1990 e recando specifiche prescrizioni in materia di adeguamento degli Statuti delle regioni e delle Province autonome alle disposizioni introdotte dalla proposta in esame.

Alla luce dei contenuti del provvedimento, formula in conclusione una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 13.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-01989 D'Alfonso è rinviata, su richiesta del presentatore, ad altra seduta.

5-01991 Congedo: Dati relativi alle partite IVA per le quali sia intervenuta la cessazione d'ufficio e l'irro-

gazione di sanzioni a seguito della violazione di obblighi fiscali.

Chiara LA PORTA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), evidenziando che le disposizioni di presidio preventivo sulle partite Iva si sono dimostrate efficaci, in quanto intervenienti in una fase prodromica al perpetrarsi della frode fiscale.

Chiara LA PORTA (FDI) si dichiara soddisfatta dalla risposta del Governo, evidenziando come i dati forniti dall'Esecutivo – che indicano più di 2400 cessazioni d'ufficio di partite IVA in Italia e più di 250 solamente in Toscana – confermino l'efficacia della misura adottata, da tempo attesa. Con particolare riferimento ai dati riferiti alla Toscana, evidenza che l'intervento è utile, tra l'altro, a contrastare i fenomeni di concorrenza sleale perpetrati dai soggetti stranieri nel distretto tessile di Prato. A suo parere, i presidi normativi mostrano l'attenzione del Governo alle problematiche del territorio, e consentono di accrescerne la competitività, anche a livello internazionale.

5-01990 Gebhard: Applicazione agli edifici a prevalente proprietà degli Istituti autonomi case popolari (IACP) delle disposizioni di deroga al blocco delle cessioni dei crediti fiscali.

Renate GEBHARD (MISTO-MIN.LING.), illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Renate GEBHARD (MISTO-MIN.LING.), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta dettagliata e che ha fatto chiarezza.

5-01992 Centemero: Chiarimenti in ordine alle modalità di calcolo dei limiti di spesa per la fruizione del *superbonus* relativamente ad interventi svolti in edifici polifunzionali da parte di ONLUS, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), replicando, chiede al Governo di svolgere ulteriori approfondimenti in materia. Evidenzia che la formulazione del comma 10-*bis*, ancorché alla luce dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle entrate nella circolare n. 3 del 2023, dà tuttora adito a incertezze interpretative presso i tecnici, che sono chiamati ad effettuare i calcoli con particolare riferimento alla locuzione « unità immobiliari figurative ». Tale incertezza risulta particolarmente problematica per le strutture delle Onlus, tra cui le case di riposo: diversamente dalle case di abitazione, nelle quali i ripostigli rappresentano meri locali accessori, per tali immobili non è indifferente l'inclusione nei progetti dei locali tecnici quali gli spogliatoi e i depositi di biancheria. La superficie di tali locali, oltre ad occupare una rilevante parte delle strutture, rientra nei parametri in base ai quali vengono assegnate le autorizzazioni allo svolgimento dell'attività istituzionale. Sotto un diverso profilo, ritiene inoltre che la riduzione dei margini di incertezza interpretativa consenta all'amministrazione finanziaria di effettuare controlli più agevoli, immediati ed efficaci. Auspica che si possa addivenire quanto prima al chiarimento della questione sollevata.

5-01993 Fenu: Dati ed effetti relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione introdotta dalla Legge di Bilancio 2023.

Angela RAFFA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Angela RAFFA (M5S) rammenta che il Governo, con le misure di definizione agevolata, ha inteso facilitare l'adesione spontanea dei contribuenti agli obblighi tributari. Ritiene tuttavia che tali misure dovrebbero essere accompagnate da interventi incisivi per contrastare l'evasione fiscale, interventi che l'attuale Governo a suo avviso non sta mettendo in atto.

Sottolinea in ogni caso la disponibilità del proprio gruppo parlamentare a collaborare con il Governo, già dimostrata in più occasioni, al fine di contrastare i richiamati fenomeni, evitando per il futuro che i cittadini possano evadere le tasse senza che vi sia una seria attività di contrasto da parte dell'Esecutivo.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 703 Rotelli, recante: « Legge quadro in materia di interporti »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-01991 Congedo: Dati relativi alle partite IVA per le quali sia intervenuta la cessazione d'ufficio e l'irrogazione di sanzioni a seguito della violazione di obblighi fiscali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano, in premessa, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 148-150, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023) che ha introdotto specifiche misure di presidio preventivo concernenti il rilascio di nuove partite IVA al fine di contrastare le frodi fiscali perpetrate attraverso la costituzione di imprese individuali o società a responsabilità semplificate che operano per brevi periodi violando obblighi fiscali.

In particolare, gli interroganti evidenziano che, in base alla normativa vigente, l'Agenzia delle entrate, in collaborazione con la Guardia di Finanza, è in grado di compiere precise valutazioni prognostiche del rischio sotteso al rilascio di nuove partite IVA e può convocare il richiedente per ottenere ogni documentazione utile per dimostrare, sulla base di idonea istruttoria, l'assenza di quei profili di rischio, appositamente individuati. In caso di esito negativo è disposta la cessazione d'ufficio della partita IVA da parte dell'Agenzia delle entrate e l'esclusione dell'impresa dalla banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie.

Tanto premesso, gli interroganti chiedono di sapere « quali siano i dati numerici relativi alle partite IVA, per le quali sia intervenuta la cessazione d'ufficio, a seguito della violazione dell'articolo 1, commi 148-150 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 – legge di bilancio 2023 sul territorio italiano in particolare nella regione Toscana, nonché le risorse complessivamente recuperate ai sensi della predetta disciplina normativa ».

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Agenzia delle entrate e il Comando generale

della Guardia di finanza, si fa presente quanto segue.

Con l'interrogazione in rassegna, si chiede di poter conoscere anzitutto i dati numerici relativi alle partite IVA, per le quali intervenuta la cessazione d'ufficio a seguito della violazione dell'articolo 1, commi 148-150 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023), sul territorio italiano, in particolare nella regione Toscana, nonché le risorse complessivamente recuperate ai sensi della predetta disciplina normativa.

In proposito, deve preliminarmente osservarsi che l'articolo 1, comma 148, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 ha integrato e rafforzato il sistema di prevenzione già esistente introducendo, dopo il comma 15-*bis* dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, i commi 15-*bis*.1 e 15-*bis*.2, che prevedono ulteriori strumenti di prevenzione e contrasto ai fenomeni di evasione connessi al rilascio di nuove partite IVA.

Tali misure vanno, quindi, inquadrare in un'ottica complessiva e di sistema: infatti, da un lato, il comma 15-*bis* – nell'attuare le prescrizioni contenute nel Regolamento UE n. 904/2010 del Consiglio del 7 ottobre 2010 – persegue l'obiettivo di intercettare tempestivamente soggetti coinvolti in fenomeni fraudolenti, principalmente riconducibili alla nozione tipica di « cartiera » e *missing trader*, dall'altro, il comma 15-*bis*.1, integrando il presidio già esistente, mira a un ampliamento della platea cui la misura è applicabile, principalmente composta da soggetti caratterizzati dalla presenza di profili di grave e/o sistematica evasione e di inadempimento degli obblighi fiscali, uniti all'esercizio di un'attività, preordinata al-

l'evasione, che si esaurisce normalmente dopo un breve ciclo di vita.

Da ultimo, la legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio per il 2024), al comma 99, ha ulteriormente novellato l'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, inserendo il comma 15-*bis*.3, con cui si estendono le misure di presidio preventivo declinate al precedente comma 15-*bis*.2 – quali la possibilità di richiedere una nuova partita IVA da parte del medesimo soggetto, come imprenditore individuale, lavoratore autonomo o rappresentante legale di società, associazione o ente, con o senza personalità giuridica solo previo rilascio di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per la durata di tre anni dalla data del rilascio e per un importo non inferiore a 50.000 euro – anche ai contribuenti che abbiano comunicato la cessazione della partita IVA nei dodici mesi precedenti, laddove sia riscontrata la sussistenza dei presupposti che avrebbero de-

terminato la cessazione d'ufficio della partita IVA, ai sensi dell'articolo 35 commi 15-*bis* o 15-*bis*.1 del medesimo decreto.

Ciò posto, in relazione allo specifico quesito numerico formulato dagli interroganti, si rappresenta che, nel corso del 2023, l'attività di controllo posta in essere dall'Agenzia delle entrate e dalla Guardia di Finanza ha portato alla cessazione d'ufficio di un numero di partite IVA su tutto il territorio nazionale pari a 2.428.

Per quanto concerne, poi, in particolare, il territorio della regione Toscana, il numero di cessazioni d'ufficio, nell'anno 2023, è pari a 251.

Infine, in ordine alla richiesta relativa alle risorse complessivamente recuperate ai sensi della predetta disciplina normativa, si evidenzia che detto ammontare non è quantificabile trattandosi, come anzidetto, di misure di carattere preventivo volte ad impedire il perpetrarsi di condotte evasive e/o fraudolente.

ALLEGATO 3

5-01990 Gebhard: Applicazione agli edifici a prevalente proprietà degli Istituti autonomi case popolari (IACP) delle disposizioni di deroga al blocco delle cessioni dei crediti fiscali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento all'applicazione delle disposizioni agevolative concernenti il *Superbonus* in relazione alle spese sostenute dagli Istituti Autonomi delle case popolari (IACP).

In particolare, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se anche per questi ultimi interventi effettuati dagli IACP « valga la disposizione di deroga prevista dall'articolo 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, in tema di blocco cessioni, stante il suo carattere soggettivo ».

Al riguardo, sentita l'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

La circolare dell'Agenzia delle entrate del 13 giugno 2023, n. 13/E, paragrafo 1.1.4, richiama i chiarimenti forniti con la precedente circolare 8 agosto 2020, n. 24/E precisando che « (...) con riferimento agli interventi effettuati su edifici condominiali nei quali la prevalenza della proprietà dell'immobile (da calcolare in base alla ripartizione millesimale) sia riferibile agli IACP, è stato chiarito che il condominio può applicare la disciplina prevista per tali istituti ed enti e pertanto, secondo la disciplina vigente, fruire della detrazione del 110 per cento per le spese sostenute fino al 2023, a condizione che, alla data del 30 giugno 2023, siano stati effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo.

Qualora tale ultima condizione non si realizzi, si ritiene che possa trovare applicazione, per gli interventi effettuati su edifici condominiali, la disciplina di cui al citato comma 8-*bis*, primo periodo, dell'articolo 119 (...). Ne deriva che, con riferimento agli interventi ammessi all'agevolazione effettuati su edifici condominiali nei quali la prevalenza della proprietà dell'im-

mobile sia riferibile ai predetti istituti o enti e cooperative, qualora non si realizzi la condizione che, alla data del 30 giugno 2023, siano stati effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo:

se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 1, comma 894, lettere *b*) e *c*), della legge di bilancio 2023, si applicano le disposizioni previgenti contenute nel citato articolo 119, comma 8-*bis*, primo periodo, con conseguente applicazione, per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2025, dell'aliquota di detrazione nella misura del 110 per cento per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, del 70 per cento per quelle sostenute nell'anno 2024 e del 65 per cento per quelle sostenute nell'anno 2025;

se non ricorrono le condizioni previste dall'articolo 1, comma 894, lettere *b*) e *c*), della legge di bilancio 2023, resta ferma l'applicabilità della disciplina di cui al vigente comma 8-*bis*, primo periodo, dell'articolo 119, secondo cui la detrazione è nella misura del 110 per cento per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 e nella misura del 90 per cento per quelle sostenute entro il 31 dicembre 2023, del 70 per cento per quelle sostenute nell'anno 2024 e del 65 per cento per quelle sostenute nell'anno 2025 ».

Tanto premesso, si fa presente che l'articolo 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38), stabilisce che:

« Le disposizioni di cui al comma 1 [che non consente l'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere *a*)

e b), del decreto-legge n. 34 del 2020 – i.e., lo sconto in fattura e la cessione del credito] non si applicano alle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, esercitate dai soggetti di cui alle lettere c), d) e d-bis) del comma 9 dell'articolo 119 del medesimo decreto-legge n. 34 del 2020 che risultano già costituiti alla data di entrata in vigore del presente decreto ».

Pertanto, tale disposizione normativa, in deroga al blocco generalizzato dell'esercizio delle opzioni di cui al richiamato articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge n. 34 del 2020, prevede la possibilità, per gli IACP individuati dalla lettera c) del comma 9 dell'articolo 119 del medesimo decreto-legge, di esercitare l'opzione per lo sconto in fattura e per la cessione del credito, alla sola condizione

che i predetti enti risultino già costituiti alla data del 17 febbraio 2023 (data di entrata in vigore del decreto-legge n. 11 del 2023).

Tanto premesso, l'Agenzia delle entrate ritiene che la suddetta disposizione di deroga trovi applicazione, sussistendone i requisiti, nei confronti dei soli soggetti ivi espressamente indicati, tra i quali gli IACP, e ciò sebbene gli interventi agevolati siano eseguiti su edifici a prevalente proprietà degli stessi, per i quali, alla data del 30 giugno 2023, non si sia verificata la condizione della intervenuta realizzazione dei lavori in misura pari ad almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo.

In sostanza, la deroga al blocco generalizzato delle opzioni, chiaramente prevista dal Legislatore solo per talune categorie di contribuenti (tra cui gli IACP), si applica limitatamente alle spese dagli stessi sostenute, e ciò indipendentemente dall'aliquota di detrazione spettante.

ALLEGATO 4

5-01992 Centemero: Chiarimenti in ordine alle modalità di calcolo dei limiti di spesa per la fruizione del *superbonus* relativamente ad interventi svolti in edifici polifunzionali da parte di ONLUS, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alle modalità di determinazione della spesa ammessa ai fini della fruizione del cosiddetto *Superbonus* da parte delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che svolgono attività di prestazione di servizi socio-sanitari, in applicazione dell'articolo 119, comma 10-*bis*, del decreto-legge n. 34 del 2020.

Ai sensi della cennata disposizione la detrazione massima si computa « moltiplicando la detrazione prevista per le singole unità immobiliari per il rapporto tra la superficie complessiva dell'immobile oggetto degli interventi ... e la superficie media di una unità abitativa immobiliare, come ricavabile dal Rapporto immobiliare pubblicato dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate... ».

Gli interroganti evidenziano che la circolare 8 febbraio 2023 n. 3/E dell'Agenzia delle entrate, ai fini del predetto calcolo, sembrerebbe far riferimento alla « superficie lorda » dell'immobile anziché alla « superficie complessiva » come, invece, previsto dalla lettera della norma – chiedono di sapere « se sia confermato che il parametro da prendere in considerazione ai fini del calcolo del numero di unità immobiliari figurative ai sensi dell'articolo 119, comma 10-*bis*, del decreto-legge n. 34 del 2020 se sia la superficie lorda dell'immobile e che tale valore sia quello riportato nelle visure catastali concernenti i predetti immobili e se, di conseguenza, non ritenga opportuno procedere a una rettifica della disposizione normativa in oggetto ».

Al riguardo, sentita l'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

In ordine all'applicazione del citato comma 10-*bis* dell'articolo 119, l'Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti, tra l'altro, con la Circolare 8 febbraio 2023, n. 3/E.

In tale circolare (confronta il paragrafo 3), dopo aver richiamato la norma sopra citata, è stato indicato che « attesa la locuzione generica della norma riferita alla "superficie media", al fine di evitare differenze territoriali, occorre fare riferimento al valore medio ricavabile dal Rapporto immobiliare pubblicato dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate riferibile alla media nazionale e non a quello del comune ove è ubicato l'immobile stesso. Ad esempio, nel caso di una superficie lorda del fabbricato di 4.000 metri quadri e una superficie media ricavabile dall'OMI di 100 metri quadri, dal rapporto di queste due grandezze si determinano n. 40 unità immobiliari "figurative".

Tale ultimo parametro va moltiplicato per i limiti di spesa previsti per le singole unità immobiliari in relazione agli interventi agevolabili che si intendono effettuare. A titolo esemplificativo, nel caso di un intervento (trainante) di isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio, il massimale di spesa agevolabile è pari a 2.000.000 di euro, ricavabile dal prodotto tra il numero di unità immobiliari "figurative" (40 unità) e il limite di spesa (50.000 euro) previsto per gli edifici unifamiliari di cui alla lettera *a*), comma 1, dell'articolo 119 del decreto Rilancio ».

Ciò premesso, si rappresenta che, in base al dato letterale della norma, ai fini del calcolo del limite di spesa agevolabile, il numero delle unità immobiliari « figurative » deve essere determinato rapportando la « superficie complessiva dell'immobile oggetto degli interventi » a « la superficie media di una unità abitativa immobiliare, come ricavabile dal Rapporto immobiliare pubblicato dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate ai sensi dell'articolo 120-*sexiesdecies* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ».

L'esempio prospettato nella Circolare n. 3 del 2023, nel quale si fa riferimento alla superficie lorda in luogo di quella complessiva, aveva esclusivamente l'obiettivo di illustrare, in termini matematici, le modalità di calcolo delle unità immobiliari figurative ma non intendeva, in alcun modo, derogare al parametro – costituito, si ribadisce, dalla superficie complessiva – da porre al numeratore del rapporto previsto dal primo periodo del comma 10-*bis* dell'articolo 119 del decreto-rilancio.

ALLEGATO 5

5-01993 Fenu: Dati ed effetti relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione introdotta dalla Legge di Bilancio 2023.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, con riferimento alla cosiddetta rottamazione-*quater*, chiedono di sapere « quali siano i dati di dettaglio relativi alla rottamazione-*quater* e alla misura del saldo e stralcio dei ruoli, specificando:

il tasso di adesione alla rottamazione-*quater* e gli incassi conseguiti rispetto al totale degli incassi di cui al comunicato stampa dello scorso 5 febbraio;

il numero di soggetti che hanno optato per il pagamento rateale e i casi di decadenza dalle prime due rate nonché il controvalore delle rate non pagate;

la percentuale di decadenza dalla rottamazione anche con riferimento alle precedenti edizioni della misura straordinaria;

gli effetti sul magazzino fiscale conseguenti alle rottamazioni, ai saldi e stralci e ai tre stralci integrali dei mini ruoli ».

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate, fa presente quanto segue.

Occorre, innanzitutto, precisare che Agenzia delle entrate-Riscossione, relativamente all'attività di recupero svolta nel corso del 2023 per le somme affidate da tutti gli Enti creditori (Agenzia delle entrate, altre Agenzie fiscali, Inps, Inail, Ministeri, regioni, comuni, consorzi, Ordini professionali, e altro), ha conseguito incassi per 14,8 miliardi di euro di cui:

7,6 miliardi di euro relativi all'ordinaria attività di riscossione;

7,2 miliardi di euro riferiti alle misure straordinarie di definizione agevolata (cosiddette rottamazioni). In particolare, con riguardo a tali misure, si specifica che 0,4

miliardi di euro sono relativi alle ultime rate della rottamazione-*ter* e 6,8 miliardi di euro afferiscono alla rottamazione-*quater*.

Con specifico riferimento alle somme affidate dalla sola Agenzia delle entrate, si evidenzia che gli incassi conseguiti nel 2023 da Agenzia delle entrate-Riscossione ammontano a circa 8,1 miliardi di euro di cui:

3,8 miliardi di euro riferiti all'ordinaria attività di riscossione;

4,3 miliardi di euro riferiti agli incassi derivanti da misure straordinarie di definizione agevolata (0,2 miliardi di euro derivanti dalla rottamazione-*ter* e 4,1 miliardi di euro dalla rottamazione-*quater*).

Per quanto riguarda, poi, il quesito posto dagli Onorevoli interroganti circa il tasso di adesione alla rottamazione-*quater*, che nella relazione tecnica è stato stimato pari a circa l'1,84 per cento del valore residuo dei carichi definibili in misura agevolata (carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022), si precisa che lo stesso potrà essere consuntivato solo al termine di tutte le scadenze di pagamento.

Le domande presentate dai contribuenti per beneficiare della rottamazione-*quater* sono state complessivamente circa 3,8 milioni e fanno riferimento ad una platea di 3,05 milioni di contribuenti, atteso che ciascun contribuente poteva presentare più di una richiesta.

Per oltre l'86 per cento delle richieste, i contribuenti hanno optato per il pagamento rateale, mentre nel 14 per cento dei casi hanno optato per il pagamento in rata unica.

In merito alla domanda posta dagli Onorevoli interroganti relativamente ai casi di decadenza delle prime due rate nonché al controvalore delle rate non pagate, si rappresenta che dei 6,8 miliardi di euro incassati nel 2023 a titolo di rottamazione-*quater*:

6,5 miliardi di euro sono riferiti al pagamento delle rate in scadenza nel 2023 (prima o unica rata e seconda rata);

0,3 miliardi di euro sono riferiti a scadenze successive, i cui importi sono stati versati anticipatamente dai contribuenti.

Rispetto agli importi da corrispondere per le rate in scadenza nel 2023, pari a 11,9 miliardi di euro, il tasso di decadenza complessivamente registrato si è, quindi, attestato al 45,4 per cento pari a 5,4 miliardi di euro. Allo stato attuale, detta percentuale è nettamente inferiore rispetto a quella registrata con riferimento alle precedenti procedure di definizione agevolata.

Infatti, le precedenti tre edizioni delle rottamazioni hanno consuntivato, rispetti-

vamente, un tasso di decadenza pari al 53 per cento (prima rottamazione di cui al decreto-legge n. 193 del 2016), al 67 per cento (seconda rottamazione di cui al decreto-legge n. 148 del 2017) e al 70 per cento (terza rottamazione di cui al decreto-legge n. 119 del 2018).

Infine, per quanto riguarda gli effetti sul cosiddetto magazzino fiscale conseguenti alle misure agevolative, si riferisce che le prime tre edizioni della rottamazione e il cosiddetto saldo e stralcio hanno inciso sul magazzino per oltre 30 miliardi di euro, mentre le misure di annullamento (cosiddetti stralci) per oltre 82 miliardi di euro.

Per completezza, si segnala comunque che, come già avvenuto per le prime tre edizioni della rottamazione, i dati degli importi dovuti e degli importi pagati per la rottamazione-*quater* (mediante i quali si possono calcolare i tassi di decadenza) saranno, con ogni probabilità, richiesti dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di referto al rendiconto generale dello Stato, che solitamente viene avviata nel primo trimestre di ogni anno.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche. Atto n. 108 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	92
--	----

SEDE REFERENTE:

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 1435 Governo e abb. (Seguito dell'esame e rinvio)	93
---	----

ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)	102
--	-----

ALLEGATO 2 (Proposta di riformulazione dei relatori)	103
--	-----

SEDE REFERENTE:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Seguito dell'esame e conclusione)	100
--	-----

ALLEGATO 3 (Emendamento approvato)	104
--	-----

ALLEGATO 4 (Coordinamento formale approvato)	105
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
---	-----

ERRATA CORRIGE	101
----------------------	-----

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche.

Atto n. 108.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 gennaio 2024.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che è stato svolto un ciclo di audizioni informali e che il 31 gennaio è stato trasmesso il parere della Conferenza Unificata.

Comunica inoltre che la Commissione Bilancio ha espresso i propri rilievi nella seduta del 6 febbraio e che la Commissione

Politiche dell'Unione europea ha espresso una valutazione favorevole nella seduta del 31 gennaio

Eliana LONGI (FDI), *relatrice*, fa presente che, come concordato informalmente, è sua intenzione arrivare alla redazione di un parere unitario rappresentativo delle istanze di tutte le forze politiche, assicurando altresì la coerenza con il parere dell'altro ramo del Parlamento. Vista la tecnicità del provvedimento, tutto ciò necessita di qualche altro giorno di riflessione. Così è avvenuto anche al Senato, dove la votazione finale, già prevista per oggi pomeriggio, è stata rinviata alla prossima settimana.

Antonino IARIA (M5S) ringrazia la relatrice per l'impegno profuso e concorda sulla necessità di un parere condiviso.

Andrea CASU (PD-IDP) si unisce all'auspicio di un parere condiviso sia tra i diversi gruppi parlamentari che tra i due rami del Parlamento.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) dichiara di concordare con quanto espresso dalla relatrice.

Elena MACCANTI (LEGA) ringrazia la relatrice, concordando sul fatto che il rinvio di una settimana consentirà di arrivare a una migliore redazione del parere.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 14.15.

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

C. 1435 Governo e abb.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 febbraio 2024.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 7 febbraio sono stati esaminati gli emendamenti relativi agli articoli 13, 14 e 15.

Ricorda, altresì, che sono state accantonate le proposte emendative Sorte 14.02, Lupi 14.03 e 14.04, Casu 14.06, Gruppioni 14.07, Cesa 14.09, Casu 14.010, Barbagallo 14.011, Tosi 14.012, Michelotti 14.013, Pastorella 14.014 e Barbagallo 14.015, Raimondo 15.32, Pastorella 15.33, Tosi 15.35, Faraone 15.36 e 15.39, Gaetana Russo 15.42, Tosi 15.43 e 15.45, Barbagallo 15.47, Ghirra 15.48, Pastorino 15.49, Pella 15.51, Schullian 15.54 e 15.55, Deidda 15.03, Cattoi 15.05, Barabotti 15.08, Cherchi 15.09, Ghirra 15.010, Pastorino 15.011, Brambilla 15.012, Furgiuele 15.039, Marchetti 15.041, Iaria 15.042 e Tosi 15.043.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del collega Caroppo, propone l'accantonamento dell'emendamento De Luca 16.4 e degli articoli aggiuntivi Vietri 16.01, Frijia 16.03, Tosi 16.05, Deidda 16.07 e Baldelli 16.019.

Formula un invito al ritiro sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 16, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il viceministro Edoardo RIXI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti come proposto dai relatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Morassut 16.02.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Schullian 16.04, chiedendo quindi ai relatori se sia possibile un suo accantonamento.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, aderisce anche a nome del collega Caroppo alla richiesta di accantonamento.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Schullian 16.04.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Morassut 16.06, spiega che esso chiede la destinazione di parte degli importi stanziati negli stati di previsione della spesa in conto capitale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale, con molteplici finalità. Ribadisce che si tratta di un tema di grande importanza, come fatto presente in un recente appello delle associazioni dei familiari delle vittime della strada: è compito della politica fare tutto ciò che è possibile per salvare vite umane, sia nel senso di una moderazione della velocità sia nel senso di un adeguamento delle infrastrutture stradali.

Antonino IARIA (M5S) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Morassut 16.06. Ribadisce che è molto importante aiutare i comuni a trovare soluzioni garantendo i necessari finanziamenti, giacché molto spesso gli enti locali si trovano nell'impossibilità di intervenire per carenza di fondi.

Francesca GHIRRA (AVS), nel sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Morassut 16.06, fa presente che esso va nella stessa direzione di numerosi emendamenti proposti dalle opposizioni e non approvati, riguardanti la moderazione della velocità e la riallocazione dello spazio pubblico. I comuni devono essere messi nelle condizioni di intervenire garantendo loro le risorse che non

hanno a disposizione. Ricorda in proposito che lo stesso Ministro Salvini ha riconosciuto che le piste ciclabili devono essere messe in sicurezza e che il comune di Bologna per realizzare le zone 30 ha dovuto impiegare 600.000 euro.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, ricorda che vi sono stati numerosi emendamenti sulla destinazione dei proventi delle multe che sono stati accantonati e che l'articolo aggiuntivo in esame rientra in un ragionamento generale, che peraltro non potrà che finire nella parte del provvedimento relativa alla delega al Governo. Con questa precisazione, propone, anche a nome del collega Caroppo, di accantonare l'articolo aggiuntivo Morassut 16.06.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Morassut 16.06.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Schullian 16.016 e ne chiede l'accantonamento.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Schullian 16.016.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del collega Caroppo, esprime parere favorevole sull'emendamento Gaetana Russo 17.2 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), sugli emendamenti Sorte 17.5 e Alessandro Colucci 17.59, sugli emendamenti Pretto 17.70, Ghirra 17.98, Faraone 17.99 e Barbagallo 17.100 e 17.136 a condizione che siano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), e sull'emendamento Dara 17.125.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Comaroli 17.6, 17.7 e 17.8, Casu 17.9 e 17.16, Mascaretti 17.17, Casu 17.18 e 17.28, Tosi 17.29, Casu 17.30, Ghirra 17.31, Casu 17.33, Tosi 17.34, Francesco Silvestri 17.35, Tosi 17.37, degli identici emendamenti Tosi 17.38 e Gaetana Russo 17.39, degli emendamenti Casu 17.41, 17.42, 17.43 e 17.57, Marchetti 17.74, 17.75 e 17.76, Tosi

17.81, Gaetana Russo 17.87, degli identici emendamenti Pastorella 17.110, Tosi 17.111 e Raimondo 17.112, degli emendamenti Casu 17.119, Tosi 17.121, degli identici emendamenti Pastorella 17.122, Tosi 17.123 e Casu 17.124, degli emendamenti Furgiuele 17.126, Raimondo 17.127, Gaetana Russo 17.128 e 17.129, Tosi 17.133, Furgiuele 17.137, Gaetana Russo 17.138, Casu 17.139, 17.140, 17.141 e 17.142, Raimondo 17.144, Casu 17.145, Davide Bergamini 17.146, degli identici emendamenti Barbagallo 17.147 e Casu 17.148, degli identici emendamenti Iaria 17.149, Pretto 17.150, Ghio 17.151 e Nazario Pagano 17.152, degli identici emendamenti Raimondo 17.153 e Pastorella 17.154 e degli articoli aggiuntivi Furgiuele 17.02 e Tosi 17.09.

Formula un invito al ritiro sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 17, esprimendo altrimenti parere contrario, precisando che gli emendamenti Casu 17.60 e 17.61 risultano assorbiti dall'approvazione degli identici articoli aggiuntivi 5.08 e 5.09 e che l'emendamento Casu 17.115 risulta assorbito dall'approvazione degli identici articoli aggiuntivi 5.027, 5.028, 5.029, 5.030 e 5.031.

Propone infine l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Barbagallo 18.07, Gaetana Russo 18.09, Ghirra 18.010 e Farraone 18.012.

Il viceministro Edoardo RIXI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti come proposto dai relatori.

Antonino IARIA (M5S) illustra l'emendamento Traversi 17.1, soppressivo dell'intero articolo 17. In generale, obietta che all'interno di un provvedimento che dovrebbe essere indirizzato a una revisione del codice della strada nel senso della sicurezza in realtà sono state introdotte numerose misure aventi finalità completamente diverse. L'articolo 17 è il più importante del provvedimento, anche se il fatto che esso introduca una delega al Governo, su cui il Parlamento potrà esercitare una

sorveglianza attiva, lo rende anche il meno rischioso.

All'interno di esso vi sono delle indicazioni che non convincono. Vi è innanzitutto una gerarchia sbagliata tra i vari utenti della strada, tutta incentrata su un primato delle automobili che guarda al passato. Altro punto è la gradualità delle sanzioni: la sua forza politica, in particolare, aveva presentato un emendamento che introduceva una gradualità legata al reddito che è stato respinto; ora il principio viene reintrodotta nella delega. L'elemento che tuttavia preoccupa è che si rischia una deregolamentazione che può aiutare soprattutto chi commette molte infrazioni: si tratta di un atteggiamento che paga da un punto di vista elettorale, ma molto rischioso per il futuro delle nostre comunità. È come se, osserva, si stesse strizzando l'occhio ai vari Fleximan, non riflettendo sul fatto che la sanzione non è solo un modo di far cassa da parte dei comuni, ma soprattutto una misura educativa per l'intera collettività, nel senso di un incremento della sicurezza.

Francesca GHIRRA (AVS) osserva che l'emendamento Traversi 17.1 può apparire assai radicale, ma è ricco di elementi positivi: migliora la sicurezza stradale e definisce norme più chiare a tutela degli utenti della strada più deboli. Ricorda che numerose misure contenute nel provvedimento vanno in direzione totalmente contraria rispetto alla tutela di questi ultimi: per esempio, la definizione dei nuovi limiti di velocità. Fa inoltre presente che le opposizioni avevano chiesto che l'intero articolo 8 e che sezioni degli articoli 6 e 15 fossero trasferiti all'interno della materia sulla quale verrà conferita al Governo la delega. Inoltre, mentre sono state introdotte nel codice norme eccessivamente dettagliate, la delega appare troppo generica. Per questi motivi, preannunzia il voto favorevole sull'emendamento Traversi 17.1.

Andrea CASU (PD-IDP), pur dichiarando di condividere la preoccupazione dei colleghi Iaria e Ghirra, preannunzia voto contrario sull'emendamento Traversi 17.1, perché lo strumento della delega è il ter-

reno in cui tutta una serie di elementi positivi hanno trovato un utile collocazione. Osserva che nel codice sono state effettivamente introdotte norme eccessivamente di dettaglio; rispetto a questo una responsabilizzazione del Governo rappresenta un contrappeso importante. Conclude affermando che naturalmente bisogna vedere come proseguirà l'esame del provvedimento, specialmente con gli emendamenti che sono stati accantonati, ma che intanto è costruttivo cercare una mediazione.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) preannuncia voto contrario sull'emendamento traversi 17.1, auspicando che la delega non sia un *escamotage* per non fare le cose ma al contrario uno strumento utile.

La Commissione respinge l'emendamento Traversi 17.1.

Gaetana RUSSO (FDI) accetta la riformulazione del proprio emendamento 17.2.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Gaetana Russo 17.2, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Pastorino 17.3.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sull'emendamento Alfonso Colucci 17.4, rileva come esso introduca una procedura aggravata rispetto all'esame da parte del Parlamento dei decreti legislativi. Sottolinea che, stante l'importanza della materia, le Commissioni hanno il dovere di esercitare un controllo serrato sull'operato del Governo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Alfonso Colucci 17.4 e approva l'emendamento Sorte 17.5 (*vedi allegato 1*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra il proprio emendamento 17.10, facendo presente come esso punti l'attenzione sul tema della mobilità sostenibile. A proposito del trasporto pubblico locale vi è un serio problema connesso alla mobilità sostenibile, che ha accumulato grandi ri-

tardi, e purtroppo il Governo non sembra mostrare alcuna attenzione. Raccomanda dunque l'approvazione del proprio emendamento.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, intervenendo anche a nome della collega Maccanti, propone l'accantonamento dell'emendamento Barbagallo 17.10.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Barbagallo 17.10.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo sugli identici emendamenti Barbagallo 17.12 e Ghirra 17.13, osserva che essi sono volti a garantire il pieno riconoscimento di una sfera di competenza specifica agli enti locali. Ricorda che essi sono stati ispirati dall'Unione province italiane e che investono in particolare le materie della viabilità e della polizia stradale.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), sulla base della propria pregressa esperienza di sindaco, ricorda le difficoltà derivanti dal sovrapporsi di norme fra loro contraddittorie, che disegnano in modo confuso il quadro delle competenze sulla materia in esame. Ribadisce che appunto l'esame di questo provvedimento è l'occasione per fare chiarezza.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Barbagallo 17.12 e Ghirra 17.13.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sul proprio emendamento 17.14, osserva che esso rappresenta una versione più semplice delle misure contenute negli identici emendamenti Barbagallo 17.12 e Ghirra 17.13 appena respinti. Ne raccomanda dunque l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Iaria 17.14.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo sul proprio emendamento 17.15, ribadisce come esso intenda

riaffermare i principi generali e gli obiettivi previsti dall'articolo 1, commi 1 e 2, del vigente codice della strada.

La Commissione respinge l'emendamento Barbagallo 17.15.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sul proprio emendamento 17.19, fa presente che esso nasce dall'osservazione empirica che le norme del codice della strada non vivono solo sulla carta, ma devono essere applicate nella realtà. In particolare, esso ribadisce la necessità di una formazione che sia aggiornata e permanente: aggiornata perché le regole cambiano nel tempo; permanente perché il rispetto del codice della strada non deve essere garantito esclusivamente dalle sanzioni, che vengono irrogate dopo che l'infrazione è stata commessa, ma soprattutto grazie alla formazione. Osserva peraltro che le nuove tecnologie, ad esempio i simulatori, consentono di effettuare tale formazione in modo assai economico.

Conclude dichiarando che il ritiro degli emendamenti 17.60, 17.61 e 17.115, visto che la materia in essi trattata è stata affrontata dalla maggioranza in modo condiviso; se lo stesso si verificherà quanto alla materia della formazione, ritirerà anche l'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Casu 17.19.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra gli identici emendamenti Barbagallo 17.20 e Ghirra 17.21, relativi a corsi di guida sicura per il recupero dei punti della patente. Coglie l'occasione per rilevare una distonia che riguarda il testo del provvedimento nel suo complesso: mentre vi è una sorta di accanimento contro le giovani generazioni, non si tiene in adeguata considerazione la problematica dei conducenti di età avanzata, materia che necessita certamente di un intervento specifico.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, dichiara che i relatori non intendono mutare

il parere espresso sugli identici emendamenti in oggetto, ma che comprende la preoccupazione del collega Barbagallo e ne terrà adeguatamente conto.

Francesca GHIRRA (AVS) condivide quanto dichiarato dal collega Barbagallo sui corsi di guida sicura avanzata. Osserva che chiunque guidi ha, in generale, il dovere di aggiornare le proprie competenze e confida sulla sensibilità appena espressa dalla relatrice.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Barbagallo 17.20 e Ghirra 17.21.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori, dichiara la decadenza degli emendamenti Faraone 17.22 e 17.23.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra contestualmente i propri emendamenti 17.24, 17.25 e 17.26, facendo presente che essi riguardano il tema della mobilità sostenibile. Visto che il proprio emendamento 17.10, vertente sulla medesima materia, è stato accantonato, chiede che anche essi ricevano il medesimo trattamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Barbagallo 17.24, 17.25 e 17.26.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra il proprio emendamento 17.32, relativo al tema della delegificazione: alla fine del secolo scorso vi sono troppo stati troppi interventi di legislazione in tema di codice della strada e ciò motiva l'invito alla delegificazione in esso contenuto.

La Commissione respinge l'emendamento Barbagallo 17.32.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) illustra il proprio emendamento 17.36, che sostituisce il concetto di utenza vulnerabile a quello di utenza debole, in linea con la modifica al codice della strada introdotta

nella scorsa legislatura. Chiede pertanto le ragioni della loro contrarietà.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, intervenendo anche a nome del collega Caroppo, propone di accantonare l'emendamento Pastorino 17.36.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Pastorino 17.36.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sull'emendamento Carotenuto 17.40, rileva come esso preveda una gradazione delle sanzioni sulla base della capacità reddituale-economica del trasgressore. Riconosce che si tratta di un tema assai complesso e pieno di problematiche; occorre però evitare che chi ha disponibilità economiche sia posto nella condizione di ignorare le norme del codice della strada. Il contenuto dell'emendamento va peraltro nella stessa ottica prevista dal comma 3, lettera *d*), numero 3; si chiede dunque perché i relatori abbiano formulato su di esso un invito al ritiro e se non si possa invece accantonarlo.

Francesca GHIRRA (AVS) condivide lo spirito dell'emendamento Carotenuto 17.40. Argomenta che bisogna tener conto del reddito del trasgressore nel definire l'importo delle sanzioni, per disincentivare coloro che commettono infrazioni perché possono pagare con facilità.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, risponde al collega Iaria che l'invito al ritiro è motivato dal fatto che, ad avviso dei relatori, quanto previsto all'articolo 17 sia già esaustivo.

La Commissione respinge l'emendamento Carotenuto 17.40.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo sugli identici emendamenti Morassut 17.44, Ghirra 17.45 e Pastorino 17.46, osserva come la modifica da essi introdotta sia meno radicale rispetto a quanto previsto dall'emendamento soppresivo Traversi 17.1, ma che essi eliminano i quattro punti più

critici contenuti all'articolo 17, come emerso anche nel corso delle audizioni. Nota in particolare la criticità delle previsioni rispetto agli utenti deboli: i rischi a cui essi si espongono sono definiti, nel testo attuale del provvedimento, dai loro comportamenti e dunque tutto è incentrato sulle loro condotte; al contrario gli utenti deboli dovrebbero essere posti nella condizione di utilizzare la strada in sicurezza.

Quanto alla lettera *q*), osserva che la disciplina prevista dei limiti di velocità è totalmente contraria rispetto alla finalità della sicurezza. Inoltre, non vi è alcuna distinzione tra bicicletta e micromobilità, né alcuna progettazione delle strade finalizzata alla sicurezza.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Morassut 17.44, Ghirra 17.45 e Pastorino 17.46.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra il proprio emendamento 17.47, che introduce al termine del comma 3 una serie di principi che sono al cuore delle battaglie della sua forza politica, quali la città 30, il contenuto del disegno di legge presentato dal collega Morassut, la sicurezza degli utenti della strada, la mobilità sostenibile. Si tratta, argomenta, di un nuovo modello di centro urbano; ricorda che tante città italiane sono in ritardo nell'elaborazione del Piano urbano della mobilità sostenibile e che serve una nuova strategia per incoraggiarle.

La Commissione respinge l'emendamento Barbagallo 17.47.

Valentina GHIO (PD-IDP) interviene contestualmente sugli identici emendamenti Ghio 17.48 e Pastorella 17.49, nonché sui successivi identici emendamenti Ghio 17.50, Sergio Costa 17.51 e Ghirra 17.52 e sull'emendamento Ghio 17.53. Si tratta di proposte emendative che rimettono in discussione alcuni degli aspetti tecnici specifici introdotti dalla revisione del codice della strada in argomento, che fanno fare dei passi indietro rispetto al tema della mobilità sostenibile della città. Argomenta che

occorre condividere una pianificazione della mobilità sostenibile e che per questo vanno introdotti al provvedimento correttivi importanti.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ghio 17.48 e Pastorella 17.49.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra gli identici emendamenti Ghio 17.50, Sergio Costa 17.51 e Ghirra 17.52, che rappresenta una versione parziale rispetto agli identici emendamenti Ghio 17.48 e Pastorella 17.49 appena respinti. Ricorda che la sicurezza dei ciclisti su strada non è legata ai loro comportamenti, bensì a quelli degli automobilisti.

Antonino IARIA (M5S) afferma che il comma 3, lettera *e*), rappresenta una vera e propria colpevolizzazione dei ciclisti, a cui viene peraltro riservato un trattamento di favore visto che tale colpevolizzazione avviene nella parte della delega, e non direttamente nel testo di legge come accaduto invece per i monopattini. Chiede alla maggioranza di chiarire se l'obiettivo del provvedimento è la sicurezza sulla strada o la lotta ai monopattini in *sharing*. Osserva che il concetto alla base della delega è che il problema vero della strada è che le macchine non devono convivere con mezzi diversi: si tratta di un tentativo di ghettilizzare le biciclette all'interno delle piste ciclabili.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ghio 17.50, Sergio Costa 17.51 e Ghirra 17.52.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, comunica che l'emendamento Pella 17.54 è stato ritirato.

La Commissione respinge l'emendamento Ghio 17.53.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra gli identici emendamenti Ghio 17.55 e Ghirra 17.56, volti a definire una più chiara distinzione normativa tra i vari tipi di mobilità diversa rispetto alle automobili.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ghio 17.55 e Ghirra 17.56.

Antonino IARIA (M5S) illustra il proprio emendamento 17.58, chiedendo polemicamente se la maggioranza ha intenzione di approfondire la tematica in esso contenuta o vuole al contrario affrontarla in modo superficiale.

La Commissione respinge l'emendamento Iaria 17.58.

Antonino IARIA (M5S) fa notare l'assenza dei presentatori dell'emendamento Alessandro Colucci 17.59.

Elena MACCANTI (LEGA), anche a nome del collega Caroppo, chiede che l'emendamento sia comunque posto in votazione.

La Commissione approva l'emendamento Alessandro Colucci 17.59 (*vedi allegato 1*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ricorda che gli emendamenti Casu 17.60 e 17.61 e Pella 17.63 sono stati ritirati.

Valentina GHIO (PD-IDP) illustra contestualmente il contenuto del proprio emendamento Ghio 17.62, nonché degli identici emendamenti Ghio 17.64, Sergio Costa 17.65 e Ghirra 17.66 e degli identici emendamenti Ghio 17.67 e Ghirra 17.68. Argomenta che tali emendamenti sono volti a tutelare la micromobilità e gli utenti più vulnerabili della strada. Inoltre, viene affrontata la tematica della attribuzione al MIT di una competenza accentrata rispetto alla mobilità ciclabile, competenza che oggi viene gestita con maggior efficienza dai comuni tramite i PUMS, strumento che rispecchia la conoscenza da parte degli enti locali delle singole specificità, come sottolineato anche dall'ANCI. Inoltre, nelle more dell'adozione delle linee guida del MIT, vi è il rischio che tutte le opere infrastrutturali già intraprese vengano sospese, con conseguente perdita dei finanziamenti.

La Commissione respinge l'emendamento Ghio 17.62.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra gli identici emendamenti Ghio 17.64, Sergio Costa 17.65 e Ghirra 17.66. Ricorda l'importanza degli strumenti tecnologici oggi esistenti volti a migliorare la sicurezza degli utenti deboli della strada, tanto più raccomandabili giacché è recentemente accaduto che dei camion travolgersero dei ciclisti. Ricorda inoltre la tematica degli angoli ciechi, nonché l'importanza di distinguere con precisione tra velocipedi e mezzi a motore diversi dalle automobili, distinzione che nel codice non è attualmente prevista in alcun articolo. Tale distinzione sarà anche di aiuto alle motorizzazioni nell'emissione dei contrassegni. Vista la rilevanza dunque degli identici emendamenti in oggetto, chiede di accantonarli.

Antonino IARIA (M5S) afferma che quanto previsto al comma 3, lettera *f*), dell'articolo 17 rappresenta il colpo definitivo alla mobilità ciclabile. Ricorda che il vero problema della sicurezza stradale non sono i ciclisti bensì le automobili, vista la gran quantità di auto circolanti e la loro velocità. Sottolinea l'importanza del concetto di fluidità; argomenta che la lettera *f*), di cui si chiede la soppressione, rappresenta il manifesto sbagliato di una politica sulla mobilità anacronistica. Lamenta infine la cultura schizofrenica, da lui stesso più volte riscontrata, per cui si manifesta apprezzamento per città come Copenaghen, piene di biciclette, ma poi in Italia tutti prediligono le automobili. Conclude che l'atteggiamento della maggioranza nel breve periodo può apparire vincente, ma è alla lunga tragicamente distruttivo.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Ghio 17.64, Sergio Costa 17.65 e Ghirra 17.66.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. —

Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 15.45.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703 Rotelli.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 febbraio 2024.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 7 febbraio si è conclusa la fase di esame degli emendamenti.

Comunica dunque che sono pervenuti il parere favorevole con osservazioni della Commissione Affari costituzionali e i pareri favorevoli delle Commissioni Giustizia, Finanze, Ambiente, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

Comunica altresì che la Commissione Bilancio esprimerà il parere direttamente all'Assemblea, mentre la Commissione per le questioni regionali non si pronuncerà.

Avverte infine che il relatore ha presentato l'emendamento 2.17, che recepisce un'osservazione della Commissione Affari costituzionali (*vedi allegato 3*).

Il viceministro Edoardo RIXI esprime parere favorevole sull'emendamento 2.17.

La Commissione approva l'emendamento 2.17 del Relatore (*vedi allegato 3*).

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, presenta una proposta di coordinamento formale del testo.

La Commissione approva la proposta di coordinamento formale del relatore (*vedi allegato 4*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico sul conferimento del mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea, in coerenza con la posizione assunta nel corso dell'esame degli emendamenti.

Rileva le carenze nella discussione svolta, caratterizzata da un'estrema genericità e da uno scarso approfondimento, e lamenta la previsione di una copertura finanziaria a pioggia per gli interporti in assenza di un reale confronto parlamentare sulla individuazione dei nuovi interporti. Esprime forte preoccupazione per la privatizzazione che si profila nel settore, sulla scorta di quelle già in atto per le poste e per le ferrovie, criticando altresì la previsione di una perizia giurata per la valutazione degli investimenti e la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Ribadisce in conclusione la contrarietà all'approvazione del provvedimento.

Antonino IARIA (M5S), nell'esprimere un giudizio fortemente critico sui contenuti della proposta di legge, rileva come essa costituisca un'occasione persa per una seria riforma del settore.

Preannuncia comunque l'astensione del MoVimento 5 Stelle, in quanto il provvedimento, pur non pervenendo a soluzioni soddisfacenti, si fa comunque carico di affrontare un tema di sicura rilevanza, intervenendo in un settore che da lungo tempo meritava attenzione. Sottolinea che sarebbe stato necessario un lavoro di ben più ampio respiro, che affrontasse più in

generale il tema della logistica e delle reti per il trasporto delle merci, oramai inserite in un contesto europeo. Conclude rilevando l'assenza di una visione d'insieme, che costituisce senz'altro il limite più rilevante del provvedimento in esame.

La Commissione delibera di conferire al relatore Caroppo il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 250 del 13 febbraio 2024, a pagina 127, alla seconda colonna, trentasettesima riga, dopo la parola « Venezia. » sono inserite le seguenti: « Ciò vale per tutte le città metropolitane del Paese ».

ALLEGATO 1

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 1435 Governo e abb.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 17.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

al terzo periodo, dopo le parole: ciascun decreto legislativo aggiungere le seguenti: , corredato da un testo a fronte tra la normativa vigente e le modifiche ad essa apportate,;

al terzo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: sessanta giorni;

dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente: Se il termine previsto per il parere cade nei quaranta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al primo periodo o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di centoventi giorni;

al quarto periodo, sopprimere le parole da: Ove il parere fino a: di cui al presente articolo,;

al sesto periodo, sostituire le parole: dieci giorni con le seguenti: venti giorni.

17.2. *(Nuova formulazione)* Gaetana Russo, Amich, Baldelli, Cangiano, Frijia, Longi, Raimondo, Ruspandini.

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: della qualità aggiungere le seguenti: , della trasparenza.

17.5. Sorte, Tosi.

Al comma 3, lettera e), aggiungere, in fine, le parole: , tra cui l'obbligo di utilizzo del giubbotto riflettente salvavita.

17.59. Alessandro Colucci, Cesa.

ALLEGATO 2

**Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
C. 1435 Governo e abb.**

PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE DEI RELATORI

ART. 17.

Al comma 3, lettera f), numero 2), dopo le parole: infrastrutture stradali aggiungere le seguenti: , anche attraverso l'apposizione della terza fascia sui guard rail ove prevista,

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti

parole: , anche attraverso l'apposizione della terza fascia sui guard rail ove prevista.

* **17.70.** Pretto, Marchetti, Dara, Furgiuele.

* **17.98.** Ghirra.

* **17.99.** Faraone.

* **17.100.** Barbagallo, Morassut, Ghio, Bakkali, Casu.

* **17.136.** Barbagallo, Morassut, Ghio, Bakkali, Casu.

ALLEGATO 3

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 2.

Al comma 3, sostituire le parole: , da trasmettere alle Camere con le seguenti: . Successivamente all'acquisizione dell'intesa, lo schema di decreto è trasmesso.

2.17. Il Relatore.

ALLEGATO 4

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.**COORDINAMENTO FORMALE APPROVATO**

All'articolo 1:

al comma 2, lettera a), la parola: svolgendo è sostituita dalle seguenti: per lo svolgimento di e dopo la parola: nazionale la parola: e è sostituita dal seguente segno di interpunzione: ;

il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto, istituisce un elenco dei soggetti gestori degli interporti, stabilendone i requisiti per l'iscrizione e le cause di cancellazione e provvedendo al relativo aggiornamento ogni tre anni. ».

All'articolo 2:

al comma 1, la parola: « sentito » è sostituita dalla seguente: « acquisito »;

al comma 1 e al comma 3, dopo le parole: « Conferenza unificata » sono ag-

giunte le seguenti: « di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 »;

al comma 3, le parole: « dall'assegnazione » sono sostituite dalle seguenti: « dalla trasmissione ».

All'articolo 3, comma 3, le parole: energie rinnovabili, ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: energia da fonti rinnovabili le parole: in atmosfera sono sostituite dalle seguenti: nell'atmosfera.

All'articolo 4:

al comma 3, le parole: ubicate nelle sono sostituite dalle seguenti: competenti per le;

al comma 4, la parola: nonché è sostituita dal seguente segno di interpunzione: ,.

All'articolo 7, comma 2, dopo le parole: dal comma 1 sono aggiunte le seguenti: del presente articolo.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	106
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	110
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	109
Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	
Audizione di rappresentanti di Leonardo S.p.A (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	109
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e creative. Esame C. 997 Caramanna, C. 1269 Andreuzza, C. 1463 Pavanelli e C. 1490 Gnassi	109

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703 Rotelli.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Beatriz COLOMBO (FDI), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata a rendere il parere alla IX Commissione sul

testo, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, della proposta di legge C. 703 Rotelli, intitolata Legge quadro in materia di interporti.

Osserva che il provvedimento è volto a introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990. Gli interporti costituiscono, insieme ai porti e ai terminal intermodali, uno dei c.d. « nodi intermodali », ossia delle infrastrutture dedicate allo scambio modale e all'interconnessione fra le reti. Si tratta di strutture complesse, che si collocano al centro della *supply-chain* e che sono in grado di accogliere non solo imprese di trasporto e logistica, ma anche aziende specializzate in lavorazioni differenti (imballaggi, assemblaggi, etichettature ecc.).

Fa presente che il testo si compone di otto articoli il cui contenuto illustra brevemente soffermandosi, in particolare, sugli aspetti che riguardano più strettamente gli ambiti di interesse per la Commissione mentre rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento.

Riferisce quindi che l'articolo 1 della proposta di legge individua l'ambito di applicazione delle successive disposizioni, illustrandone altresì le finalità e fornendo le necessarie definizioni. Più nel dettaglio, il comma 1 rimette alla legge quadro l'individuazione dei principi fondamentali in materia di interporti e della loro rete, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito delle materie concernenti i porti e gli aeroporti civili, nonché le grandi reti di trasporto e di navigazione. Il comma 2 individua le finalità della legge quadro. Tra di esse: favorire l'intermodalità terrestre e l'efficienza dei flussi logistici, svolgendo funzioni di connessione di valore strategico per l'intero territorio nazionale e valorizzando anche la rete esistente degli interporti di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240, e i collegamenti con il sistema portuale; migliorare e incrementare l'efficienza e la sostenibilità dei flussi di trasporto in una prospettiva di sviluppo e di connessione tra le reti infrastrutturali in ambito nazionale ed europeo, nonché sostenere il completamento delle infrastrutture per l'intermodalità previste per l'Italia nella rete transeuropea dei trasporti; contribuire alla diminuzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto e di logistica e promuovere la loro sostenibilità economica, sociale e ambientale. Il comma 3 contiene la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome mentre il comma 4 contiene le definizioni. Il comma 5 definisce gli interporti come infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale, mentre il comma 6 specifica che la rete degli interporti costituisce, nel suo insieme, una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti ed è stret-

tamente pertinente al perseguimento di interessi pubblici di rilievo generale.

Fa poi presente che l'articolo 2 introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità disciplinando anche le procedure per la sua adozione.

Segnala quindi quanto recato all'articolo 3 che elenca, al comma 1, le condizioni al ricorrere delle quali è consentita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'individuazione di nuovi interporti, secondo la procedura descritta all'articolo 2, con la precisazione che esse devono ricorrere congiuntamente. Il comma 2 individua, altresì, i requisiti che il progetto di un nuovo interporto deve prevedere, nel rispetto delle previsioni del Codice dell'ambiente tra i quali segnalo: la presenza di un servizio doganale, qualora l'infrastruttura abbia flussi di traffico provenienti da Stati non appartenenti all'Unione europea; un'area per i servizi destinati ai veicoli industriali; aree diverse destinate, rispettivamente, alle funzioni di trasporto intermodale, di logistica di approvvigionamento, di logistica industriale, di logistica distributiva e di logistica distributiva urbana; sistemi che garantiscano la sicurezza delle merci, delle aree e degli operatori. Ai sensi del comma 3 la progettazione e la realizzazione di un nuovo interporto devono rispondere a criteri di trasparenza e di unitarietà tra le diverse funzioni previste e devono prevedere adeguati e certificati sistemi di sicurezza e di risparmio energetico nonché contenere una adeguata valutazione dei costi e dei benefici dell'investimento. Devono essere inoltre previste infrastrutture di produzione di energie rinnovabili o collegamenti a reti di approvvigionamento di energie rinnovabili che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi eurounitari in materia di emissioni in atmosfera.

Rileva poi che l'articolo 4 prevede un nuovo organo di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti: il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica. Il comma 1 individua come finalità quella dell'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo, nonché della

semplificazione delle operazioni e del miglioramento dei servizi intermodali e logistici delle merci, in collaborazione con le autorità di sistema portuale ma ferme restando le rispettive competenze. La definizione della composizione, dell'organizzazione, del funzionamento e della disciplina amministrativa e contabile del Comitato è rimessa, dal comma 2, ad un regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, indicando tuttavia i principi da rispettare nella sua emanazione. Il comma 3 dispone circa i partecipanti alle sue riunioni e il comma 4 adegua la normativa vigente in materia di collegamenti infrastrutturali e logistica portuale, inserendo il predetto Comitato tra i soggetti con i quali le Autorità di sistema portuale possono stipulare atti di intesa e di coordinamento per costituire sistemi logistici, accanto agli altri soggetti attualmente previsti che sono le regioni, le province e i comuni interessati nonché i gestori delle infrastrutture ferroviarie. Il comma 5 reca, infine, la clausola di invarianza finanziaria.

Evidenzia che l'articolo 5 disciplina il regime giuridico applicabile ai soggetti gestori degli interporti, stabilendo al comma 1 che la gestione di un interporto costituisce attività di prestazione di servizi svolta in ambito concorrenziale rientrante tra le attività aventi natura economico-industriale e commerciale, e che i soggetti che gestiscono gli interporti operano in regime di diritto privato. Il comma 2 dispone espressamente che i gestori degli interporti provvedano alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti nonché, compatibilmente con l'equilibrio del proprio bilancio, all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi e di quelli in corso di realizzazione alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, relative alla conformità a sistemi di sicurezza e di controllo nonché di risparmio energetico. Con il comma 4 si prevede che i gestori degli interporti interessati possano riscattare le predette aree dagli enti concedenti trasformando, a seguito di espressa richiesta, il diritto di superficie in diritto di piena proprietà sui beni immobili.

Riferisce quindi che l'articolo 6, comma 1, prevede che, entro sessanta giorni dalla

data di adozione del decreto di cui al successivo comma 3, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, individui, in ordine di priorità, i progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti, allo scopo di garantire l'ottimizzazione, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, garantendo, in ogni caso che il numero di interporti non sia superiore a trenta, nell'ambito delle risorse di cui al successivo comma 2, nonché in conformità alla programmazione prevista dall'articolo 2. Il comma 3 rinvia, per le modalità e le procedure per l'attuazione del comma 2, ad un regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, con decreto del MIT, di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Il comma 4 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti di cui al comma 1. Ai sensi del comma 6 (*recte*: 5, la numerazione salta da 4 a 6) i gestori delle infrastrutture ferroviarie, previa analisi costi-benefici, possono provvedere all'adeguamento delle connessioni ferroviarie di « ultimo miglio », anche ai fini dell'ottimizzazione della gestione della circolazione ferroviaria, dell'unificazione degli *standard* tecnici e normativi di sicurezza, nonché di capacità dell'infrastruttura. Il comma 7 (*recte*: 6) prevede poi che i soggetti gestori degli interporti, singolarmente o in forma aggregata, sottoscrivano con RFI S.p.a. appositi contratti per procedere all'adeguamento ai parametri dell'Unione europea in materia di adeguamento a sagoma, a modulo e a peso assiale della rete alla quale i terminal interportuali sono collegati e di funzionalità e dimensioni dei moduli dei terminal ferroviari interportuali.

Ricorda, infine, che l'articolo 7 reca le disposizioni finanziarie mentre l'articolo 8, infine, reca le necessarie abrogazioni (comma 1) restando inteso che le disposizioni abrogate continuano ad applicarsi in relazione ai procedimenti avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore della nuova legge e che restano fermi i provvedimenti adottati ai sensi delle medesime disposizioni.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Emma PAVANELLI (M5S) annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Eleonora EVI (AVS) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.

Audizione di rappresentanti di Leonardo S.p.A.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Roberto CINGOLANI, *amministratore delegato di Leonardo S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), Novo Umberto MAERNA (FDI), Alfredo ANTONIOZZI (FDI), Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M) e Paola DE MICHELI (PD-IDP) per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Roberto CINGOLANI, *amministratore delegato di Leonardo S.p.A.*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 febbraio 2024.

Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e creative.

Esame C. 997 Caramanna, C. 1269 Andreuzza, C. 1463 Pavanelli e C. 1490 Gnassi.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.25 alle 15.50.

ALLEGATO

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge recante Legge quadro in materia di interporti (C. 703 Rotelli ed altri), quale risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente;

ricordato che il provvedimento è volto a introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990;

preso atto che l'articolo 5 disciplina il regime giuridico applicabile ai soggetti gestori degli interporti, stabilendo al comma 1 che la gestione di un interporto costituisce attività di prestazione di servizi svolta in ambito concorrenziale rientrante tra le attività aventi natura economico-industriale

e commerciale, e che i soggetti che gestiscono gli interporti operano in regime di diritto privato;

preso altresì atto che il medesimo articolo 5, al comma 2, dispone espressamente che i gestori degli interporti provvedano alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti nonché, compatibilmente con l'equilibrio del proprio bilancio, all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi e di quelli in corso di realizzazione alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, relative alla conformità a sistemi di sicurezza e di controllo nonché di risparmio energetico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Federpesca, Assiterminal, Uniport e Ancip, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro	111
Audizione informale di rappresentanti dell'INPS nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro	111
Audizione informale di rappresentanti dell'INAIL nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro	111

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 153-202-844-1104-1128-1395-A (<i>Esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	113

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 febbraio 2024.

Audizione informale di rappresentanti di Federpesca, Assiterminal, Uniport e Ancip, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis* Governo, recante disposizioni in materia di lavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.35.

Audizione informale di rappresentanti dell'INPS nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis* Governo, recante disposizioni in materia di lavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 14.45.

Audizione informale di rappresentanti dell'INAIL nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis* Governo, recante disposizioni in materia di lavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 153-202-844-1104-1128-1395-A.

(Esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Walter RIZZETTO, *presidente*, osserva che la Commissione avvia l'esame in sede referente del testo unificato C. 153-202-844-1104-1128-1395-A, recante disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche, a seguito del rinvio in Commissione deliberato dall'Assemblea nella seduta del 7 febbraio 2024.

Ricorda che la Commissione bilancio, nella seduta del 6 febbraio scorso, ha deliberato di richiedere al Governo la trasmissione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009.

Chiede quindi al relatore, onorevole Giaccone, come propone di proseguire nell'istruttoria del provvedimento.

Andrea GIACCONE (LEGA), *relatore*, in considerazione della necessità di valutare approfonditamente le modifiche da apportare al testo per superare le criticità relative all'impatto finanziario del provvedimento, propone di procedere all'istituzione di un Comitato ristretto, volto ad approfondire le predette questioni problematiche, possibilmente delineando in maniera più puntuale la platea dei destinatari del provvedimento. Fa notare, infatti, che il provvedimento in esame, in alcune sue parti – ad esempio all'articolo 5, laddove rinvia alla decretazione ministeriale l'individuazione della platea dei beneficiari, relativamente alle malattie invalidanti o croniche – potrebbe recare, allo stato, una indeterminatezza suscettibile di rendere problematica la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria. Ritiene che nella sede del Comitato ristretto sia possibile approfondire tali questioni anche attraverso una interlocuzione diretta con il Governo, che sarebbe chiamato ad intervenire in quell'ambito, sia in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia del Ministero dell'economia e delle finanze.

Valentina BARZOTTI (M5S), pur comprendendo la *ratio* della proposta del relatore, si augura che non sia questo l'ennesimo tentativo di prendere tempo, al fine di consentire al Governo di attendere il prossimo DEF per l'individuazione di eventuali nuove risorse. Auspica, dunque, vi sia una tempistica certa per il prosieguo dei lavori, che conducano quanto prima ad una positiva conclusione dell'*iter*.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) preannuncia la contrarietà del suo gruppo alla proposta del relatore di istituire un Comitato ristretto, facendo notare che il Governo, a seguito del rinvio del provvedimento in Commissione, avrebbe già dovuto essere oggi presente con una relazione tecnica, illustrando in tale sede i suoi propositi in relazione al provvedimento in esame e chiarendo una volta per tutte se vi siano o meno le risorse necessarie. Pur comprendendo lo spirito della proposta del relatore, ritiene che essa possa rappresentare l'occasione per un ennesimo rinvio delatorio, finalizzato a guadagnare tempo. Non comprende come sia possibile tergiversare ancora su tali tematiche, visto che il Governo, se ha la volontà di intervenire su certe tematiche, è in grado da subito di individuare le risorse necessarie, come dimostrato in sede di esame del provvedimento di proroga termini C. 1633, laddove, sulla materia dell'esenzione IRPEF per gli agricoltori, si è giunti persino a smentire alcuni indirizzi della manovra economica. Ritiene dunque necessario proseguire speditamente nell'*iter* di esame del testo in oggetto, sciogliendo da subito gli eventuali nodi ancora presenti.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo per una precisazione, pur comprendendo lo spirito dell'intervento del deputato Scotto e condividendo le sue considerazioni in ordine al fatto che il Governo avrebbero già dovuto fornire delle risposte, ritiene opportuno, considerata la delicatezza del tema e le forti attese nutrite dai cittadini, rinviare al Comitato ristretto il compito di risolvere, con assoluta celerità, le eventuali problematiche di formulazione

del testo, in vista di una più chiara individuazione della platea dei beneficiari. Condivide dunque la proposta di costituzione di un Comitato ristretto purché vi sia assoluta certezza dei suoi tempi di lavoro, auspicando con forza che l'elaborazione del nuovo testo avvenga nell'ambito di una sola seduta, senza che vi siano ulteriori rinvii.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo per una precisazione, non comprende il senso pratico di un ulteriore rinvio al Comitato ristretto, alla cui istituzione ribadisce la contrarietà del suo gruppo. Chiede piuttosto che si sospendano i lavori e si chieda all'Esecutivo di intervenire immediatamente in tale sede chiarendo la sua posizione al riguardo.

Antonio D'ALESSIO (AZ-PER-RE), associandosi alle considerazioni svolte dalla deputata Barzotti, ritiene opportuno che nell'ambito di un Comitato ristretto si risolvano speditamente gli eventuali problemi di formulazione del testo. Auspica con forza che ciò avvenga nell'ambito di un'unica seduta e assicurando tempistiche certe di conclusione dell'*iter*.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta ad alcune questioni poste nell'odierno dibattito, assicura che sarà garantita massima certezza sui tempi di prosecuzione dell'*iter* di esame. Pone dunque in votazione la proposta del relatore di costituire un Comitato ristretto per il seguito dell'esame del provvedimento in titolo.

La Commissione delibera di costituire un Comitato ristretto per il seguito dell'esame del provvedimento in titolo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato ristretto sulla base delle indicazioni dei gruppi, invitando questi ultimi a far pervenire tali indicazioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00735 Patriarca: Salvaguardia del diritto alla continuità di cura dei pazienti affetti da malattie reumatologiche	115
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	126
5-01810 Bonafè: Ritardi nell'ammmodernamento delle tecnologie diagnostiche delle strutture ospedaliere	115
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	128
5-01111 Malvasi: Iniziative volte alla predisposizione di un piano nazionale dedicato alle patologie cardiovascolari	115
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	136

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 Furfaro e C. 555 Sportiello (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	116
---	-----

RISOLUZIONI:

7-00172 Vietri e 7-00186 Girelli, sulle problematiche connesse alla cosiddetta transizione reumatologica (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00045</i>)	117
ALLEGATO 4 (Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione)	137

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia. C. 113 Panizzut (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	118
ALLEGATO 5 (Nuovi emendamenti del relatore)	139
Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore. C. 1532-ter Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	118
ALLEGATO 6 (Proposte emendative approvate)	140
Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di assistenza e di cura svolta dal caregiver familiare. C. 114 Panizzut, C. 159 Serracchiani, C. 307 Conte, C. 344 Candiani, C. 998 Ciani e C. 1426 Malvasi (<i>Esame e rinvio</i>)	121
Sull'ordine dei lavori	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

INTERROGAZIONI

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. —

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 14.15.

5-00735 Patriarca: Salvaguardia del diritto alla continuità di cura dei pazienti affetti da malattie reumatologiche.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), replicando da remoto, ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita, sottolineando che le preoccupazioni espresse nell'interrogazione riguardano soprattutto l'esigenza di salvaguardare la continuità di cura dei pazienti affetti da malattie reumatologiche. A tal fine, invita il Ministero ad interloquire maggiormente con le associazioni dei pazienti, anche al fine di considerare una possibile rivalutazione, supportata dalle esperienze sperimentate sul campo, delle decisioni di AIFA.

5-01810 Bonafè: Ritardi nell'ammodernamento delle tecnologie diagnostiche delle strutture ospedaliere.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

In ordine al definanziamento del Fondo sanitario nazionale, ricorda che, nel 2024, in termini assoluti, il Fondo è stato incrementato di oltre 5 miliardi di euro. In relazione al ruolo dell'inflazione sull'andamento della spesa nel settore sanitario ricorda che la spesa farmaceutica e quella per il personale – voci che nel loro insieme compongono il 50 per cento del Fondo sanitario nazionale – non sono particolarmente influenzate dall'andamento dei prezzi, visto che i parametri di spesa determinanti di tali componenti, ovvero il costo dei farmaci e il valore nominale dei salari sono stati fissati, rispettivamente da AIFA e dalla contrattazione collettiva, prima della recente impennata inflazionistica. Anche altre voci di spesa – come quelle per l'acquisto di apparecchiature e di beni e servizi – derivano da contratti aggiudicati con procedure ad evidenza pubblica che risalgono ad anni passati.

Per quanto riguarda la parte dell'interrogazione riguardante il PNRR, rinvia alla tabella contenuta nel documento depositato, che riporta dettagliatamente lo stato di utilizzo dei fondi, e conferma che il Ministero della salute è certo di riuscire a spendere tutte le risorse di sua competenza entro la scadenza prevista del 2026.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), replicando, si sofferma sulle premesse evidenziate dal sottosegretario Gemmato, richiamando di non aver mai messo in dubbio che il Governo in carica abbia aumentato la capienza del fondo sanitario nazionale in termini assoluti. Le perplessità concernono piuttosto l'ammontare delle risorse in termini relativi, visto che il livello della spesa sanitaria in rapporto al PIL è previsto attestarsi al 6,2 per cento, addirittura in riduzione al 6,1 per cento nel 2026, ben lontano dal livello medio europeo del 7 per cento. Ritiene incontestabile che tali risorse siano insufficienti a garantire l'adeguata erogazione dei servizi sanitari, anche in considerazione del fatto che gran parte dell'aumento previsto, in termini assoluti, a decorrere da quest'anno è stato utilizzato per il rinnovo contrattuale del personale.

Quanto alla parte dell'interrogazione a suo avviso più rilevante, quella relativa alla rimodulazione del PNRR, ritiene tutt'altro che soddisfacente la risposta del sottosegretario, visto che l'obiettivo della versione iniziale del PNRR per l'acquisto delle nuove grandi apparecchiature non era fissato al 2026, ma prima. Ritiene una sconfitta che si sia addivenuti a tale rinvio e, ricordando che si tratta di strumentazioni che salvano le vite dei pazienti, invita il rappresentante del Governo a farsi portavoce di una battaglia che non dovrebbe essere caratterizzata da divisioni politiche.

5-01111 Malavasi: Iniziative volte alla predisposizione di un piano nazionale dedicato alle patologie cardiovascolari.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta dalla risposta del sottosegretario Gemmato. Ricorda che l'interrogazione, partendo dalla considerazione sulla gravità dei dati riguardanti la diffusione delle malattie cardiovascolari, intende rimarcare la necessità di adottare un piano nazionale cardiovascolare che assicuri alle politiche sanitarie in materia una visione complessiva unitaria.

Ricorda inoltre che è fondamentale attuare gli investimenti legati all'attuazione del PNRR in quella parte in cui impegna il nostro Paese a concretizzare il concetto di prossimità delle cure, che potrebbe risultare decisivo nella cura e nella prevenzione delle patologie cardiovascolari.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 14.40.

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 Furfaro e C. 555 Sportiello.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° agosto 2023.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Ricorda che il presidente della Commissione Bilancio il 30 novembre 2023 gli ha inviato una lettera – di cui ha dato conto

nella riunione dell'Ufficio di presidenza del 6 dicembre 2023 – con la quale riferiva della valutazione negativa formulata dalla Ragioneria generale dello Stato in relazione a una nota con la quale il Ministero della salute aveva fornito elementi rispetto ai profili tecnici e finanziari del provvedimento in oggetto. In particolare, la Ragioneria ha rilevato che, sulla base di tale nota, non è possibile formulare valutazioni attendibili circa i maggiori costi recati dal provvedimento, osservando altresì che il testo di quest'ultimo risulta carente nella parte relativa all'individuazione degli oneri.

Essendo il provvedimento in oggetto calendarizzato in Assemblea a partire dal 20 febbraio prossimo, chiede al relatore come intenda procedere, alla luce degli elementi ricordati.

Marco FURFARO (PD-IDP), *relatore*, nel ringraziare il presidente per la disponibilità sinora mostrata a favorire il raggiungimento di una soluzione per quanto riguarda l'impatto finanziario della proposta di legge in discussione, ricorda che i colloqui informali sinora svolti hanno confermato che c'è una convergenza sull'obiettivo di assicurare l'assistenza sanitaria agli italiani senza dimora e che la platea dei soggetti interessati sembra collocarsi tra le 50.000 e le 60.000 unità.

Manifestando disponibilità ad attendere ulteriormente per individuare una soluzione adeguata, a nome del proprio gruppo chiede però che il differimento non sia superiore ad alcune settimane. Nel ritenere che sia chiara a tutti l'importanza di dare un segnale inequivoco rispetto alla problematica evidenziata con la proposta di legge in discussione, ribadisce la volontà di collaborare con la maggioranza e con il Ministero della salute anche nelle prossime fasi del confronto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO, nel confermare la volontà politica del Governo e della maggioranza di risolvere le criticità legate all'assistenza sanitaria per le persone senza dimora, ricorda che i problemi di quantificazione degli oneri riguar-

dano sia la platea dei soggetti coinvolti che il costo da sostenere per ciascuno di essi. Partendo dalla considerazione che il Servizio sanitario nazionale ha carattere universalistico e che quindi nessuno viene lasciato indietro, ritiene che sia condivisibile l'ipotesi che gli oneri derivanti dal provvedimento in esame siano esclusivamente quelli strettamente connessi all'aumento del numero di soggetti che hanno diritto alle prestazioni dei medici di medicina generale e che pertanto, anche sulla base di quanto previsto dalle regioni che sono già intervenute sulla materia, sia ipotizzabile prevedere una copertura finanziaria ragionevolmente limitata. Osserva peraltro che una presa in carico più efficace delle persone senza dimora da parte dei medici di medicina generale potrebbe in prospettiva generare anche risparmi derivanti da un minore ricorso ad accessi impropri alle strutture di pronto soccorso.

Ribadendo la propria stima per il deputato Furfaro, dichiara che farà il possibile per individuare una soluzione in tempi ragionevoli, precisando però che si tratta di una situazione complessa, che non ha trovato soluzione neanche nelle passate legislature, e pertanto invita ad evitare di strumentalizzare eventuali ritardi legati alla necessità di individuare forme appropriate di copertura.

Marco FURFARO (PD-IDP), intervenendo brevemente in risposta all'intervento del sottosegretario Gemmato, dichiara di comprendere che sia necessario del tempo per individuare una risposta soddisfacente, purché alla fine sia conseguito l'obiettivo desiderato e invita a fare uno sforzo perché nella nuova relazione tecnica che sarà predisposta dal Ministero si forniscano elementi chiari per confermare che gli oneri riguardano esclusivamente la presa in carico dei soggetti senza dimora da parte dei medici di medicina generale.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, fa presente che, sulla base di quanto è stato rappresentato dal relatore e dal rappresentante del Governo, se non vi sono obiezioni, scriverà oggi stesso al Presidente della Ca-

mera, rappresentandogli che presso la XII Commissione si è unanimemente convenuto di richiedere il rinvio della discussione in Assemblea sul provvedimento in oggetto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00172 Vietri e 7-00186 Girelli, sulle problematiche connesse alla cosiddetta transizione reumatologica.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00045).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio 2024.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, fa presente che, come preannunciato nella seduta precedente, la deputata Vietri ha predisposto una proposta di testo unificato delle risoluzioni in discussione, condivisa con il deputato Girelli, che è stata resa disponibile a tutti i deputati della Commissione (*vedi allegato 4*).

Dà, quindi la parola al rappresentante del Governo per l'espressione del parere su tale proposta di testo unificato.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO esprime parere favorevole sul contenuto della proposta di testo unificato predisposta dalla deputata Vietri.

La Commissione approva la proposta di testo unificato delle risoluzioni 7-00172 Vie-

tri e 7-00186 Girelli, che assume il numero 8-00045.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Intervengono il ministro per la disabilità Alessandra Locatelli, indi il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Maria Teresa Bellucci.

La seduta comincia alle 14.55.

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia.

C. 113 Panizzut.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 ottobre 2023.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che il testo della proposta di legge, come modificata dalle proposte emendative approvate, è stato trasmesso alle Commissioni I, V, IX e per le questioni regionali ai fini dell'espressione dei rispettivi pareri. Al riguardo comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I e IX, mentre la V Commissione ha espresso parere favorevole con due condizioni formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Informa che il relatore, deputato Panizzut, al fine di recepire le condizioni poste nel parere della V Commissione, ha predisposto le proposte emendative 2.50 e 3.50 *(vedi allegato 5)*.

Dà, quindi, la parola al rappresentante del Governo per l'espressione del parere sulle suddette proposte emendative.

Il ministro Alessandra LOCATELLI esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Panizzut 2.50 e 3.50 *(vedi allegato 5)*.

La Commissione, quindi, delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore.

C. 1532-ter Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 febbraio 2024.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, comunica che la deputata Schifone ha ritirato il proprio articolo aggiuntivo 10.01.

Dà quindi la parola al relatore, deputato Ciocchetti, e al viceministro Bellucci per l'espressione dei rispettivi pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 10.

Luciano CIOCCHETTI (FDI), *relatore*, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Gadda 10.1, Marianna Ricciardi 10.3 e Di Lauro 10.4 e propone l'accantonamento dell'emendamento Sportiello 10.2.

Il viceministro Maria Teresa BELLUCCI esprime parere conforme a quello del relatore.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Sportiello 10.2.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) sottoscrive tutte le proposte emendative a prima firma della collega Gadda presentate agli articoli 10 e 11.

La Commissione respinge l'emendamento Gadda 10.1.

Marianna RICCIARDI (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 10.3, ne evidenzia la finalità di promuovere l'assunzione di assistenti sociali per contrastare l'abbandono scolastico e l'emarginazione. In ragione di ciò, invita il relatore e il rappresentante del Governo a rivedere il parere espresso sull'emendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ricciardi 10.3 e Di Lauro 10.4.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, da, quindi, la parola al relatore, deputato Ciocchetti, e al viceministro Bellucci per l'espressione dei rispettivi pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 11.

Luciano CIOCCHETTI (FDI), *relatore*, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Zanella 11.1, Bonetti 11.2, Vietri 11.3 e Matone 11.4, esprime parere favorevole sull'emendamento Bonetti 11.5 nonché sugli identici emendamenti, Zanella 11.6, Vietri 11.7 e Matone 11.8 a condizione che essi siano riformulati come l'emendamento 11.5. Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Zanella 11.9, Bonetti 11.10 e Matone 11.11, esprime parere favorevole sull'emendamento Schifone 11.12 nonché sugli identici emendamenti, Zanella 11.13, Bonetti 11.14, Vietri 11.15 e Matone 11.16 a condizione che essi siano riformulati come l'emendamento 11.12. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Zanella 11.17 e Bonetti 11.18 e invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Brambilla 11.19 e Gadda 11.20. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Zanella 11.21, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Colucci Alfonso 11.22, Quartini 11.23 e Sportiello 11.24, propone l'accantonamento dell'emendamento Sportiello 11.26 e invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Auriemma 11.01 e Gadda 11.02.

Il viceministro Maria Teresa BELLUCCI esprime parere conforme a quello del relatore.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Sportiello 11.26.

Comunica, quindi, che gli emendamenti Vietri 11.3 e Matone 11.4 sono stati ritirati da rispettivi presentatori.

Paolo CIANI (PD-IDP) sottoscrive tutte le proposte emendative a prima firma della collega Zanella presentate all'articolo 11.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Zanella 11.1 e Bonetti 11.2.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, comunica che è stata accettata dai presentatori la riformulazione proposta degli identici emendamenti Zanella 11.6, Vietri 11.7 e Matone 11.8.

La Commissione approva gli identici emendamenti Bonetti 11.5, Zanella 11.6 (*Nuova formulazione*), Vietri 11.7 (*Nuova formulazione*) e Matone 11.8 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 6).

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) ritira l'emendamento Matone 11.11 di cui è cofirmatario.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) si dichiara stupita dell'invito al ritiro del proprio emendamento 11.10 posto che esso ha la finalità di dare attuazione a quanto previsto dall'ultimo Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Auspica pertanto che venga rivisto il parere espresso, anche nell'interesse dell'azione di governo.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Zanella 11.9 e Bonetti 11.10.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, comunica che è stata accettata dai presentatori la riformulazione proposta degli identici emendamenti Zanella 11.13, Bonetti 11.14, Vietri 11.15 e Matone 11.16.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Schifone 11.12, Zanella 11.13 (*Nuova formulazione*), Bonetti 11.14 (*Nuova formulazione*), Vietri

11.15 (Nuova formulazione) e Matone 11.16 (Nuova formulazione), nonché gli identici emendamenti Zanella 11.17 e Bonetti 11.18 (vedi allegato 6).

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), nel sottoscrivere l'emendamento Brambilla 11.19, sottolinea l'importanza di un coinvolgimento della Commissione parlamentare per l'infanzia all'adolescenza, come proposto da tale proposte emendativa.

Michela Vittoria BRAMBILLA (NM(N-C-U-I)-M) segnala che la citata Commissione parlamentare, che ha l'onore di presiedere, potrebbe dare un contributo importante per il conseguimento degli obiettivi alla base delle norme in discussione, invitando pertanto a svolgere un'ulteriore riflessione sulla proposta emendativa a sua prima firma.

Marco FURFARO (PD-IDP), nel condividere pienamente le finalità dell'emendamento Brambilla 11.19, ne annuncia la sottoscrizione da parte di tutti i deputati del Partito democratico.

La Viceministra Maria Teresa BELLUCCI dichiara di comprendere gli obiettivi alla base dell'emendamento in discussione e di condividere l'importanza di una collaborazione tra il Governo e la Commissione parlamentare per l'infanzia, anche in considerazione del fatto che quest'ultima ha svolto sinora un lavoro prezioso e segnalato alcune criticità che hanno trovato una prima risposta proprio nel provvedimento in esame.

Nel ricordare che il tavolo di lavoro del quale viene proposta l'istituzione con l'articolo 11 ha il compito di raccogliere dati da trasmettere poi al Ministero e che è quest'ultimo ad avere la responsabilità di un confronto con il Parlamento, propone tuttavia l'accantonamento dell'emendamento in discussione per poter individuare un punto di caduta più vicino alla sensibilità dei membri della Commissione e nello stesso tempo rispettoso delle funzioni di tutte le istituzioni coinvolte.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, alla luce di quanto proposto dal viceministro Bellucci, dispone l'accantonamento dell'emendamento Brambilla 11.19.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Gadda 11.20, approva l'emendamento Zanella 11.21 (vedi allegato 6) e respinge l'emendamento Alfonso Colucci 11.22.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nel precisare che il deputato Quartini non potrebbe intervenire in sede di dichiarazione di voto in quanto precedentemente sostituito da altro deputato del suo gruppo, a titolo di cortesia gli concede comunque di intervenire brevemente sull'emendamento 11.23 di cui è il primo firmatario.

Andrea QUARTINI (M5S), nel ringraziare il presidente per avergli concesso di intervenire, invita a rivedere il parere espresso sull'emendamento a sua prima firma 11.23, sottolineando l'esigenza di rafforzare gli interventi sociali nei contesti difficili ed osservando che con l'approvazione di tale proposta emendativa si resterebbe in linea con quanto previsto recentemente con il decreto-legge Caivano.

La Commissione respinge l'emendamento Quartini 11.23.

Marianna RICCIARDI (M5S), insiste per la votazione dell'emendamento Sportiello 11.24 di cui è cofirmataria, ponendo in rilievo l'esigenza di contrastare la dispersione scolastica.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Sportiello 11.24 e gli articoli aggiuntivi Auriemma 11.01 e Gadda 11.02.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, comunica che è terminato l'esame delle proposte emendative sulle quali il relatore e la rappresentante del Governo sono nelle condizioni di esprimere i loro pareri nella seduta odierna.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di assistenza e di cura svolta dal caregiver familiare.

C. 114 Panizzut, C. 159 Serracchiani, C. 307 Conte, C. 344 Candiani, C. 998 Ciani e C. 1426 Malavasi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Avverte, altresì, che sono state presentate altre proposte di legge (C. 1461 Tenerini e C. 1690 Ciocchetti) vertenti sulla stessa materia, che saranno abbinare una volta assegnate.

Dà, quindi, la parola ai relatori per lo svolgimento della relazione.

Luciano CIOCCHETTI (FDI), *relatore*, anche a nome dell'altro relatore, deputato Furfaro, ricorda che le sei proposte di legge di cui la Commissione avvia l'esame sono finalizzate a introdurre una disciplina per il riconoscimento della figura del *caregiver* familiare e il sostegno dell'attività di cura e assistenza delle persone più fragili da esso svolta, dato l'alto valore sociale ed economico dell'attività prestata, che si configura come vantaggiosa per l'intera collettività.

Rinviando al dossier predisposto dal Servizio Studi relativamente al quadro normativo in cui si inquadrano le proposte di legge in oggetto, precisa che in questa fase procederà a una sintetica illustrazione dei contenuti delle predette proposte, analizzandole in modo trasversale.

Rileva, quindi, che tutte le proposte recano un articolo – il primo – dedicato all'enunciazione delle finalità complessive dell'intervento normativo. Tali finalità sono piuttosto omogenee, nel senso che tutte contengono il riconoscimento, la tutela, la promozione e la valorizzazione della figura

del *caregiver* familiare e delle funzioni di cura e assistenza da essa svolte, che costituiscono un rilevante vantaggio per la collettività, dal punto di vista sia sociale sia economico. Le proposte di legge C. 114 Panizzut e C. 344 Candiani fanno altresì riferimento al riconoscimento e alla promozione di due diritti paralleli: quello dell'assistito a vivere nel proprio ambiente, alla partecipazione e all'inclusione sociale, e quello del prestatore di cura alla libertà di affermare la propria personalità e a un degno e adeguato livello di qualità della vita. La proposta C. 114 Panizzut si pone anche l'obiettivo di valorizzare e sostenere il ruolo delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e non autosufficienti, ivi comprese quelle dei familiari e dei *caregiver* familiari, nell'elaborazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali dedicate ai *caregiver* familiari.

Per quanto riguarda la definizione specifica del *caregiver* familiare, quattro proposte di legge (C. 114 Panizzut, C. 159 Serracchiani, C. 307 Conte, C. 344 Candiani) fanno esplicito riferimento alla definizione già operante nel nostro ordinamento, prevista dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Si ricorda che, ai sensi di tale norma, si definisce *caregiver* familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, di un familiare o di un affine entro il secondo grado o, se disabile grave, entro il terzo grado, che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata, o sia titolare di indennità di accompagnamento. Le altre due proposte di legge intervengono per apportare talune modifiche testuali a tale definizione. La C. 998 Ciani definisce *caregiver* familiare chi si occupa e si prende cura responsabilmente di un congiunto convivente che necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale e relazionale sia di sostegno e supporto per la propria autodetermina-

zione a causa di un grave deficit sia intellettivo sia adattivo; la C. 1426 Malavasi estende la definizione vigente ai casi in cui l'assistito sia una persona con cui il *caregiver* abbia una comprovata relazione affettiva o amicale stabile.

Un tema di decisiva importanza disciplinato, in modo differente, nelle varie proposte di legge è quello della procedura di riconoscimento formale del *caregiver* familiare e dei requisiti necessari a tal fine. Le proposte di legge C. 114 Panizzut e C. 344 Candiani recano entrambe un articolo autonomo dedicato alla scelta del *caregiver* familiare da parte dell'assistito che, personalmente o attraverso chi lo rappresenta, nomina uno ed un solo familiare come proprio *caregiver* familiare, mediante un atto formale che viene trasmesso in via telematica all'INPS, che certifica la qualifica di *caregiver* familiare entro trenta giorni. Anche la proposta di legge C. 307 Conte assegna il compito di certificare la qualifica di *caregiver* familiare all'INPS prevedendo inoltre che, per accedere ai benefici previsti, l'interessato debba esibire i documenti richiesti all'azienda sanitaria locale competente per territorio, che a sua volta li trasmette entro quindici giorni al competente ufficio dell'INPS. Le proposte di legge C. 307 Conte e C. 344 Candiani precisano che, a seguito della nomina, nessuno degli altri familiari lavoratori, fatta eccezione per i genitori, può avvalersi delle agevolazioni di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in relazione allo stesso assistito.

Fa presente che le proposte di legge C. 159 Serracchiani, C. 998 Ciani e C. 1426 Malavasi affidano invece il compito del riconoscimento formale del *caregiver* familiare ai servizi regionali competenti all'accoglienza delle richieste di intervento per la valutazione multidimensionale delle persone in situazione di non autosufficienza o di disabilità, precisando che tale servizio stabilisce anche il contributo di cura e le attività del *caregiver* familiare nell'ambito del piano assistenziale, nonché le prestazioni, gli ausili, i contributi necessari e i supporti offerti nei suoi confronti. La disciplina di dettaglio della procedura di ri-

conoscimento formale del *caregiver* familiare è demandata ad un decreto ministeriale di successiva emanazione.

Segnala che la C. 1426 Malavasi, diversamente dalle altre proposte di legge, prevede la possibilità che all'interno del piano assistenziale individuale sia riconosciuto il ruolo di *caregiver* familiare a più di una persona per lo stesso assistito, purché sia individuato il *caregiver* principale.

Venendo ai requisiti richiesti, le tre proposte di legge che li prevedono esplicitamente (C. 114 Panizzut, C. 344 Candiani, C. 307 Conte) non si differenziano molto tra loro. Tutte prevedono la necessaria esibizione dei seguenti atti: atto di nomina, atti che accertano lo stato di disabilità o di non autosufficienza dell'assistito, piano assistenziale che preveda il coinvolgimento del richiedente nel ruolo di *caregiver* familiare. Per quanto riguarda il requisito della cittadinanza, solo la C. 307 Conte prevede la necessità della cittadinanza italiana (sia dell'assistito sia del *caregiver*), mentre le C. 114 Panizzut e C. 344 Candiani consentono lo svolgimento di tale attività anche ai cittadini europei (entrambe), extracomunitari lungo-soggiornanti o titolari di status di protezione internazionale (la prima), o extracomunitari residenti da almeno un anno (la seconda). Per quanto riguarda la convivenza, essa è ritenuta necessaria nella C. 307 Conte e C. 344 Candiani. Nel caso della C. 114 Panizzut, è necessaria la residenza nello stesso comune dell'assistito, o in comune limitrofo, mentre la vera e propria convivenza è necessaria solo nel caso in cui gli assistiti siano più di uno.

Segnala che la proposta di legge C. 998 Ciani conferisce alle regioni il compito di istituire un registro dei *caregiver* familiari, pubblico e accessibile in via telematica, cui gli interessati in possesso dei necessari requisiti possono, a domanda, iscriversi.

Tutte le proposte di legge si occupano quindi di individuare le tipologie di interventi che le regioni dovranno mettere in atto in favore dei *caregiver* familiari, dando così sostanza alla tutela e alla valorizzazione enunciate come finalità dell'intervento normativo. Nella maggioranza dei casi, è prevista la previa emanazione di un

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro della salute e del Ministro per le disabilità, per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) da garantire ai *caregiver* familiari certificati. L'elenco delle tipologie di interventi che le regioni dovranno mettere in atto è determinato dalle proposte di legge in modo pressoché unanime.

Esse prevedono poi che la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA acquisisca e valuti le proposte di inserimento nei LEA di nuovi servizi, attività e prestazioni riservati ai *caregiver* familiari certificati, considerando a tal fine essenziali quelli relativi alla domiciliarizzazione delle visite e delle prestazioni specialistiche cui deve sottoporsi il *caregiver* familiare, in tutti i casi in cui questo risulta possibile.

Tutte le proposte di legge si occupano poi di introdurre altre forme di agevolazione per i *caregiver* familiari. Le proposte di legge C. 159 Serracchiani, C. 998 Ciani e C. 1426 Malavasi introducono misure di agevolazione economica diretta. In particolare, le proposte C. 159 Serracchiani e C. 1426 Malavasi affidano al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, il compito di promuovere accordi con le rappresentanze delle imprese di assicurazione che prevedono premi agevolati per la copertura assicurativa degli infortuni o della responsabilità civile collegati all'attività prestata dai *caregiver*. Introducono, inoltre, la detraibilità dall'IRPEF del 50 per cento delle spese sostenute dal *caregiver* familiare per l'attività di cura e assistenza svolta nell'ambito del piano assistenziale individuale, fino all'importo massimo di 12.000 euro annui.

La proposta C. 1426 Malavasi prevede inoltre che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, siano definiti specifici interventi strutturali in materia assistenziale, anche di natura economica e commisurati all'ISEE, in favore dei *caregiver* familiari, con particolare attenzione a coloro che non svolgono alcuna attività lavorativa. Nelle more, riconosce un

sostegno economico nella misura massima di 516,46 euro al mese al *caregiver* familiare non lavoratore di un assistito percettore dell'indennità di accompagnamento.

La proposta di legge C. 998 Ciani istituisce una vera e propria indennità mensile in favore del *caregiver* familiare, corrisposta indipendentemente da altri redditi percepiti, di importo variabile a seconda della situazione economica del beneficiario, rivalutata annualmente sulla base dell'inflazione e comprensiva dei contributi previdenziali idonei al raggiungimento della pensione di anzianità. Essa prevede anche il riconoscimento di un indennizzo per i *caregiver* familiari che hanno svolto le loro funzioni prima dell'entrata in vigore della legge.

In tema di detrazioni fiscali, segnala che le proposte di legge C. 307 Conte e C. 344 Candiani intervengono sul regime delle detrazioni IRPEF per carichi di famiglia (articolo 12, comma 2, del DPR n. 917 del 1986), prevedendo che in caso di figlio riconosciuto invalido grave, il limite di reddito di 4000 euro annui, entro cui esso è considerato a carico, si applica a prescindere dall'età, e non, come invece avviene attualmente, solo sotto i 24 anni.

Tutte le proposte di legge contengono poi un articolo dedicato al sostegno della conciliazione tra attività lavorativa o di studio e attività di cura e di assistenza.

La proposta di legge C. 307 Conte introduce il riconoscimento per i *caregiver* delle tutele previste dalla normativa vigente per le malattie professionali.

La proposta di legge C. 998 Ciani reca disposizioni volte a valorizzare le competenze maturate dal *caregiver* nello svolgimento dell'attività di cura per agevolare l'accesso o il reinserimento lavorativo degli stessi. Disposizioni analoghe sono inserite in altre proposte di legge tra le disposizioni relative alla conciliazione tra attività lavorativa e quella di cura.

Le proposte di legge C. 114 Panizzut e C. 344 Candiani recano entrambe una delega al Governo per l'introduzione di ulteriori disposizioni per la piena integrazione del *caregiver* familiare nell'ordinamento giuridico. I principi comuni a entrambe le

proposte riguardano, tra l'altro, la semplificazione delle procedure, incentivi per la collocazione al lavoro e agevolazioni pensionistiche. La proposta C. 344 Candiani prevede una seconda, specifica, delega al Governo per garantire l'esercizio del diritto di voto ai *caregiver* e alle persone con disabilità attraverso una serie di misure tra cui l'abbattimento delle barriere architettoniche nei seggi, la previsione di adeguati spazi protetti nella vicinanza degli stessi è espressione del voto a domicilio.

La proposta C. 344 Candiani dispone che, ai soli fini dell'applicazione della presente legge, per coloro che assistono un familiare o un affine dell'altra parte di un'unione civile trovino applicazione le norme in materia di affinità tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge previste dall'articolo 78 del codice civile.

La proposta di legge C. 159 Serracchiani prevede l'istituzione di una Giornata nazionale del *caregiver* familiare e la promozione di specifiche campagne di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Le proposte di legge C. 114 Panizzut, C. 159 Serracchiani, C. 344 Candiani e C. 998 Ciani affidano all'ISTAT il compito di effettuare indagini quantitative e qualitative sulle attività di cura e assistenza familiare ai fini dell'adeguamento delle politiche in materia.

Le proposte di legge C. 114 Panizzut, C. 344 Candiani, C. 998 Ciani e C. 1426 Malavasi prevedono che il Ministro del lavoro presenti annualmente una relazione alla Camere sullo stato di attuazione della legge e che il Governo sulla base di tali relazioni proceda con cadenza biennale a una verifica degli effetti della stessa legge.

Per quanto concerne la copertura finanziaria, la maggior parte delle proposte prevede di utilizzare le risorse del fondo per la copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal *caregiver* familiare, introdotto con il comma 334 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2021. In particolare, la proposta di legge C. 114 Panizzut prevede che tale fondo sia

rifinanziato annualmente con legge di bilancio, e che sia ripartito annualmente tra le regioni con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in Conferenza unificata; la C. 159 Serracchiani indica un limite massimo di spesa di 20 milioni di euro annui; le proposte di legge C. 307 Conte e C. 344 Candiani, oltre all'utilizzo di tale fondo, indicano una copertura specifica degli oneri per le detrazioni per carichi di famiglia con uno stanziamento con legge di bilancio non inferiore a 10 milioni di euro annui.

La proposta di legge C. 998 Ciani prevede uno stanziamento di 940 milioni di euro annui, utilizzando il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, istituito dal comma 254 dell'articolo 1 della legge di bilancio del 2018, prevedendo nello stesso tempo l'incremento del prelievo sugli apparecchi elettronici per il gioco d'azzardo. Anche la proposta C. 1426 Malavasi utilizza il predetto Fondo, indicando oneri pari a 30 milioni di euro annui. Segnala, al riguardo, che tale Fondo è confluito nel Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, istituito dal comma 212 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2024 nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ricorda che sul tema oggetto delle proposte di legge in esame sono già intervenute, con autonome iniziative legislative, svariate regioni italiane, e sottolinea che sarebbe importante tenere conto di quanto già approvato a livello regionale nell'ambito del seguito dell'esame del provvedimento.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Paolo CIANI (PD-IDP), interviene per segnalare alla presidenza che in VI Commissione (Finanze) è in corso l'esame dello schema di decreto legislativo recante dispo-

sizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (Atto del Governo n. 116). Considerata l'importanza della tematica in questione per la XII Commissione, in particolare in relazione alla tematica della ludopatia, ritiene improprio che essa non sia stata tenuta in considerazione in occasione dell'assegnazione del provvedimento citato.

Andrea QUARTINI (M5S) dichiarandosi d'accordo con il collega Ciani, considera contraddittorio che il Governo, da una parte, affermi di voler contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo e, dall'altra, avanzi una proposta di riforma del settore dei giochi ad invarianza di gettito. Informa di aver personalmente chiesto di integrare l'elenco dei soggetti che saranno auditi nell'ambito dell'esame dell'atto in corso in Commissione Finanze, in modo tale da far emergere anche le istanze dei pazienti e della comunità scientifica.

Sottolineando di considerare inaccettabile che il Governo contraddica l'obiettivo

di contrastare il gioco d'azzardo e che nella istituenda Consulta permanente dei giochi pubblici ammessi in Italia, che dovrà sostituire l'Osservatorio sul gioco d'azzardo, siano rappresentanti anche i concessionari, e cioè soggetti che a suo avviso si trovano in una situazione di palese conflitto di interessi, chiede al presidente di attivare le procedure necessarie a chiedere che la Commissione Affari sociali sia coinvolta nell'iter di approvazione del parere sull'Atto del Governo n. 116.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

ALLEGATO 1

5-00735 Patriarca: Salvaguardia del diritto alla continuità di cura dei pazienti affetti da malattie reumatologiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gentili Onorevoli interroganti, in merito alla problematica delineata nell'interrogazione parlamentare in esame, concernente i farmaci appartenenti alla classe degli inibitori Janus Kinasi (« JAK inibitori »), desidero immediatamente rassicurarvi sul fatto che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha operato e opera quotidianamente a garanzia della sicurezza delle cure per la tutela della salute dei nostri pazienti e in pieno rispetto della autonomia prescrittiva del medico.

Acquisiti gli elementi di competenza dell'Agenzia Italiana del Farmaco, rappresento quanto segue.

I farmaci « JAK inibitori », oggetto dell'interrogazione sono autorizzati dall'European Medicines Agency (EMA).

L'EMA, in data 11 febbraio 2022, a seguito di espressa richiesta della Commissione Europea (CE), indotta dai risultati di due studi, uno studio di sicurezza post-autorizzativo (« ORAL surveillance ») e uno studio osservazionale avente dati preliminari, ha intrapreso una revisione della sicurezza che riguarda l'intera classe dei farmaci « JAK inibitori » autorizzati per il trattamento delle malattie infiammatorie.

I due studi, infatti, dimostravano un aumento del rischio di eventi avversi correlati all'utilizzo di questi farmaci; nello specifico: problemi cardiovascolari, cancro, tromboembolismo venoso, infezioni e, in generale, casi di mortalità) rispetto a quei farmaci classicamente e largamente utilizzati nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche: gli inibitori del TNF-alfa (« TNF inibitori »).

Tale revisione si è conclusa con il parere del Comitato EMA per la farmacovigilanza (PRAC), adottato definitivamente dal Comitato EMA per i farmaci ad uso umano (CHMP), il 23 gennaio 2023.

Il parere, nello specifico, raccomanda l'utilizzo dei medicinali « JAK inibitori » solo in assenza di alternative terapeutiche appropriate in pazienti con i seguenti fattori di rischio: età pari o superiore a 65 anni a rischio aumentato di gravi problemi cardiovascolari, fumatori o ex-fumatori di lunga durata e a maggior rischio di cancro.

Ciò considerato, in data 16 marzo 2023, queste raccomandazioni sono state comunicate a tutti gli specialisti a mezzo della « Nota informativa importante concordata con le Autorità regolatorie europee e con l'Agenzia Italiana del Farmaco », sulla sicurezza dei farmaci « JAK inibitori ».

Per quanto riguarda la rimborsabilità dei medicinali in questione, proprio a seguito della conclusione della revisione di sicurezza, nel gennaio 2023, la Commissione Tecnico Scientifica (CTS) dell'AIFA ha ritenuto necessario adottare un approccio cautelativo, aggiornando le schede di prescrizione cartacee secondo i profili di beneficio/rischio, introducendo quindi alcune limitazioni alla prescrizione dei farmaci inibitori « JAK inibitori » in regime di rimborsabilità.

Le schede di prescrizione, come aggiornate, forniscono elementi utili per la corretta gestione dei pazienti, lasciando ampio spazio alla decisione clinica dello specialista di prescrivere la terapia ritenuta maggiormente opportuna per ogni singolo paziente.

Nelle schede di prescrizione sono state inserite, nel marzo 2023, anche informazioni dettagliate sulla gestione dei pazienti già in trattamento con i farmaci « JAK inibitori », al fine di garantirne una gestione uniforme nel territorio nazionale.

In particolare, la CTS ha stabilito che l'utilizzo dei farmaci in parola venga rimborsato dal Servizio Sanitario Nazionale,

per i pazienti con i fattori di rischio indicati dall'EMA, solo nel caso di fallimento di tutte le alternative terapeutiche disponibili, rimborsate per la specifica indicazione terapeutica.

Al contrario nella popolazione generale, cioè senza fattori di rischio, i medicinali « JAK inibitori » possono essere prescritti in regime di rimborsabilità nel caso di fallimento dei Farmaci TNF-alfa inibitori e nelle indicazioni ove questi sono presenti come alternative terapeutiche.

Inoltre, è stata disposta, per i soggetti con i fattori di rischio identificati dall'EMA, la sostituzione di « JAK inibitori » con un'altra molecola, a fronte della disponibilità di trattamenti alternativi appropriati.

L'aggiornamento delle schede di prescrizione chiarisce ulteriormente che non è previsto uno « *switch* » automatico da uno « JAK inibitori » ad un altro farmaco ma, anche per i pazienti già in trattamento, è indispensabile tenere conto dei rischi evidenziati dall'EMA e la decisione di modificare la terapia in un soggetto già in trattamento deve tenere assolutamente conto della valutazione clinica del singolo paziente.

Per garantire la continuità terapeutica dei pazienti già in trattamento e senza i fattori di rischio indicati da EMA, qualora la prosecuzione della terapia presenti, a

giudizio dello specialista prescrittore, un profilo beneficio/rischio positivo, l'AIFA ha aggiornato le schede di prescrizione con le apposite Determine AIFA in data 20 aprile 2023, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 28 aprile 2023.

Per quanto riguarda i pazienti già in trattamento che presentano i fattori di rischio indicati dall'EMA, la rimborsabilità dei farmaci « JAK inibitori » è stata limitata ai casi nei quali, sulla base del giudizio clinico e della valutazione del singolo soggetto, la sostituzione del farmaco non sia ritenuta clinicamente appropriata.

In sintesi, le suddette schede contengono, quindi, specifiche disposizioni sulla possibilità di prescrivere i farmaci « JAK inibitori » in regime di rimborsabilità SSN, sia in pazienti che iniziano la terapia sia in pazienti che sono già in trattamento con questi farmaci, sottolineando che la decisione di iniziare o proseguire la terapia farmacologica deve essere presa dal medico prescrittore solo dopo aver informato adeguatamente il paziente in merito ai rischi associati al trattamento.

Desidero ribadire, pertanto, l'importanza delle schede di prescrizione per le singole indicazioni terapeutiche, quali strumento per garantire al meglio l'appropriatezza prescrittiva, la continuità e l'autonomia delle scelte terapeutiche da parte del clinico.

ALLEGATO 2

5-01810 Bonafè: Ritardi nell'ammodernamento delle tecnologie diagnostiche delle strutture ospedaliere.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole Interrogante perché mi offre la possibilità di illustrare le iniziative intraprese a contrastare la carenza di risorse dedicate alla salute.

Con riferimento all'asserita insufficienza delle risorse stanziare per il SSN nella legge di bilancio, devo evidenziare che, come noto, la legge statale determina annualmente il fabbisogno sanitario nazionale standard, cioè il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale (SSN) al cui finanziamento concorre lo Stato.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard è determinato, in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza.

Questo livello comprende tutte le voci dei trasferimenti alle autonomie territoriali per gli aspetti sanitari ed è compreso nel complesso della spesa sanitaria del Paese, grandezza in cui rientrano altre uscite legate al comparto sanitario che fanno capo allo stato di previsione del Ministero della salute.

Nel corso dell'ultimo decennio, il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard ha registrato un progressivo aumento (ad eccezione di quanto avvenuto negli anni 2013 e 2015 a causa degli effetti delle manovre di *spending review* che sono state adottate anche nel settore sanitario e delle complessive manovre di finanza pubblica), con un picco registratosi nell'anno 2020 determinato dai finanziamenti eccezionali introdotti con la normativa emergenziale adottata per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19.

Evidenzio, al riguardo, che un significativo incremento di risorse destinate al SSN si è avuto proprio per l'anno 2024 a seguito degli incrementi previsti con la Legge di Bilancio 2023 e con la Legge di Bilancio 2024, oltre a mantenere nel livello del finanziamento anche l'intero ammontare delle risorse straordinarie appostate per gli anni della pandemia.

In particolare, nell'anno 2024 si osserva un livello di fabbisogno sanitario nazionale standard maggiore di oltre 5.100 milioni di euro rispetto a quello dell'anno precedente.

In sintesi riporto i seguenti dati come risultanti dalle previsioni normative vigenti:

3 miliardi di euro per l'anno 2024, che si sommano ai precedenti 2,3 miliardi già stanziati per un totale di 5,3 miliardi di euro;

4 miliardi di euro per l'anno 2025 che si sommano ai 2,6 miliardi già previsti, per un totale di 6,6 miliardi di euro;

4,2 miliardi di euro per l'anno 2026 che si sommano ai 2,6 miliardi già previsti, per un totale di 6,8 milioni di euro.

Dall'analisi dell'andamento del finanziamento nel tempo, pertanto, si prende atto che per l'anno 2023 si è registrato un incremento del finanziamento sanitario corrente di euro 128.869 milioni – corrispondente ad un incremento del FSN pari al 2,29 per cento –; per l'anno 2024 si stabilito un incremento di 134.013 milioni di euro – che corrisponde ad un incremento pari al 3,99 per cento per l'anno 2025 l'incremento del finanziamento sarà di euro 135.391 milioni – corrispondente ad un incremento del FSN pari a 1,03 per cento; per l'anno 2026, infine, sarà di euro 135.683

milioni – corrispondente ad un incremento del FSN pari a 0,22 per cento.

Inoltre, rispetto a quanto segnalato dalla Onorevole interrogante, devo far presente che l'origine dei dati riportati nell'atto parlamentare sembra attenere al « dato di spesa sanitaria nel conto della PA ».

In esso sono inclusi gli oneri per la sanità che saranno sostenuti (se riferiti al 2024 e seguenti) dall'intero sistema della PA (dello Stato e degli enti locali). Si tratta quindi di un dato di spesa atteso che include oneri riferiti a diverse finalità (non solo Lea, ma anche sostegni di carattere più generale destinati alla sanità, oneri per Extra LEA, per Enti come l'ISS, IZS, eccetera). Non può quindi essere questo il dato che attesta l'impegno dello Stato per la sanità pubblica, garantito in particolare modo attraverso il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard.

Con riferimento al tema dell'inflazione si riportano di seguito i tassi dell'inflazione media annua registrata negli ultimi anni:

anno 2021 1,9 per cento;

anno 2022 8,1 per cento;

anno 2023 5,7 per cento.

Adeguando il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard del 2023 (128.869 milioni di euro) sulla base della percentuale del 5,7 per cento (inflazione media del 2023), si sarebbe dovuto attendere un adeguamento del fabbisogno per il 2024 tale da rideterminarlo in 136.200 milioni di euro, valore maggiore rispetto alla quantificazione effettiva del fabbisogno prevista per il 2024 pari a 134.013 milioni di euro, come riportato nelle tabelle sopra riportate.

Tuttavia, l'adeguamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2024 dovrebbe essere parametrata non all'andamento dell'inflazione del 2023, quanto piuttosto al dato dell'inflazione attesa che, come sopra riportato, è individuata dal NADEF 2023 in misura pari al 2,3 per cento. Peraltro, osservando i dati dell'inflazione annua che testimoniano un deciso calo tra il 2022 ed il 2023, renderebbe plausibile la previsione definita dal documento di programmazione economica citato.

Infine appare utile evidenziare che, tra il 2023 ed il 2024, il fabbisogno sanitario nazionale standard non ha perso alcun punto se paragonato al livello del PIL nominale tendenziale (6,29 per cento). Ciò dimostra che l'importante incremento del PIL atteso per l'anno 2024 ha comportato un corrispondente investimento nella sanità pubblica.

* * *

Per quanto riguarda le criticità correlate alle liste di attesa, devo ricordare che già il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, ha introdotto specifiche misure volte a favorire il recupero delle liste d'attesa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e le prestazioni ospedaliere con la possibilità per le regioni e le province autonome di rendere disponibili le risorse correnti, già previste nella legge di bilancio del 2021, non utilizzate al 31 dicembre 2022.

Al fine di supportare le regioni e le province autonome nell'attuazione di quanto disposto, il Ministero ha diramato uno specifico atto di indirizzo per dare indicazioni specifiche sulle attività di recupero delle prestazioni ambulatoriali, *screening* e ricovero ospedaliero, per ridurre le liste d'attesa garantendo, nel contempo, il prosieguo delle attività di monitoraggio e supporto fornito al Ministero della Salute da Agenas.

Sempre con l'obiettivo di ridurre le liste di attesa, rappresento che con la legge di bilancio per l'anno 2024, viene previsto un rifinanziamento dei piani operativi per l'abbattimento delle liste d'attesa, per cui le regioni potranno utilizzare una quota non superiore allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato per l'anno 2024 per un ammontare di 520 milioni di euro.

Inoltre, per garantire la completa attuazione dei piani operativi per il recupero delle liste d'attesa, le regioni e le province autonome possono avvalersi anche del coinvolgimento di strutture private accreditate e, a tal fine, sempre con la legge di bilancio per l'anno 2024, è stato incrementato il

tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni di specialistica ambulatoriale e assistenza ospedaliera da privati accreditati dell'1 per cento per l'anno appena iniziato, del 3 per cento per il 2025 e del 4 per cento per il 2026.

Nel dettaglio i commi 218-222 e 232 della legge di bilancio 2024 dispongono i seguenti strumenti:

commi 218-221: incremento delle tariffe per prestazioni aggiuntive del personale medico e del comparto sanità (280 milioni per il triennio 2024-2026 a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard);

comma 222: richiesta di relazione semestrale al comitato LEA da parte dell'organismo paritetico regionale sull'attività ALPI;

comma 232: per l'attuazione dei piani operativi per il recupero liste le regioni possono avvalersi degli incrementi delle tariffe di cui ai commi 218-221 e di una quota non superiore allo 0,4 per cento del finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2024, anche con coinvolgimento del privato accreditato in deroga al tetto di spesa.

Inoltre, è stato costituito il Tavolo Tecnico per l'elaborazione e l'operatività del Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa 2024-26 con il « compito di elaborare il Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa 2024-26, di definire e promuovere le modalità attuative dei principi in esso contenuti ai fini dell'erogazione delle prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, di ricovero e dei percorsi di presa in carico dei pazienti nel rispetto dei principi di qualità e sicurezza delle cure e nell'ottica della riduzione delle disuguaglianze di salute e di accesso ». Al Tavolo è stato dato mandato di chiudere i lavori entro 6 mesi dall'insediamento, avvenuto il 1° febbraio 2024.

* * *

Tutto ciò premesso, in merito a quanto delineato nell'interrogazione in esame circa

i l'ammodernamento delle strutture tecnologie diagnostiche necessarie a garantire e salvaguardare il diritto alla salute, l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR (UMPNRR), ha ricordato che la rimodulazione complessiva del PNRR si è conclusa positivamente in data 8 dicembre 2023, con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN.

L'intento principale della rimodulazione, con riguardo agli interventi strutturali della « Missione 6: Salute », è stato rivolto a superare le criticità, attuali e potenziali, correlate all'aumento generalizzato del costo delle materie prime (stimato in via generale in un +30 per cento), ridefinendo, in via prudenziale, i Target minimi comunitari e, in taluni casi, le tempistiche realizzative, al fine di garantire da parte dell'Europa l'erogazione delle risorse previste a livello nazionale (rate di pagamento PNRR).

Nello specifico, come delineato nell'interrogazione, sono stati riprogrammati i Target europei riferiti alle Case della Comunità (da almeno 1.350 ad almeno 1.038), alle Centrali Operative Territoriali (da almeno 600 ad almeno 480), ed agli Ospedali di Comunità (da almeno 400 ad almeno 307), ma al riguardo devo sottolineare che la rimodulazione è avvenuta senza previsioni di definanziamento e senza che siano intervenute modifiche, in via generale, rispetto alla programmazione contenuta nei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), che costituiscono lo strumento di *governance* per gli interventi a regia per i quali le Regioni e le Province Autonome sono Soggetti Attuatori.

Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi, così come inizialmente programmati, è stato previsto l'utilizzo di fondi alternativi, quali:

a) le risorse da Accordo di Programma *ex* articolo 20 della legge n. 67 del 1988;

b) eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione;

c) le risorse addizionali del Fondo Opere Indifferibili per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici;

d) le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Segnalo, inoltre, che la rimodulazione della « Missione 6: Salute » ha consentito di incrementare i fondi destinati alla Telemedicina e all'Assistenza Domiciliare di euro 750.000.000, al fine di rafforzare interventi che mirano alla piena attuazione dell'assistenza di prossimità e della gestione della cronicità, in modo da fornire riposte più efficaci ai bisogni di salute, in particolare delle fasce di popolazione più vulnerabili e degli anziani.

Per quanto riguarda l'Assistenza Domiciliare, l'investimento è stato incrementato di euro 250.000.000, per la presa in carico di 842.000 pazienti *over* 65 entro il 30 giugno 2026 (42.000 in più rispetto al Target iniziale), mentre relativamente alla Telemedicina, l'investimento è stato aumentato di euro 500.000.000 euro, con un incremento del Target finale di 100.000 persone, per un totale di 300.000 assistiti con Servizi, di Telemedicina entro il 31 dicembre 2025.

Con riferimento all'investimento relativo alle Grandi Apparecchiature (« M6C2I1.1.2 »), la rimodulazione del PNRR non ha comportato modifiche rispetto alla programmazione nazionale concordata con i Soggetti Attuatori all'interno del CIS, risultando confermata, in via generale, la previsione entro il 2024, di sostituzione di 3.136 nuove grandi apparecchiature, che le Regioni e le Province autonome hanno potuto o possono acquistare sia attraverso procedure centralizzate Consip sia con gare autonome.

Per quanto concerne il differimento della scadenza massima prudenziale del Target « M6C2-6 » per la sostituzione di almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie, da dicembre 2024 a giugno 2026, si fa presente che detto espediente si è reso necessario per rispondere ad alcune esigenze sollevate dalle Regioni/Province autonome.

Il cronoprogramma del sub-investimento in questione, infatti, era stato costruito, in fase di prima programmazione, sulla base delle sole tempistiche dettate dall'adesione a convenzioni Consip per l'affidamento delle apparecchiature, senza tener conto dei la-

vori, in taluni casi necessari, per l'installazione delle grandi apparecchiature oggetto dell'obiettivo europeo.

In effetti, i Soggetti Attuatori hanno dovuto procedere alla selezione di professionisti a cui affidare l'incarico di progettazione delle opere da realizzare, in considerazione della peculiare tipologia di tali apparecchiature, che prevede, tra l'altro, attenzioni anche dal punto di vista di radioprotezione, oltre che per quanto concerne l'impiantistica.

Ne è conseguito uno slittamento in avanti nell'*iter* di esecuzione delle opere rispetto a determinate tipologie di apparecchiature.

Ulteriori criticità sono emerse in relazione alle necessità organizzative espresse dai Soggetti Attuatori rispetto alle esigenze dei Territori, dovendo questi programmare la sostituzione progressiva delle grandi apparecchiature, senza gravare sull'erogazione dei Servizi.

I Soggetti Attuatori hanno evidenziato, inoltre, la necessità di un innalzamento tecnologico delle apparecchiature sostituite, in funzione di quanto ad oggi presente sul mercato. Si è ottenuta, pertanto, tramite la rimodulazione degli obiettivi della Missione 6, la possibilità di un « *upgrade* tecnologico » delle apparecchiature acquistate, ad invarianza del finanziamento complessivo concesso (esempio: TAC a 256 *slices* piuttosto che TAC a 128 *slices*).

Tale possibilità prevede la necessità di aderire o attivare procedure differenti da quelle inizialmente considerate, e comunque entro il rispetto delle tempistiche previste dal Piano.

La rimodulazione degli interventi previsti all'interno dei CIS sottoscritti dalle Regioni/Province Autonome, sia in termini tipologici che di tempistiche realizzative (entro la scadenza massima di giugno 2026) dovrà prevedere, caso per caso, previa puntuale motivazione, l'attivazione di uno specifico percorso attraverso i Nuclei tecnici e i Tavoli istituzionali.

Un altro risultato raggiunto dall'azione di rimodulazione è la possibilità di riutilizzo dell'apparecchiatura vetusta sostituita.

Nei casi in cui l'apparecchiatura sostituita fosse ancora utilizzabile, per far sì che le strutture pubbliche possano avere maggiori possibilità di riduzione delle liste d'attesa, la stessa potrà essere destinata ad altro presidio del SSN, nel rispetto delle normative vigenti sul collaudo e l'installazione dei dispositivi medici, nonché delle norme sull'affidabilità e sicurezza diagnostica delle tecnologie.

Al contrario, qualora l'apparecchiatura sostituita venga ritenuta non riutilizzabile, sarà smaltita, come originariamente previsto, secondo la normativa vigente.

Il cronoprogramma definito nei CIS con i Soggetti Attuatori per l'acquisizione delle grandi apparecchiature, prevede l'installazione, il collaudo e la messa in funzione delle stesse entro la precedente scadenza concordata di dicembre 2024.

Qualora le Regioni/PA dovessero necessitare di procrastinare la scadenza per l'implementazione di alcune delle grandi apparecchiature, che riguardano situazioni residuali, la stessa scadenza dovrà essere concordata dagli organi previsti dai CIS e nelle modalità indicate dagli stessi CIS.

Allo stato attuale non sono state attivate specifiche richieste in tal senso.

ALLEGATI

CAMERA DEI DEPUTATI
 XII^ COMMISSIONE "AFFARI SOCIALI"
 SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2024, ORE 14,00
 SVOLGIMENTO DELL'
 INTERROGAZIONE N. 5-01810 ON
 BONAFE' SIMONA

TABELLA n. 1: stato di attuazione relativo alle apparecchiature ordinate, consegnate e collaudate a livello nazionale, rilevato a dicembre 2023.

	DA CIS	APPARECCHIATURE ORDINATE	APPARECCHIATURE CONSEGNATE	APPARECCHIATURE COLLAUDATE
ACCELERATORI LINEARI	82	78	39	21
ANGIOGRAFI	193	175	55	43
ECOTOMOGRAFI	928	922	870	874
GAMMA CAMERE	82	78	34	25
GAMMA CAMERE/TAC	53	49	19	11
MAMMOGRAFI	295	284	185	136
PET/TAC	34	32	19	16
RMN	190	151	28	19
SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	937	837	256	166
TAC	342	322	99	72
TOTALE	3136	2928	1604	1383
		93%	51%	44%

TABELLA n. 2: quadro dell'andamento del finanziamento sanitario ordinario nel tempo, con una "previsione" fino al 2026.

<i>Livello del finanziamento sanitario ordinario corrente del SSN (dati in mln di euro)</i>					
<i>Anni</i>	<i>Finanziamento sanitario corrente</i>	<i>Incrementi annui</i>	<i>PIL nominale</i>	<i>Crescita del PIL %</i>	<i>% del Finanziamento corrente sul PIL</i>
2012	107.961	0,99%	1.613.270	-1,48%	6,69%
2013	107.004	-0,89%	1.604.600	-0,54%	6,67%
2014	109.928	2,73%	1.621.830	1,07%	6,78%
2015	109.715	-0,19%	1.652.085	1,87%	6,64%
2016	111.002	1,17%	1.689.824	2,28%	6,57%
2017	112.577	1,42%	1.736.593	2,77%	6,48%
2018	113.404	0,73%	1.771.570	2,01%	6,40%
2019	114.474	0,94%	1.790.940	1,09%	6,39%
2020	120.557	5,31%	1.660.600	-7,28%	7,26%
2021	122.061	1,25%	1.822.300	9,74%	6,70%
2022	125.980	3,21%	1.946.479	6,81%	6,47%
2023	128.869	2,29%	2.050.599	5,35%	6,28%
2024 (1)	134.013	3,99%	2.130.484	3,90%	6,29%
2025 (1)	135.391	1,03%	2.203.066	3,41%	6,15%
2026 (1)	135.683	0,22%	2.274.049	3,22%	5,97%

Fonte: Disposizioni normative

(1) = Il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard per gli anni 2024-2026 è determinato in base ai contenuti della legge di bilancio 2024

TABELLA n. 3, recante un quadro di sintesi del fabbisogno finanziario sanitario per il SSN-anni 2022/2026.

QUADRO DI SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO SANITARIO PER IL SSN - ANNO 2022 - 2026						
Rif. Normativo	Descrizione misure	2022	2023	2024	2025	2026
<i>Dati in milioni di euro</i>						
L. 234/2021 art. 1 c. 253)	Finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard	124.061	126.061	128.061	128.061	128.061
L. 234/2021 art. 1 c. 253)	Incremento Finanziamento sanitario nazionale per l'acquisto dei farmaci innovativi	300	300	300	300	300
L. 234/2021 art. 1 c. 260)	Incremento Finanziamento per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica dei medici	194	319	347	425	517
L. 234/2021 art. 1 c. 292)	Riduzione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per favorire il benessere e la persona, attraverso l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione, con priorità per i pazienti affetti da patologie oncologiche, nonché per il supporto psicologico dei bambini e degli adolescenti in età scolare					
Totale finanziamento sanitario nazionale L. 234/2021		124.345	126.580	128.708	128.786	128.878
D.L. 228/2021 art. 1 quater)	Incremento Finanziamento sanitario nazionale per disposizioni in materia di potenziamento dell'assistenza a tutela della salute mentale e dell'assistenza psicologica e psicoterapica	20				
D.L. 115/2022 art. 25)	Incremento Finanziamento sanitario nazionale per Bonus per l'assistenza psicologica	15				
D.L. 50/2022 art. 40)	Incremento Finanziamento finalizzato alla copertura dei maggiori costi per gli E.ON del Servizio sanitario nazionale determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche	200				
D.L. 144/2022 art. 5)	Ulteriore incremento Finanziamento sanitario nazionale finalizzato alla copertura dei maggiori costi per gli E.ON del Servizio sanitario nazionale determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche	1.400				
Incremento finanziamento sanitario nazionale L. 197/2022 (inclusi 5 mln annui per borse studio MMG - comma 580)			2.156	2.305	2.605	2.605
Decreto-Legge n. 162/2022 art. 7-bis	Finanziamento delle attività delle amministrazioni centrali in attuazione del Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale 2021-2023		36			
Decreto-Legge n. 34/2023 art. 11	Incremento tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive e anticipo indennità nei servizi di emergenza-leggera		170			
Totale complessivo del Finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard		125.980	128.869	131.013	131.391	131.483
Incremento Legge di Bilancio 2024				3.000	4.000	4.200
Totale complessivo del Finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard		125.980	128.869	134.013	135.391	135.683
Decreto-Legge n. 34/2023 art. 8	Contributo statale per ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici		1.085			
						(Risorse extra fondo sanitario)

ALLEGATO 3

5-01111 Malvasi: Iniziative volte alla predisposizione di un piano nazionale dedicato alle patologie cardiovascolari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante che mi fornisce la possibilità di illustrare le azioni messe in atto per il contrasto delle malattie cardio-cerebrovascolari, le quali rappresentano la prima causa di morte in Italia e nel mondo.

Con il Programma nazionale « Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari », promosso dal Ministero della salute, l'Italia si è dotata di una strategia che mira a intervenire sui quattro principali fattori di rischio modificabili delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) (consumo di tabacco, sedentarietà/insufficiente attività fisica, consumo rischioso e dannoso di alcol, scorretta alimentazione), attraverso azioni che incidono sulla riduzione della mortalità e della morbosità anche delle malattie cardio-cerebrovascolari.

La visione intersettoriale del Programma « Guadagnare Salute » è stata recepita, negli anni, anche dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), che dal 2005 rappresenta il documento strategico nazionale di riferimento sulla prevenzione e la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica, tra cui la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT), incluse le malattie cardio-cerebrovascolari, secondo l'approccio di « Salute in tutte le politiche ».

Tale approccio è stato fatto proprio anche dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 gennaio 2017, che ha aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), inserendo nei processi di prevenzione anche l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi di Guadagnare salute.

Il PNP 2020-2025, adottato con Intesa in Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 6 agosto 2020, prevede, inoltre, un rinnovato impegno nel campo della promozione

della salute e della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT), in particolare nel Macro Obiettivo 1 - « Malattie croniche non trasmissibili », secondo un approccio « *life-course* », che contempla la realizzazione di interventi preventivi e protettivi volti ad ottenere risultati di salute che migliorino l'aspettativa e la qualità di vita, favorendo il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso della vita.

Detto Piano mira a rafforzare, anche alla luce della recente esperienza pandemica, il sistema della prevenzione e il lavoro in rete delle strutture in un'ottica « *One Health* », nonché ad estendere l'attivazione di percorsi integrati per l'identificazione precoce e la presa in carico delle persone in condizioni di rischio aumentato per malattie croniche non trasmissibili (MCNT) e/o affetti da patologia, in raccordo con le azioni del Piano Nazionale della Cronicità (PNC): il PNP si propone, altresì, di favorire il processo di attuazione dei nuovi LEA.

In attuazione del PNP 2020-2025 tutte le Regioni/PA hanno adottato, entro il 31 dicembre 2021, i propri Piani Regionali della Prevenzione (PRP), con cui sono stati identificati obiettivi specifici e relativi indicatori e standard, funzionali al raggiungimento degli obiettivi centrali del PNP.

Infine, tra le iniziative sviluppate dall'Istituto Superiore di Sanità, desidero ricordare le periodiche indagini a carattere nazionale effettuate nell'ambito dell'« Italian Health Examination Survey - Progetto CUORE », con l'obiettivo di supportare e valutare le azioni incluse nel PNP e nei PRP, attraverso la descrizione periodica di caratteristiche individuali riconosciute quali fattori di rischio (alimentazione, alcool, fumo, sedentarietà), e considerando condizioni di rischio quali ipertensione arteriosa, obesità, diabete, ipercolesterolemia, consumo di sale.

ALLEGATO 4

7-00172 Vietri e 7-00186 Girelli, sulle problematiche connesse alla cosiddetta transizione reumatologica.**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

premessi che:

le malattie reumatologiche, che riguardano oltre 5 milioni e mezzo di persone in Italia, sono diversificate in più di 200 patologie tra cui l'artrite reumatoide, l'artrite idiopatica giovanile, la fibromialgia, le malattie autoinfiammatorie, e possono colpire persone di tutte le età causando dolore, infiammazione e spesso limitando la mobilità e la qualità della vita, se non diagnosticate precocemente;

le malattie reumatologiche sono frequenti anche in età pediatrica: sono, infatti, in media 10 mila bambini che ogni anno sono colpiti da queste patologie, la più comune è l'artrite idiopatica giovanile (Aig). Una diagnosi in tempi utili insieme a precoci e corretti approcci terapeutici possono portare a una remissione clinica della patologia e a una normale qualità di vita;

sebbene la prognosi delle malattie reumatiche sia migliorata negli anni grazie ai progressi terapeutici, molti bambini affetti da queste malattie necessitano di un costante trattamento farmacologico nel momento in cui raggiungono l'età adulta;

il concetto di « transizione » si riferisce al delicato passaggio che i pazienti in età pediatrica devono affrontare quando crescono e devono iniziare a essere presi in carico da un medico specializzato nell'assistenza agli adulti. La transizione non è, infatti, un percorso automatico ma va regolato considerando vari aspetti, clinici, assistenziali, legati all'aderenza alle terapie, ma anche psicologici e organizzativi;

il passaggio dalle cure pediatriche a quelle del reumatologo dell'adulto è partico-

larmente delicato e, come dimostrano alcuni studi, il rischio è che non seguano correttamente le terapie o, addirittura, che abbandonino le cure e i controlli periodici: si stima che circa il 50 per cento dei giovani adulti con malattia reumatologica, che non facciano una corretta transizione dalle cure pediatriche a quelle dello specialista dell'adulto, siano esposti al rischio di sviluppare danni irreversibili agli organi dovuti a un controllo insufficiente delle infiammazioni o complicanze a lungo termine potenzialmente serie;

una corretta transizione dalla cura del reumatologo pediatra a quella dello specialista dell'adulto è fondamentale per consentire ai giovani adulti di essere trattati e di mantenere una buona qualità della vita;

la transizione dall'età pediatrica all'età adulta in reumatologia è un problema importante e scarsamente considerato all'interno dei modelli organizzativi sanitari del presente tanto da definire questo momento topico come « *lost in transition* » proprio perché si tratta di un passaggio delicatissimo oggi demandato soltanto alla « buona volontà » degli operatori sanitari;

oggi questo processo non è codificato all'interno dei livelli essenziali di assistenza (Lea) o all'interno di percorsi di cura condivisi, e, di conseguenza, per coloro che soffrono di patologie che hanno avuto inizio in età pediatrica, spesso si traduce in una solitudine terapeutica e nella mancanza di un percorso di assistenza coerente;

l'assenza di percorsi istituzionalizzati crea, inoltre, numerose disparità regionali e difficoltà nella sua attuazione. La transizione reumatologica richiede, infatti, un *team* multidisciplinare comprensivo del pe-

diatra reumatologo, del reumatologo adulto, dello psicologo poiché questo difficile processo comporta perdita di controllo, perdita di *compliance*, incapacità di affrontare il cambiamento; il protocollo è descritto all'interno del documento SIP/SIR, ma manca la possibilità pratica di dare luogo alla transizione per l'assenza dell'inserimento nei livelli essenziali di assistenza;

ad avviso dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmarr) e come condiviso dai pediatri reumatologi, il protocollo stesso è a oggi incompleto poiché non contiene il punto di vista del paziente né dei *caregiver*, opinioni fondamentali per tracciare una più esaustiva versione del percorso;

da una ricerca qualitativa e quantitativa sulla transizione reumatologica concepita da Apmarr e svolta da *We research*, condotta su 694 persone di cui 608 *caregiver* e 86 affetti da patologie reumatologiche fra i 16 e i 30 anni, il 24 per cento dei *caregiver* intervistati ritiene le informazioni sulla transizione incomplete. Pesano gli aspetti procedurali, la difficoltà di accesso al fascicolo sanitario elettronico, la comprensione linguistica e terminologica oltre alla difficoltà nella continuità di cura,

impegna il Governo:

a istituire, presso il Ministero della salute, un tavolo per la reumatologia che includa le principali società scientifiche e le associazioni di pazienti e *caregiver* attive nel campo della reumatologia pediatrica, al fine di definire, anche attraverso l'adozione di linee guida da recepire a livello regionale, un percorso nazionale per la transizione in reumatologia dall'età pediatrica all'età adulta per evitare la perdita di aderenza alla terapia, assicurando la continuità delle cure;

ad adottare iniziative volte a garantire che il percorso di transizione fornisca informazioni corrette al giovane affetto da patologia reumatica e alla sua famiglia, al fine di sviluppare la sua indipendenza e responsabilità rispetto alla malattia e di consentire

l'acquisizione della consapevolezza necessaria al miglioramento della qualità della vita;

a favorire l'abbattimento delle difficoltà burocratiche e amministrative che caratterizzano il passaggio di competenze tra il pediatra di libera scelta e il medico di medicina generale prevedendo, per quanto di competenza, percorsi di cura che stabiliscano un costante dialogo tra pediatra di libera scelta e medico di medicina generale;

a favorire un approccio multidisciplinare nella transizione reumatologica, includendo tutti i medici specialisti in grado di prendersi cura della patologia e delle correlate difficoltà, anche psicologiche, per il paziente e la sua famiglia;

a valorizzare l'esperienza dei pazienti e il loro punto di vista nel processo di definizione del percorso, al fine di portare all'attenzione delle istituzioni le principali problematiche da affrontare nell'ambito della transizione da parte dei pazienti e dei *caregiver*;

a valutare la possibilità di inserimento nei nuovi livelli essenziali di assistenza del percorso di cura per la reumatologia, che assicuri una corretta transizione dal pediatra al medico di medicina generale;

a favorire la comunicazione a livello territoriale di questo percorso, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza sulle patologie reumatologiche, non solo dal punto per una corretta interpretazione dei sintomi e per consentire una diagnosi precoce, ma anche per sensibilizzare sulla necessità di fornire il miglior percorso di assistenza ai giovani pazienti, in modo da accompagnarli fino all'età adulta, e per far conoscere le esigenze delle persone affette da questa patologia, sviluppando così modelli inclusivi nelle scuole, nelle università, nei luoghi di lavoro e negli altri luoghi in cui conducono la propria vita.

(8-00045) « Vietri, Girelli, Ciancitto, Ciani, Ciocchetti, Colosimo, Furfaro, Lancellotta, Maccari, Malavasi, Morgante, Rosso, Schifone, Stumpo ».

ALLEGATO 5

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia.
C. 113 Panizzut.****NUOVI EMENDAMENTI DEL RELATORE**

Art. 2.

All'articolo 2, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: in materia di disabilità, aggiungere le seguenti: di concerto con il Ministro della salute,

b) dopo le parole: l'Autorità politica delegata in materia di famiglia, aggiungere le seguenti: il Ministro dell'economia e delle finanze,.

2.50. Il Relatore.

(Approvato)

Art. 3.

All'articolo 3, comma 1, primo periodo, dopo le parole: possono promuovere aggiungere le seguenti: , nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,.

3.50. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 6

Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore.**C. 1532-ter Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

Art. 11.

Al comma 1, capoverso 10-ter, primo e secondo periodo, dopo le parole: servizi sociali territoriali *aggiungere le seguenti:* e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo.

Conseguentemente:

a) *al comma 2, lettera b), capoverso comma 1-bis, dopo le parole:* servizi sociali territoriali *aggiungere le seguenti:* e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo;

b) *alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole:* e sui maggiorenni in proseguo amministrativo.

* **11.5.** Bonetti.

* **11.6.** (Nuova formulazione) Zanella, Ciani.

* **11.7.** (Nuova formulazione) Vietri, Ciancetto, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Schifone.

* **11.8.** (Nuova formulazione) Matone, Panizzut, Lazzarini, Loizzo.

Al comma 1, capoverso comma 10-ter, terzo periodo, dopo le parole: persone scomparse, *aggiungere le seguenti:* da un rappresentante per il Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali, da un rappresentante per il Consiglio nazionale dell'Or-

dine degli psicologi, da un rappresentante per il Consiglio nazionale forense,.

** **11.12.** Schifone, Vietri, Ciancetto, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso.

** **11.13.** (Nuova formulazione) Zanella, Ciani.

** **11.14.** (Nuova formulazione) Bonetti.

** **11.15.** (Nuova formulazione) Vietri, Ciancetto, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Schifone.

** **11.16.** (Nuova formulazione) Matone, Panizzut, Lazzarini, Loizzo.

Al comma 1, capoverso comma 10-ter, terzo periodo, dopo le parole: dell'adolescenza e della famiglia *aggiungere le seguenti:* , da un rappresentante delle associazioni familiari maggiormente rappresentative a livello nazionale, da un rappresentante dei Coordinamenti nazionali di associazioni che operano nel campo dell'accoglienza di minori in carico ai servizi sociali.

* **11.17.** Zanella, Ciani.

* **11.18.** Bonetti.

Al comma 2, lettera b), capoverso comma 1-bis, dopo le parole: del tavolo di lavoro *aggiungere le seguenti:* , anche in riferimento alla uniformità territoriale nell'erogazione delle prestazioni sociali,.

11.21. Zanella, Ciani.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE**(Politiche dell'Unione europea)****S O M M A R I O****AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale del Direttore Generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Min. Plen. Nicola Verola, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final)	141
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	141
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	149

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Consiglio su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT). COM(2023) 532 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione di conformità</i>)	144
<i>ALLEGATO 2 (Documento approvato dalla Commissione)</i>	150
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati, e che modifica il regolamento (UE) 2016/794. COM(2023) 754 final (<i>Esame e rinvio</i>)	144
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148
AVVERTENZA	148

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 febbraio 2024.

Audizione informale del Direttore Generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Min. Plen. Nicola Verola, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.50.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703 Rotelli.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, ricorda che la XIV Commissione è chiamata ad esaminare, nel testo risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, la proposta di legge A.C. 703, d’iniziativa dell’on. Rotelli, volta ad introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti. La proposta sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990, che pure aveva consentito al nostro sistema di intermodalità di vivere una fase di crescita intensa, e che tuttavia appare ormai necessario riformare anche in relazione allo sviluppo intervenuto in questi anni con la realizzazione dei corridoi europei e dei relativi nodi intermodali.

Il progetto di legge in larga parte ripropone i contenuti di un progetto di legge, sempre d’iniziativa dell’attuale Presidente dell’VIII Commissione, presentato nella scorsa legislatura e sulla quale la Commissione Trasporti aveva svolto una cospicua attività conoscitiva.

Gli interporti costituiscono, insieme ai porti e ai terminal intermodali, uno dei cosiddetti « nodi intermodali », ossia delle infrastrutture dedicate allo scambio modale e all’interconnessione fra le reti. Si tratta di strutture complesse, che sono in grado di accogliere non solo imprese di trasporto e logistica, ma anche aziende specializzate in lavorazioni differenti.

Un interporto può essere definito come un complesso di infrastrutture e servizi finalizzati allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto. Come evidenziato nel Piano strategico della portualità e della logistica, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 agosto 2015, si tratta di strutture complesse, che si collocano al centro della *supply chain* e che sono in grado di accogliere non solo imprese di trasporto e logistica, ma anche aziende specializzate in lavorazioni differenti (imballaggi, assemblaggi, etichettature e altro).

Secondo i dati del documento strategico della mobilità stradale 2022-2026, la rete di interporti è composta da 26 scali intermodali (di cui 23 inseriti nelle reti TEN-T), il cui operato coinvolge 1.200 aziende di tra-

sporto, generando un transito giornaliero di mezzi pesanti (in ingresso e in uscita) di 25 mila unità.

Gli interporti italiani hanno raggiunto posizioni di primo piano in Europa: sono infatti sei le realtà italiane presenti nella lista dei primi 14 interporti « strategicamente più importanti » del continente.

Venendo, in modo sintetico, ai contenuti della proposta di legge, segnala che l’articolo 1 individua l’ambito di applicazione delle successive disposizioni, illustrandone altresì le finalità e fornendo le necessarie definizioni.

Più nel dettaglio, il comma 1 rimette alla legge quadro l’individuazione dei principi fondamentali in materia di interporti e della loro rete, ai sensi dell’articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell’ambito delle materie concernenti i porti e gli aeroporti civili, nonché le grandi reti di trasporto e di navigazione.

Le finalità della legge quadro sono le seguenti:

a) favorire l’intermodalità terrestre e l’efficienza dei flussi logistici, svolgendo funzioni di connessione di valore strategico per l’intero territorio nazionale e valorizzando anche la rete esistente degli interporti di cui alla legge n. 240 del 1990 ed i collegamenti con il sistema portuale;

b) migliorare e incrementare l’efficienza e la sostenibilità dei flussi di trasporto in una prospettiva di sviluppo e di connessione tra le reti infrastrutturali in ambito nazionale ed europeo;

c) sostenere, in coerenza con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, il completamento delle infrastrutture per l’intermodalità previste per l’Italia nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);

d) razionalizzare l’utilizzazione del territorio in funzione della domanda di trasporto e di attività logistiche;

e) contribuire alla diminuzione dell’impatto ambientale delle attività di trasporto e di logistica;

f) promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle attività di trasporto e di logistica.

L'articolo prevede altresì una definizione degli interporti come infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale e precisa che la rete degli interporti costituisce, nel suo insieme, una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti ed è strettamente pertinente al perseguimento di interessi pubblici di rilievo generale.

Si dispone altresì che sia il MIT ad aggiornare ogni tre anni l'elenco dei soggetti gestori degli interporti in un apposito elenco, stabilendone requisiti di accesso e casi di cancellazione.

L'articolo 2 della proposta di legge introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità, riconoscendo al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di provvedere all'individuazione di nuovi interporti, qualora sussistano le condizioni per la loro creazione, previo parere del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, con uno o più decreti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo criteri volti alla costituzione di un sistema atto a incrementare la funzionalità della rete degli interporti.

Con la stessa procedura il MIT può individuare gli interventi necessari per il potenziamento degli interporti esistenti.

L'articolo 3 elenca le condizioni al ricorrere delle quali è consentita al MIT l'individuazione di nuovi interporti con la precisazione che esse devono ricorrere congiuntamente.

L'articolo 4 prevede un nuovo organo d'indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti: il richiamato Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, presieduto dal Ministro delle infrastrutture, con la finalità di promuovere l'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo, nonché la semplificazione delle operazioni e del

miglioramento dei servizi intermodali e logistici delle merci.

L'articolo 5 disciplina il regime giuridico applicabile ai soggetti gestori degli interporti, stabilendo che la gestione di un interporto costituisce attività di prestazione di servizi svolta in ambito concorrenziale rientrante tra le attività aventi natura economico-industriale e commerciale, e che i soggetti che gestiscono gli interporti operano in regime di diritto privato.

L'articolo 6, comma 1, prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, individui, in ordine di priorità, i progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti, allo scopo di garantire l'ottimizzazione, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Si rinvia, per le modalità e le procedure per l'attuazione del comma 2, ad un regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e previa intesa in sede di Conferenza unificata, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

È inoltre previsto che i soggetti gestori degli interporti, singolarmente o in forma aggregata, sottoscrivano con RFI S.p.a. appositi contratti per procedere all'adeguamento ai parametri dell'Unione europea in materia di: adeguamento a sagoma, a modulo ed a peso assiale della rete alla quale i *terminal* interportuali sono collegati nonché funzionalità e dimensioni dei moduli dei *terminal* ferroviari interportuali.

Nel preannunciare la presentazione di una proposta di parere favorevole sottolinea che il progetto di legge appare pienamente conforme alle strategie dell'UE in materia e segnatamente alla proposta di regolamento sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (COM(2022) 394), in via di approvazione, intesa a promuovere, tra l'altro, una maggiore multimodalità ed interoperabilità tra i modi di trasporto TEN-T, integrando i nodi urbani nella rete, elimi-

nando le strozzature e i collegamenti mancanti. Formula, pertanto, una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.55.

Proposta di direttiva del Consiglio su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT). COM(2023) 532 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione di conformità*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° febbraio scorso.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente e relatore*, illustra i contenuti della proposta di documento che valuta conforme al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento formulata dal relatore (*vedi allegato 2*).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta

contro tali reati, e che modifica il regolamento (UE) 2016/794.

COM(2023) 754 final

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, segnala che la proposta di regolamento all'esame della XIV Commissione, presentata dalla Commissione europea nello scorso novembre, è intesa al rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini.

L'iniziativa è stata adottata congiuntamente ad una proposta di direttiva volta ad aggiornare le disposizioni di diritto penale dell'UE in materia, di cui avvieremo l'esame presso la nostra Commissione la prossima settimana.

Lo scopo generale della proposta di regolamento in esame è rafforzare il ruolo di Europol nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, con particolare riguardo alla funzione del Centro europeo contro il traffico di migranti già costituito in seno all'Agenzia.

Tale finalità viene, a sua volta, perseguita attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1) rafforzare la cooperazione tra Agenzie dell'UE competenti in materia di traffico di migranti e tratta di esseri umani (Europol, Eurojust e Frontex), con particolare riferimento ai compiti del Centro sopra richiamato;

2) rafforzare il coordinamento nel contrasto al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani a livello dell'UE, definendo i compiti strategici specifici del richiamato Centro europeo contro il traffico di migranti;

3) migliorare la condivisione delle informazioni, anche biometriche, e dei dati

personali in materia di traffico di migranti e tratta di esseri umani tra gli Stati membri ed Europol;

4) rafforzare le risorse degli Stati membri per prevenire e combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani;

5) rafforzare il sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani attraverso *task force* operative e distacamenti per supporto operativo.

Passando all'esame del contenuto della proposta di regolamento, l'articolo 1 reca l'oggetto e l'ambito di applicazione della nuova disciplina, richiamando nella sostanza gli obiettivi sopra indicati.

L'articolo 2 reca le definizioni di riferimento.

Il capo 2 istituisce e regola le funzioni del Centro europeo contro il traffico di migranti: la proposta, come già detto, codifica e rafforza i compiti di un organismo interno di Europol già istituito nel 2016.

L'organismo, ai sensi dell'articolo 4, è composto da personale Europol e coinvolge nello svolgimento dei compiti strategici:

a) un rappresentante di ciascuno Stato membro appartenente a un servizio nazionale specializzato;

b) un rappresentante di Eurojust;

c) un rappresentante di Frontex;

d) a discrezione di Europol e previa consultazione degli Stati membri, uno o più rappresentanti che partecipano all'attuazione operativa delle priorità strategiche e operative dell'Unione per la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, in particolare alla piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT).

Il Centro tiene almeno due volte l'anno una riunione con i soggetti citati, cui partecipa anche la Commissione e cui possono essere invitati altri organismi o Agenzie

pertinenti dell'Unione, per lo svolgimento dei compiti strategici.

Anche nello svolgimento dei compiti operativi Eurojust e Frontex inviano presso il Centro europeo contro il traffico di migranti un ufficiale di collegamento ciascuno, che agiscono a norma dei rispettivi quadri giuridici di riferimento.

L'articolo 5 definisce i compiti strategici del Centro: fornire analisi e valutazioni strategiche per aiutare nella definizione delle priorità dell'Unione Europea nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; sostenere l'attuazione di queste priorità, in particolare tramite il programma EMPACT; favorire la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le agenzie dell'Unione, inclusa l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e Eurojust; monitorare il traffico di migranti e la tratta di esseri umani sia nell'Unione che nei paesi terzi, fornendo aggiornamenti agli Stati membri e alla Commissione; supportare le *task force* operative e l'uso di Europol per il supporto operativo; analizzare le rotte e i metodi del traffico di migranti e della tratta di esseri umani, indicando possibili implicazioni per le parti private; elaborare un rapporto annuale che identifichi le principali priorità operative e azioni correlate a livello dell'Unione.

L'articolo 6 definisce i compiti operativi del Centro, che comprendono: il coordinamento, l'organizzazione e lo svolgimento di indagini e azioni operative al fine di sostenere e rafforzare le azioni delle autorità competenti degli Stati membri; il sostegno alle attività di scambio di informazioni, alle operazioni e alle indagini transfrontaliere degli Stati membri, nonché alle squadre investigative comuni e alle *task force* operative; l'individuazione dei casi di traffico di migranti e di tratta di esseri umani che potrebbero richiedere la costituzione della *task force* o di un sostegno operativo avanzato.

La proposta conferma il principio in base al quale Europol non applica misure coercitive nello svolgimento dei suoi compiti.

Il capo 3 riguarda la cooperazione tra gli Stati membri ed Europol per prevenire e combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani.

In particolare, l'articolo 7 prevede che ogni Stato membro sia tenuto a designare uno o più servizi specializzati per prevenire e combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, anche attraverso indagini penali, provvedendo affinché tali servizi raccolgano e condividano il più rapidamente possibile tutte le informazioni pertinenti attraverso il sistema SIENA con Europol e gli altri Stati membri.

L'articolo 8 regola la trasmissione di informazioni ad Europol e agli Stati membri sui reati relativi al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani detenute dalle proprie autorità competenti.

L'articolo 9 mira ad adeguare le pertinenti disposizioni del quadro giuridico di Europol per renderlo compatibile con il nuovo regime in materia di cooperazione.

La medesima disposizione prevede, tra l'altro, l'inserimento dei nuovi articoli 5-*bis* e 5-*ter* nel regolamento di Europol volti, rispettivamente, a codificare e sviluppare ulteriormente il concetto di *task force* operative e a istituire un nuovo strumento nella forma di distaccamenti Europol a fini di supporto operativo.

In particolare, il nuovo articolo 5-*bis* prevede l'istituzione di *task force* operative costituite dagli Stati membri con il sostegno di Europol quali meccanismi di coordinamento per lo svolgimento di attività di intelligence criminale e indagini penali congiunte, coordinate e prioritarie, in particolare sulle reti e i gruppi criminali e i singoli autori di reato. L'articolo stabilisce le prescrizioni minime riguardanti la partecipazione degli Stati membri, come l'obbligo di fornire tutte le informazioni pertinenti a Europol, e prevede che l'Agenzia debba mettere a disposizione degli Stati membri il proprio supporto avanzato in campo analitico, operativo, tecnico, forense e finanziario, precisando che alle *task force* operative possono partecipare anche Paesi terzi.

Il nuovo articolo 5-*ter* consente a Europol di inviare funzionari nel territorio di uno Stato membro, su richiesta di quest'ul-

timo, per fornire supporto analitico, operativo, tecnico e forense, in collegamento o d'intesa con le autorità competenti dello Stato membro. In base alla disposizione, lo Stato membro ospitante deve soddisfare una serie minima di condizioni, come la fornitura a Europol di tutte le informazioni pertinenti.

Inoltre, Europol deve costituire una riserva di esperti degli Stati membri a cui ricorrere per l'impiego dell'Agenzia a fini di sostegno operativo.

L'articolo 9 modifica infine l'allegato I del regolamento Europol ampliando l'elenco dei reati che rientrano nell'ambito di competenza dell'Agenzia, includendo la violazione delle misure restrittive dell'UE adottate nell'ambito della azione esterna.

Passando all'esame del rispetto dei principi dei Trattati in materia di competenze, la Commissione europea individua correttamente la base giuridica della proposta negli articoli 85, 87 e 88 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

In particolare, l'articolo 85, paragrafo 1, TFUE assegna ad Eurojust il compito di sostenere e potenziare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale contro la criminalità grave che interessa due o più Stati membri o che richiede un'azione penale su basi comuni, sulla scorta delle operazioni effettuate e delle informazioni fornite dalle autorità degli Stati membri e da Europol.

L'articolo 87, paragrafo 1, TFUE stabilisce invece che l'Unione sviluppa una cooperazione di polizia che associa tutte le autorità competenti degli Stati membri, compresi i servizi di polizia, i servizi delle dogane e altri servizi di contrasto specializzati nel settore della prevenzione o dell'accertamento dei reati e delle relative indagini.

L'articolo 88, paragrafo 2, TFUE sancisce infine che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, determinano la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Europol.

La proposta risulta pienamente conforme al principio di sussidiarietà.

Per un verso, infatti, come riconosciuto nella relazione introduttiva, l'Unione deve rispettare le competenze nazionali in materia di mantenimento dell'ordine pubblico e salvaguardia della sicurezza interna. Per altro verso, poiché la criminalità grave e il terrorismo sono spesso di natura transnazionale, un'azione condotta esclusivamente a livello nazionale non potrebbe contrastarli efficacemente, anche alla luce del fatto che le reti criminali coinvolte nel traffico di migranti sono caratterizzate da una dimensione mondiale e da una natura agile e collaborativa.

In tale contesto, la Commissione sottolinea giustamente che la proposta in esame riflette l'intento degli Stati membri di coordinare le rispettive azioni di contrasto e di cooperare nell'affrontare le sfide condivise in materia di sicurezza, decidendo di mettere insieme le risorse a livello dell'UE, di condividere le competenze e, in definitiva, il ruolo di Europol quale espressione di tale sforzo di cooperazione da parte degli Stati membri.

Un intervento a livello dell'UE per rafforzare il sostegno agli Stati membri nella lotta contro forme di criminalità grave come traffico e tratti dei migranti e quelle connesse, ad esempio al terrorismo, è dunque necessario. Ed è evidente che gli Stati membri, da soli, non sarebbero in grado di affrontare efficacemente tutte le sfide contemplate dall'iniziativa normativa in esame.

La proposta risulta altresì coerente con il principio di proporzionalità. Risulta infatti opportuno e proporzionato, a fronte della gravità dei fenomeni criminosi transnazionali che si intende contrastare, imporre agli Stati membri obblighi quale quello di designare servizi specializzati per combattere il traffico di migranti e collegarli al SIENA, incaricando il Centro europeo contro il traffico di migranti di fungere da rete di servizi specializzati.

Inoltre, come giustamente rilevato nella relazione illustrativa, per gli Stati membri vi sono evidenti sinergie ed economie di scala, derivanti, ad esempio, dall'impiego del gruppo di riserva e del sostegno spe-

cializzato forniti da Europol, o dalle competenze offerte dal Centro europeo contro il traffico di migranti; d'altra parte, precisa la Commissione, i diversi ordinamenti giuridici e le diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri, riconosciuti dai trattati, non sono pregiudicati da tale sostegno a livello dell'UE.

Per quanto riguarda la scelta della forma giuridica del regolamento dell'UE, la Commissione ricorda che si tratta di opzione obbligata, atteso che nella proposta sono presenti disposizioni volte a rafforzare il mandato di Europol, che in base all'articolo 88 del Trattato sul funzionamento dell'UE è stato stabilito con il regolamento (UE) 2016/794.

Sottolinea peraltro che la Commissione dichiara di non aver basato la proposta su una valutazione d'impatto, ritenendo che le altre opzioni regolative a sua disposizione fossero limitate o inesistenti, a causa dell'urgenza delle esigenze operative di rafforzare il sostegno di Europol agli Stati membri nella lotta contro il traffico di migranti.

Richiama alla base dell'iniziativa elementi tratti dalla relazione speciale della Corte dei conti europea del 2021, relativa al sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti. In particolare, nella relazione si rilevano problemi che inficiano la completezza delle informazioni ottenute da Europol, la maggior parte dei quali non sono specifiche dell'area del traffico di migranti e sono al di fuori del controllo di Europol.

Per valutare la portata complessiva della proposta al nostro esame ritiene opportuno svolgere una breve considerazione di merito attinente al rafforzamento della cooperazione strategica ed operativa tra le Agenzie europee impegnate nel contrasto al crimine transfrontaliero: essa risulta di particolare rilevanza e urgenza, anche alla luce di recenti vicende che hanno segnato, in modo alquanto sorprendente e preoccupante, una interruzione di alcuni importanti flussi informativi tra le medesime agenzie.

Ricorda a questo riguardo che, a seguito di due pareri emessi nel giugno 2022 dal Garante europeo per la protezione dei dati personali nei confronti di due decisioni del

consiglio di amministrazione di Frontex del dicembre 2021, la medesima Agenzia ha di fatto interrotto la condivisione di dati personali con Europol in merito a persone sospette di aver commesso reati connessi essenzialmente al traffico di migranti e ad altri reati connessi all'attraversamento delle frontiere esterne dell'Unione.

I due pareri avanzavano numerosi rilievi critici sul rispetto da parte di Frontex delle norme per il trattamento dei dati personali. In particolare, il primo parere riguardava le norme interne di Frontex applicabili a tutte le sue attività di trattamento dei dati personali. Il secondo concerneva le attività di trattamento dei dati personali di Frontex relative all'identificazione di sospettati coinvolti in crimini transfrontalieri.

Successivamente, tra settembre e novembre 2022, facendo anche seguito a numerose sollecitazioni, il Garante per la protezione dei dati personali ha avviato una indagine su Frontex, anche attraverso ispezioni nella sede dell'agenzia.

Su queste e ulteriori questioni relative al ruolo di Frontex, la Commissione libertà del Parlamento europeo (LIBE) ha svolto l'8 novembre 2022 uno scambio di opinioni con rappresentanti di Commissione europea, Frontex, Europol e Garante europeo della protezione dei dati, mentre il Parla-

mento europeo, il 14 dicembre 2023 ha adottato una risoluzione in materia.

Tenendo conto che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il 13 marzo 2024, propone, per meglio valutare i profili che ha richiamato, di svolgere un breve ciclo di audizioni con rappresentanti istituzionali del settore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero (COM(2023) 790 final)

ALLEGATO 1

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge in titolo, recante una nuova disciplina quadro in materia di interporti, quale risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente (C. 703 Rotelli);

sottolineato che il progetto di legge è inteso ad introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990, adeguandola allo sviluppo intervenuto in questi anni con la realizzazione dei corridoi europei e dei relativi nodi intermodali;

valutato favorevolmente l'impianto complessivo del provvedimento che ha l'obiettivo di incrementare e potenziare, in maniera ampia e proficua, l'organizzazione e il coordinamento delle attività interportuali, fissando i principi fondamentali della materia;

sottolineato che la proposta di legge introduce un'efficace programmazione degli interporti e prevede l'istituzione del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica preposto, in linea con gli indirizzi assunti in materia dall'UE, alla programmazione ed al coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli inter-

porti, all'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo, nonché alla semplificazione delle operazioni e del miglioramento dei servizi intermodali e logistici delle merci;

richiamato, in particolare, quanto disposto dall'articolo 6, comma 7, in forza del quale i soggetti gestori degli interporti sottoscrivono con Rete ferroviaria italiana SPA appositi contratti per procedere ad una serie di adeguamenti ai parametri dell'Unione europea in materia di collegamento alla rete, nonché di funzionalità e dimensioni dei moduli dei *terminal* ferroviari interportuali;

evidenziato che il progetto di legge in esame appare pienamente conforme alle strategie dell'UE in materia d'interporti e segnatamente alla proposta di regolamento sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (COM (2022) 394), in via di approvazione, intesa a promuovere, tra l'altro, una maggiore multimodalità ed interoperabilità tra i modi di trasporto TEN-T, integrando i nodi urbani nella rete, eliminando le strozzature ed i collegamenti mancanti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Proposta di direttiva del Consiglio su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT). COM(2023) 532 final.**DOCUMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di direttiva del Consiglio su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT);

preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento;

tenuto conto degli elementi di conoscenza e di valutazione emersi nel corso delle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della proposta;

considerato che la proposta:

sostituisce le iniziative del 2016 relative a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e a una base imponibile comune per l'imposta sulle società, che vengono pertanto ritirate;

si basa sul secondo pilastro dell'accordo fiscale internazionale dell'OCSE/G20 relativo ad un livello minimo globale di tassazione e sulla collegata direttiva (UE) 2022/2523, cosiddetta « direttiva sul secondo pilastro »;

è parte di un più ampio pacchetto di misure che comprende una proposta di direttiva del Consiglio su un sistema fiscale basato sulle norme della sede centrale per le microimprese e le PMI e una proposta di direttiva del Consiglio sui prezzi di trasferimento;

premessi che:

sebbene sia complessivamente condivisibile l'obiettivo generale della proposta di stabilire norme comuni per deter-

minare il reddito imponibile di (grandi) gruppi di società nell'Unione, sarebbe tuttavia necessario procedere in direzione di una piena armonizzazione dei regimi di imposta sulle società. La definizione di regole minime limitate alla sola base imponibile non appare infatti sufficiente a ridurre la concorrenza fiscale sleale all'interno dell'Unione europea, che avvantaggia i Paesi che, avendo maggiori margini di finanza pubblica, possono rinunciare a parte del gettito fiscale per attrarre imprese e gruppi sul loro territorio;

la concorrenza fiscale dannosa, pertanto, oltre a produrre possibili distorsioni al mercato interno può indurre, a fronte dei vincoli di bilancio posti dall'Unione europea, la ulteriore concentrazione in gran parte degli ordinamenti del carico fiscale sui fattori meno mobili della produzione, quale il lavoro dipendente;

rilevato, con riferimento al rispetto del principio di attribuzione, che la proposta è correttamente fondata sull'articolo 115 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), inteso a ravvicinare le leggi, i regolamenti e le prassi amministrative degli Stati membri in quanto incidono direttamente sull'istituzione o sul funzionamento del mercato interno;

considerato che la proposta risulta complessivamente coerente al principio di sussidiarietà, in quanto, come osservato nella relazione del Governo, essa intende dare soluzione a problemi di natura transnazionale, comuni a tutti gli Stati membri, e che non possono essere affrontati efficacemente mediante azioni a livello nazionale. Ciò in quanto la molteplicità di norme nazionali sull'imposta sulle società si traduce in una frammentazione e rappresenta un grave ostacolo all'attività delle

imprese nel mercato interno, le quali devono far fronte a elevati costi di adempimento fiscale e rispettare svariati quadri giuridici. Essa inoltre crea disallineamenti che possono portare a una doppia non imposizione e a vantaggi fiscali non intenzionali;

ribadito tuttavia che una interpretazione dinamica del principio di sussidiarietà, in coerenza con i trattati, imporrebbe, a fronte della portata e delle dimensioni del fenomeno, un intervento legislativo più ampio ed incisivo a livello europeo al fine di ridurre le distorsioni al mercato interno e alla concorrenza sleale determinata dalla previsione, in alcuni Stati membri, di aliquote molto basse e di altre regole volte a mantenere un livello di imposizione sui gruppi societari particolarmente favorevole;

considerato che la proposta non appare pienamente coerente il principio di proporzionalità in quanto la Commissione europea non ha condotto un'analisi sufficientemente approfondita in merito agli eventuali costi gravanti sul bilancio nazionale, per la cui quantificazione è quindi necessario attendere, non solo i futuri sviluppi negoziali, ma anche e soprattutto stime d'impatto più puntuali, alla luce pure delle interazioni della normativa proposta con le nuove regole in materia di *global minimum tax*. Vi saranno infatti costi iniziali per le amministrazioni finanziarie per adeguarsi al nuovo sistema e per aggiornare i sistemi informatici relativamente anche alle dichiarazioni dei redditi e costi operativi continui di natura amministrativa, come il personale addetto allo scambio di informazioni tra le amministrazioni fiscali;

osservato, inoltre, che la proposta attribuisce alla Commissione europea rilevanti poteri di adottare atti delegati o di esecuzione al fine di integrare o modificare, tra l'altro, gli elenchi delle forme societarie (allegato I) e delle imposte sul reddito delle società (allegato 2). Sebbene la Commissione sostenga che si tratta di elementi non essenziali della normativa proposta, occorre valutare più approfondi-

amente la coerenza di tali disposizioni con le previsioni di cui agli articoli 290 e 291 TFUE che disciplinano i presupposti e l'ambito per il ricorso agli atti esecutivi e delegati, in particolare in ragione del fatto che la ricomprensione di una data forma societaria o di una data imposta sui redditi negli allegati della direttiva potrebbe di fatto ampliare l'ambito di applicazione della direttiva stessa;

rilevata, altresì, l'esigenza di appor-
tare nel corso del negoziato alcune modifiche alla proposta al fine in particolare di:

allinearla maggiormente alle disposizioni della citata direttiva UE 2022/2523 sul secondo pilastro e soprattutto evitare contraddizioni tra le due normative che potrebbero, tra l'altro, comportare un aggravio di adempimenti per i gruppi che ricadono nell'ambito di applicazione di entrambe e complicare il processo di implementazione della direttiva BEFIT;

valutare se sia opportuno sopprimere o rimodulare profondamente la disposizione di cui all'articolo 48, paragrafo 2, che sembra concedere agli Stati membri la facoltà di adeguare la propria base di quota imponibile senza limiti effettivi. In tal modo, l'operatività delle legislazioni nazionali in materia di imposte sui redditi delle società resterebbe di fatto piena, svuotando di significato la previsione di cui all'articolo 1, paragrafo 3, secondo la quale una società soggetta alla direttiva BEFIT cessa di essere soggetta alla legislazione nazionale in materia di imposta sulle società per tutte le materie disciplinate dalla direttiva stessa. Inoltre, i regimi nazionali continuerebbero ad operare in parallelo con le norme BEFIT – e con le norme della *global minimum tax* – determinando in tal modo un aggravio in termini di oneri di *compliance* per le imprese e di controllo per le amministrazioni finanziarie;

evidenziata, pertanto, l'opportunità di operare, nel prosieguo dell'esame della proposta a livello di Unione europea, un'analisi approfondita dei profili di criticità richiamati in precedenza, aggiornando ove appropriato le valutazioni di impatto svolte dalla Commissione europea;

rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso al Parlamento eu-

ropeo, al Consiglio e alla Commissione europea,

VALUTA CONFORME

la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

IX COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELL'ECONOMIA LEGALE	153
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	153
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	153
Audizione del dottor Calogero Gaetano Paci, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	153

IX COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELL'ECONOMIA LEGALE

Mercoledì 14 febbraio 2024.

Il Comitato IX – Infiltrazioni mafiose nell'economia legale, si è riunito dalle 8.30 alle 9.05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 13.45.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che il Comitato I – Regime degli atti, nella seduta del 13 febbraio, ha preso atto della declassifica di alcuni atti, precedentemente acquisiti dalla Commissione e riferibili alla strage di via D'Amelio, a seguito di autorizzazione della Procura di Caltanissetta. Specifica che tali atti sono consultabili nell'Archivio della Commissione.

AUDIZIONI

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del dottor Calogero Gaetano Paci, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Calogero Gaetano Paci, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla

partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'auditore che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Calogero Gaetano PACI, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia*, svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti: Chiara COLOSIMO, *presidente*, i deputati Stefania ASCARI (M5S), Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), Andrea ORLANDO (PD-IDP), Mauro D'ATTIS (FI-PPE), Pietro PITTALIS (FI-PPE), Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), e i senatori Gianluca CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az), Manfredi POTENTI (LSP-PSd'Az), Vincenza RANDO (PD-IDP), Salvatore SALLEMI (FdI).

Calogero Gaetano PACI, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia*, risponde ai quesiti posti.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone, su richiesta dell'auditore, che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(*La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica*).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	155
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	155

AUDIZIONI

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.20.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 del dirigente dell'Ufficio Centrale per la Segretezza del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Generale Piero Burla.

Piero BURLA, *Dirigente dell'Ufficio Centrale per la Segretezza del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, formulando quesiti e osservazioni Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (LSP-

PSD'AZ) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Marco PELLEGRINI (M5S) e Ettore ROSATO (AZ-PERRE), ai quali risponde Piero BURLA, *Dirigente dell'Ufficio Centrale per la Segretezza del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il generale Burla, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La seduta comincia alle 15.35.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i senatori Enrico BORGHI (IV-CRE) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Marco PELLEGRINI (M5S).

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	156
Audizione di Sandro Puleio, funzionario della polizia locale di Roma Capitale, reparto operativo esterno di edilizia urbanistica e tutela ambiente	156

AUDIZIONI

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*.

Audizione di Sandro Puleio, funzionario della polizia locale di Roma Capitale, reparto operativo esterno di edilizia urbanistica e tutela ambiente.

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione di Sandro Puleio, funzio-

nario della polizia locale di Roma Capitale in forza al reparto operativo esterno di edilizia urbanistica e tutela ambiente.

Propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	157
Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con <i>focus</i> sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.	
Audizione in videoconferenza di Francesca Sorcinelli, socia fondatrice, presidente e direttore scientifico dell'Associazione LINK-ITALIA (APS) e di Maura Rossi, neuropsichiatra infantile presso l'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	157

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.

La seduta comincia alle 15.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

Audizione in videoconferenza di Francesca Sorcinelli, socia fondatrice, presidente e direttore scienti-

fico dell'Associazione LINK-ITALIA (APS) e di Maura Rossi, neuropsichiatra infantile presso l'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano.

(Svolgimento e conclusione).

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Francesca SORCINELLI, *socia fondatrice, presidente e direttore scientifico dell'Associazione LINK-ITALIA (APS)*, collegata in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Maura ROSSI, *neuropsichiatra infantile presso l'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano*, collegata in videoconferenza, svolge un intervento sui temi all'ordine del giorno.

Interviene, per porre domande e formulare osservazioni, la senatrice Simona Flavia MALPEZZI (PD-IDP).

Francesca SORCINELLI, *socia fondatrice, presidente e direttore scientifico dell'Associazione LINK-ITALIA (APS)*, replica

ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare le audite per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in

allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulle condizioni di sicurezza e sullo stato
di degrado delle città e delle loro periferie**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA III CIRCOSCRIZIONE (LOMBARDIA 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 08)	3
--	---

GIUNTA PLENARIA:

Seguito delle risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla III Circoscrizione Lombardia 1, Collegio uninominale n. 8	3
--	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
---	---

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	15
ALLEGATO 2 (<i>Correzioni di forma approvate</i>)	18

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore del Regno del Belgio in Italia, Pierre-Emmanuel De Bauw, sulle priorità del semestre di Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio – 30 giugno 2024)	22
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	23
Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306 Gasparri, approvato dal Senato, C. 527 De Luca e C. 644 Deidda (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) .	33
Sui lavori della Commissione	33
AVVERTENZA	34

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	42

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali. C. 30 Brambilla, C. 468 Dori, C. 842 Rizzetto, C. 1109 Bruzzone e C. 1393 Zanella (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	36
Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione. C. 552 Giachetti (<i>Esame e rinvio</i>)	37
Modifiche all'articolo 132 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernenti l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico e telematico per esigenze di tutela della vita e dell'incolumità fisica del soggetto interessato. C. 1074 Bagnai (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
Modifiche al codice di procedura civile in materia di protezione dei diritti del consumatore nel procedimento di ingiunzione. C. 1301 Pittalis (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 Schifone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

III Affari esteri e comunitari

INTERROGAZIONI:

5-01816 Fratoianni: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador.	
5-01847 Amendola: Sulle possibili iniziative relative alla crisi in Ecuador	44
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	51
5-01869 Bakkali: Sulle possibili iniziative relative alle tensioni tra Etiopia e Somalia e alla tutela dell'integrità territoriale della Somalia	44
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	53

RISOLUZIONI:

7-00192 Boldrini: Sulle iniziative per contrastare la violazione dei diritti umani in Iran (<i>Discussione e rinvio</i>)	44
--	----

SEDE REFERENTE:

Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero. C. 960 Toni Ricciardi ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
Istituzione del Portale unico telematico per gli italiani all'estero. C. 994 Onori ed altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	47
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, fatto a Yaoundé il 17 marzo 2016. C. 1501 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	47
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento approvato</i>)	55

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e lo Stato del Qatar, dall'altra, con allegati, fatto a Lussemburgo il 18 ottobre 2021. C. 1587 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	47
SEDE CONSULTIVA:	
DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49
COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO.	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.	
Audizione di Giulio Pugliese, docente di politica giapponese presso l'Università di Oxford e Direttore studi Europa-Asia presso lo <i>Schuman Centre</i> dell'Istituto universitario europeo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	49
IV Difesa	
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306 approvato dal Senato, e abb. (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	61
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2023, denominato «Basi Blu», relativo all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi navali della Marina militare. Atto n. 111 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	62
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2023, denominato «Volo a vela», relativo al rinnovamento della componente volo a vela dell'Aeronautica militare mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti e del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento. Atto n. 112 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2023, denominato «Rinnovamento della capacità <i>Very Short Range Air Defence</i> (VSHO-RAD) dell'Esercito italiano», relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a cortissima portata per l'Esercito. Atto n. 113 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	64
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2023, denominato «Mezzi tattici aviolanciabili <i>Ground Mobility Vehicle</i> (GMV) <i>Flyer</i> ». Atto n. 114 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	65
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 27/2023, denominato «Poligoni di tiro chiusi in galleria per l'addestramento con armi da fuoco portatili», relativo all'acquisizione e messa in opera di sistemi finalizzati alla mitigazione degli impatti ambientali delle attività addestrative dell'Esercito italiano. Atto n. 115 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	66
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia. C. 113 (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	68
Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. C. 1306, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	70
Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015. C. 1502 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	70
Ratifica ed esecuzione del Protocollo su acqua e salute della Convenzione del 1992 sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, fatto a Londra il 17 giugno 1999. C. 1540 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	72
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2023, denominato « Resilienza del sistema satellitare per le telecomunicazioni governative (SICRAL-R1) ». Atto n. 117 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	72
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 unità navali di tipo fregate FREMM di nuova generazione ». Atto n. 118 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievo</i>)	74
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 13/2023, denominato « Rinnovamento della componente corazzata (Main Battle Tank Leopard 2 e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre ». Atto n. 119 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievo</i>)	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	80
5-01991 Congedo: Dati relativi alle partite IVA per le quali sia intervenuta la cessazione d'ufficio e l'irrogazione di sanzioni a seguito della violazione di obblighi fiscali	80
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	84
5-01990 Gebhard: Applicazione agli edifici a prevalente proprietà degli Istituti autonomi case popolari (IACP) delle disposizioni di deroga al blocco delle cessioni dei crediti fiscali	81
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	86

5-01992 Centemero: Chiarimenti in ordine alle modalità di calcolo dei limiti di spesa per la fruizione del <i>superbonus</i> relativamente ad interventi svolti in edifici polifunzionali da parte di ONLUS, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale	81
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-01993 Fenu: Dati ed effetti relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione introdotta dalla Legge di Bilancio 2023	81
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	90

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche. Atto n. 108 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	92
---	----

SEDE REFERENTE:

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 1435 Governo e abb. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	93
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	102
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di riformulazione dei relatori</i>)	103

SEDE REFERENTE:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	100
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento approvato</i>)	104
ALLEGATO 4 (<i>Coordinamento formale approvato</i>)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
ERRATA CORRIGE	101

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	106
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	110
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	109
Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	
Audizione di rappresentanti di Leonardo S.p.A (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	109

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e creative. Esame C. 997 Caramanna, C. 1269 Andreuzza, C. 1463 Pavanelli e C. 1490 Gnassi	109
---	-----

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Federpesca, Assiterminal, Uniport e Ancip, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro	111
Audizione informale di rappresentanti dell'INPS nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro	111
Audizione informale di rappresentanti dell'INAIL nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro	111

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 153-202-844-1104-1128-1395-A (<i>Esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	113

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-00735 Patriarca: Salvaguardia del diritto alla continuità di cura dei pazienti affetti da malattie reumatologiche	115
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	126
5-01810 Bonafè: Ritardi nell'ammodernamento delle tecnologie diagnostiche delle strutture ospedaliere	115
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	128
5-01111 Malvasi: Iniziative volte alla predisposizione di un piano nazionale dedicato alle patologie cardiovascolari	115
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	136

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora. C. 433 Furfaro e C. 555 Sportiello (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	116
---	-----

RISOLUZIONI:

7-00172 Vietri e 7-00186 Girelli, sulle problematiche connesse alla cosiddetta transizione reumatologica (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00045</i>)	117
ALLEGATO 4 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i>)	137

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia. C. 113 Panizzut (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	118
ALLEGATO 5 (<i>Nuovi emendamenti del relatore</i>)	139
Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore. C. 1532- <i>ter</i> Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	118
ALLEGATO 6 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	140

Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di assistenza e di cura svolta dal caregiver familiare. C. 114 Panizzut, C. 159 Serracchiani, C. 307 Conte, C. 344 Candiani, C. 998 Ciani e C. 1426 Malvasi (<i>Esame e rinvio</i>)	121
Sull'ordine dei lavori	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Direttore Generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Min. Plen. Nicola Verola, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final)	141
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	141
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	149

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Consiglio su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT). COM(2023) 532 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione di conformità</i>)	144
ALLEGATO 2 (<i>Documento approvato dalla Commissione</i>)	150
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati, e che modifica il regolamento (UE) 2016/794. COM(2023) 754 final (<i>Esame e rinvio</i>)	144
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148
AVVERTENZA	148

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

IX COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELL'ECONOMIA LEGALE	153
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	153
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	153
Audizione del dottor Calogero Gaetano Paci, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	153

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	155
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	155

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	156
Audizione di Sandro Puleio, funzionario della polizia locale di Roma Capitale, reparto operativo esterno di edilizia urbanistica e tutela ambiente	156

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	157
Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con <i>focus</i> sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.	
Audizione in videoconferenza di Francesca Sorcinelli, socia fondatrice, presidente e direttore scientifico dell'Associazione LINK-ITALIA (APS) e di Maura Rossi, neuropsichiatra infantile presso l'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	157

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159
---	-----

PAGINA BIANCA

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per il Trattato del Nord Atlantico

Roma, mercoledì 14 febbraio 2024. –
Presidenza del presidente Lorenzo CESA.

Comunicazioni del Presidente.

La seduta comincia alle 8.30.

Lorenzo CESA, *presidente*, comunica che la riunione del Gruppo speciale Mediterraneo e Medioriente (GSM) dell'Assemblea parlamentare della NATO a Roma e Napoli è stata posticipata al 6/8 maggio 2024 e spiega le ragioni del rinvio. Ricorda che il programma, concordato con il Segretariato internazionale dell'Assemblea, è rimasto sostanzialmente lo stesso e invita a fornire ulteriori idee e i nominativi di possibili relatori dando atto al deputato Calovini di aver provveduto in merito nella sua qualità di Vice Presidente del GSM. Ai lavori sono invitate le più alte cariche istituzionali del Paese. Oltre ai paesi che tradizionalmente partecipano alle riunioni del GSM, sono invitati Paesi terzi della regione mediterranea allargata. Auspica, infine, la più ampia presenza dei componenti della Delegazione ai lavori.

Con riferimento alla prossima riunione congiunta delle Commissioni Politica, Difesa ed Economia a Bruxelles, ricorda che parteciperà alla riunione al Consiglio atlantico dove porrà al Segretario generale della NATO la questione del Mediterraneo.

Riferisce, infine, del recente incontro con l'Ambasciatore Peronaci in occasione della missione a Bruxelles lo scorso gennaio osservando che all'interno della struttura NATO vi è una presenza qualificata di

funzionari italiani di alto livello che sarebbe utile incontrare magari organizzando un'audizione a Roma.

Comunica che l'Ambasciatore Riccardo Sessa, Presidente della Società italiana per l'Organizzazione Internazionale, sta organizzando per il 15 e 16 aprile prossimi un seminario a Roma sul tema Mediterraneo-NATO cui saranno invitati tutti i componenti della Delegazione. All'evento parteciperanno gli Ambasciatori Rappresentanti permanenti dei Paesi NATO al Consiglio Atlantico che in quei giorni saranno in visita in Italia. Il 3 maggio saranno in visita in Italia anche alcuni ufficiali militari e civili dell'Alleanza e dei Paesi Partner che svolgeranno una visita al NATO Defense College e verranno anche alla Camera dove potranno incontrare la Delegazione. Al riguardo suggerisce che la Delegazione stessa svolga una visita all'istituzione ospitante, che è del resto in contatto con la National Defense University di Washington dove si svolge annualmente il Forum parlamentare transatlantico.

Osserva che un'altra istituzione da coinvolgere nei lavori della Delegazione è il Comitato atlantico che svolge una attività di sensibilizzazione sui temi NATO soprattutto tra i giovani e sta organizzando un convegno sulla disinformazione il prossimo 29 febbraio. Il Comitato è inoltre interessato a partecipare alla riunione di Roma del GSM.

Alberto LOSACCO, *senatore* (PD-IDP), chiede di essere pienamente coinvolto nell'elaborazione del programma del GSM nella sua qualità di componente dell'organo.

Adriano PAROLI, *senatore* (FI-PPE), concorda sul fatto che è giusto che la Delegazione italiana avanzi delle proprie proposte.

Lorenzo CESA, *presidente*, ricordando che nel programma GSM l'Italia è rappresentata ai livelli più alti, ribadisce che c'è ampio spazio per suggerire dei nominativi di relatore.

Maria Domenica CASTELLONE, *senatore* (M5S), chiede maggiori informazioni sulla parte napoletana della riunione del GSM.

Lorenzo CESA, *presidente*, conferma che si effettuerà una visita presso il NATO Strategic Direction-South HUB di Lago Patria. Coglie l'occasione per segnalare che l'evento è molto attrattivo e sta suscitando grande interesse.

Giangiaco­mo CALOVINI, *deputato* (FdI), ricordando che quest'anno ricorre il 75mo anniversario della NATO, chiede se è intenzione della Delegazione organizzare un evento celebrativo.

Lorenzo CESA, *presidente*, ricorda che il tema è stato oggetto di valutazione e che l'evento del 6-8 maggio 2024 potrebbe essere una buona occasione. Diversamente si potrebbe immaginare un evento celebrativo organizzato dalla Delegazione in data da definire.

Osserva che l'orario di convocazione della Delegazione si è dimostrato ottimale permettendo una maggiore presenza dei componenti e pertanto suggerisce di mantenere questo formato per il futuro. Ribadisce l'invito a collaborare alla definizione del programma GSM. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la seduta ringraziando i presenti.

La seduta termina alle 9.10.

